ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 28 Febbraio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2561

Travolgente avanzata delle nostre truppe in Libia

Da ieri la bandiera italiana sventola sul quartiere generale della Senussia

Il vittorioso ciclo di operazioni

chiusosi con l'occupazione di Gialo

ROMA, 27

Il Ministero delle Colonie comunica: Dopo il felice successo della rapida e vittoriosa marcia sulle oasi della Giofra, occupata l'intera regione, assicurati i servizi di rifornimento attraverso la lunga linea di Tafa, riordinati i convogli sommeggiati, una forte colonna delle instancabili truppe della Tripolitania, è partita da Uaddan la mattina del 19 febbraio, puntando sulla lontana oasi di Zella, intorno alla quale informatori e osservatori da aerei segnalavano concordemente concentramenti e intensi movimenti di grossi nuclei di ribelli, specialmente di Ulad Sliman, ripiegati dalla Giofra e di Mogarba Raedat fuggiti dalla regione sirtica orientale.

Come fu occupata Zella

Coprendo in tre tappe una distanza di oltre 130 km. la nostra colonna raggiungeva nel pomeriggio avanzato del 21 febbraio, la località di Umm El Leben, ad una cinquantina di chilometri a nord ovest di Zella.

Mossa di là, innanzi l'alba, alle 5 del 22, la colonna prendeva contatto con elementi avversari che, ripiegando verso sud, ne intersecavano la direttrice di marcia.

Le truppe montate della colonna, si lanciavano subitamente sopra un nucleo d'armati, che proteggeva lo sfilamento degli avversari, travolgendolo in breve e decisivo combattimento, uccidendo una trentina di armati e catturando parecchie diecine di prigionieri, una mitragliatrice, trenta fucili e 150 cammelli carichi di derrate.

Proseguendo la marcia, e, giunta in vista della vasta e ricca oasi di Zella, la nostra colonna la investiva, aggirandola e suddividendosi in due gruppi, uno dei quali procedeva all'attacco da sud est e l'altro da nord est. Il primo di tali gruppi si precipitava sopra un nucleo di circa 200 armati ribelli, abbattendone la maggior parte e catturando un cannoncino da 37 mm. e 150 fucili. Alle 14.30 dello stesso giorno, la nostra bandiera sventolava sull'abitato di Zella.

L'oasi di Zella (a 180 km. dalla Giofra e a 620 km. [illegible]), sita sulla grande [illegible] che [illegible] per il margine meridionale [illegible] sirtica, raggiunge le oasi di Augila Gialo e qui si divide in direzione di Bengasi e in direzione di Giarabub e del basso Egitto, è tuttora pochissimo nota, non essendo stata visitata e descritta che dai pochi arditi viaggiatori e esploratori africani, che vi passarono nella seconda metà del secolo scorso.

Il focolaio della rivolta del '15

A Zella ripararono, nel 1913-14, i ribelli fuorusciti dalla Ghibla e gli Mladsliman dissidenti, mentre la colonna Miani marciava all'occupazione del Fezzan, e fu da Zella che partirono, poi, tutte le razzie, tutte le scorrerie, tutte le molestie che resero, dapprima, infida e malsicura, quindi addirittura intenibile la lunga linea di tappa, svolgentesi attraverso il Gebel Soda, destinata ad alimentare i nostri lontanissimi presidi fezzanici. Fu, infine, agendo sui ribelli e sui dissidenti di Zella, che la Senussia riuscì a far divampare la favilla della rivolta accesa nel Fezzan ed a propagare l'incendio, nel 1915, sino alla Gefara tripolitana.

Memori di questo non remoto passato, gli italiani hanno voluto, ora, occupare stabilmente quella località, dalla quale due ore prima della nostra occupazione riuscivano a fuggire il capo degli Ulad Sliman, Abd El Gelil Sef En Nasser, l'antico capo ribelle del Garian, Rasen Coobar, e Ahmed Sciargan di Agedabia, nominato dalla Senussia «mutir» della regione, abbandonando persino loro indumenti personali, e seguiti da poche diecine di armati.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 22, nostri meharisti e spahis inseguivano senza tregua dispersi nuclei avversari, fuggenti a sud dell'oasi di Zella, per oltre 20 chilometri riuscendo ad abbattere un'altra diecina di ribelli e a catturare altrettanti fucili.

Nello stesso tempo, un gruppo di irregolari appoggiato da spahis, rastrellava il terreno a nord-est di Zella, in direzione di Umm El Chizlam.

Il figlio del Senusso in campo

Non appena avvenuta l'occupazione di Zella, dove è stato sistemato un congruo presidio, informato dell'esistenza di forti concentramenti avversari in zona di Tegrift e di Cifa, il Governatore e comandante delle truppe della Tripolitania, con felice iniziativa, ha ordinato che la nostra colonna della Zella marciasse subito in direzione di Tegrift e che, contemporaneamente altra colonna, partente da Noficia, marciasse incontro a quella in direzione di Cifa. Così, la sera del 23 febbraio, la prima colonna accampava ad Ain Meduin e la seconda a Grara Retmer. Esse distavano oltre 200 km. in linea d'aria, ma erano già collegate per radio.

Nel pomeriggio del 24 febbraio, giunta la prima ad una ventina di km. a sud di Tegrift e la seconda ad Hatiet el Mcanhza, le due colonne non distavano più che 120 km. in linea d'aria. Ma nelle prime ore della mattina del 25 febbraio, la prima colonna, iniziando la marcia verso i pozzi di Tegrift, si scontrava con una massa di forze avversarie, in prevalenza di Ulad Sliman, calcolate in circa 1000 fucili, agli ordini dei due fratelli Amor e Mohamed Sef El Nesser e del Saied Gemal El Din, figlio del senusso Saied Mohamed Sef el Abed.

Gli avversari, sorpresi dalla nostra imprevista avanzata, hanno reagito col più grande vigore. Il combattimento si è svolto asprissimo per tre ore. Il comandante della nostra colonna, facendo perno sul fianco destro, ha attaccato con un intero battaglione eritreo, sostenuto dall'artiglieria, ed ha manovrato con le rimanenti forze, avvolgendo il nemico. L'avversario ha lasciato sul terreno qualche centinaio di morti. I resti della massa di ribelli si sono sottratti all'accerchiamento, fuggendo disordinatamente in direzione nord-ovest e sud-ovest.

Un aspro combattimento

Nel pomeriggio dello stesso giorno 25, proseguendo sui pozzi e la sorgente di Tegrift, la nostra colonna li trovava occupati dall'avversario in forze e manifestamente deciso a difendere, ad oltranza, quell'unico punto di acqua importante per un raggio di un centinaio di miglia, in tutta la regione sirtica centrale.

Il combattimento, riacceso, intensissimo, è durato fino alle 16, per la conquista dei pozzi e della sorgente, in un terreno profondo di 4 km. e dall'avversario contrastato palmo a palmo.

Alle 16, lasciando sul terreno 300 morti contati, fra i quali uno dei fratelli Sef En Nasser, il nemico ripiegava disordinatamente verso sud-est. La nostra colonna occupava vittoriosamente la conca di Tegrift, ricostituendovi le proprie preziose risorse idriche, mentre l'altra nostra colonna, proveniente dal nord, sorprendeva, nei pressi di Gifa, alcune decine di armati ribelli, che passava per le armi, catturando fucili e cammelli, e a Gifa la sera stessa del 25 febbraio pernottava.

Così, ieri notte le nostre due colonne accampavano a una cinquantina di chilometri l'una dall'altra, e la notte è passata nella più grande calma e tranquillità attorno ai nostri bivacchi.

Ieri mattina, riprendendo la marcia verso il nord, il comandante della colonna di Tegrift poteva lanciare per aereo un messaggio, affermando di procedere sicuro, che la rotta inflitta al nemico è stata tale da non darci alcun pensiero su possibili ritorni offensivi dell'avversario.

Le nostre perdite

Il comando delle truppe ha subito disposto perchè l'aviazione effettui il trasporto in volo dei feriti più gravi. Le nostre perdite, che ammontano a 5 ufficiali caduti ed a 5 feriti in combattimento alla testa dei loro reparti, e a 200 uomini di truppa fra morti e feriti tutti dei reparti di colore, testimoniano dell'asprezza dell'azione. In un successivo comunicato saranno dati i nomi degli ufficiali caduti o feriti.

I due combattimenti del 25 febbraio in zona di Tegrift, rivestono una particolare importanza, della quale non sembra inopportuno rilevare gli elementi. Sono due brillanti vittorie riportate nel cuore della Sirte, da una nostra colonna, distante di oltre 100 chilometri dalla più vicina recente base di Zella, e di oltre 150 chilometri dalle altre basi di Hon e di Merduma, contro un avversario in forze sensibilmente pari, costituito dalla incontrastabilmente più indomita e guerriera tribù araba della Libia, difendente con la forza della disperazione il centro della vasta regione nella quale sorrazzava e dominava da secoli incontrastata e l'unico semplice punto di acqua importante che le restasse, nell'immensa distesa arida, dopo l'avvenuta dispersione delle oasi da parte nostra. —

La marcia su Gialo

Mentre questi fatti d'arme si svolgevano nello scacchiere tripolitano, la mattina del 18 febbraio, partiva dalla base avanzata di El Haseiat sull'uadi Faregh (ad una cinquantina di chilometri da Agedabia e a circa 220 chilometri da Bengasi), una forte colonna di truppe della Cirenaica, articolata in due gruppi, dei quali uno autocarrato, diretto al montano gruppo delle oasi di Augila Gialo, già sede del Governo religioso, politico e militare della Senussia, per tutto il territorio della Cirenaica.

Le truppe della Cirenaica, come è noto, avevano in un recente duro ciclo di operazioni rastrellato, disarmato e sistemato tutta la regione compresa tra E. Agheila, Agedabia e la carovaniera di Maaten Giofer e Maater Geizel. Concentrate ad El Haseiat, quelle truppe vi erano rimaste per un breve necessario periodo di 12 giorni, per far riposare gli uomini ed i quadrupedi e riordinare i servizi in vista dell'ulteriore avanzata.

Coprendo in 5 tappe, con un giorno intermedio di sosta a Gasr El Sahadi, una distanza di circa 150 km. e marciando a cavaliere della carovaniera da Agedabia a Augila-Gialo, la colonna raggiungeva, nelle prime ore del pomeriggio del 23 febbraio, la località di Maaten Es Sebil, in vista di Augila, primo oasi del gruppo, ma, sin dalla mattina del 23 stesso, i capi e la popolazione di Augila si erano portati all'incontro delle nostre truppe, offrendo piena ed incondizionata sottomissione, cosicchè, nella mattina del 24 febbraio le nostre truppe potevano occupare l'oasi e l'abitato di Augila, accolte dai capi, dai notabili e dalla popolazione della cittadina, ordinata e pulita, nella quale era tosto installato un congruo presidio di nostra forza.

Nel pomeriggio stesso, le restanti truppe, uscite dall'oasi ne accampavano a 10 km. verso est, sulla strada di Gialo, che dista da Augila una trentina di chilometri. Nella mattinata del 25 la colonna autocarrata, lanciata in avanguardia, si portava sui margini occidentali della vasta oasi di Gialo, soffocandovi la resistenza di piccoli nuclei di dissidenti, in contrasto coi sentimenti favorevoli espressi dalla numerosa popolazione sedentaria dell'oasi centrale del gruppo.

Ai margini del deserto

In tale rapida e brillante azione, che costrinse i nuclei avversari alla fuga, furono dai nostri catturate sei mitragliatrici, una settantina di fucili e abbondante munizionamento.

Poco dopo, i nostri elementi avanzati riuscivano, altresì, a catturare tre cannoni e 24 casse di munizioni che i «Mohafdia» senussiti, tentavano di porre in salvo. Nel pomeriggio, il grosso delle nostre truppe occupava pacificamente le cittadine di El Ergh e di El Lebba, accolto con favore dalla popolazione stabile, mentre l'aviazione si spingeva in ricognizione sulle grandi carovaniere del deserto libico.

Frattanto, nell'oasi di Augila giungeva, con matematica regolarità, senza contrasti e senza incidenti, una fortissima colonna di rifornimento autocarrati scortati da Camicie nere.

La mattina del 26 febbraio una colonna leggera, partita da Gialo, percorreva i 35 km. che separano quell'oasi da quella di Giacchera, che veniva pacificamente occupata ritirandone una ottantina di fucili e quattro casse di cartucce. La colonna si spingeva, quindi, sino alla località di El Aseila sull'Uadi Chatt, che era trovata sgombera. Secondo informazioni fornite dagli abitanti, sembra che il Saièd Saddigh es Senussi, figlio di Redà, si fosse allontanato all'ultimo momento dalle oasi, forse dirigendosi verso la lontana frontiera egiziana.

A Gialo, il 26 stesso si riapriva il mercato con notevole affluenza di popolazione e sensibile ripresa di affari.

Da ieri mattina sventolava, per la prima volta su Gialo, ai margini dell'inospite deserto libico, che è una delle plaghe più misteriose e paurose dell'intero Sahara, la bandiera italiana. Quello che fu per cinque anni, dall'occupazione di Agedabia in poi, il quartiere generale della Senussia, è passato quasi senza contrasto, in nostro pieno e definitivo possesso.

Teruzzi segnala al Duce

l'eroismo delle Camicie nere

ROMA, 27

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Gialo:

«Oggi per la prima volta bandiera italiana garrisce al vento nella sede del Caimanacato di Gialo. Tricolore fu salutato da truppe indigene e metropolitane tra cui Camicie nere che hanno entusiasticamente diviso con camerati Esercito fatiche e sacrifici operazioni. Popolazione ha reso doruto omaggio al simbolo della Patria fissato sopra artistico Fascio littorio, donato da Coorte Balilla Cirenaica. Così vita italiana di Gialo iniziasi sotto augurali auspici nostri giovanissimi fedeli, che sentono fremere nell'animo il desiderio delle mete lontane che V. E., animatore di ogni ardimento, ha già luminosamente indicato. V. E. è stato acclamato con voce commossa in questa oasi, dove il sedicente Governo senussita ha invano resistito fino a ieri dinanzi all'inflessibile azione di fermezza e di dignità del Governo fascista. Da oggi tutte le nostre energie sono tese nella volontà di affrontare nuove fatiche e nuovi sacrifizi per la grandezza d'Italia. — Teruzzi.»

L'autorità senussita

definitivamente tramontata

ROMA, 27

(*a. g.*) L'occupazione dell'oasi di Gialo ha un significato politico rilevante. Da cinque anni Gialo era la sede del quartier generale senussita: di là partirono gli ordini e gli incitamenti per la resistenza, colà affluivano dalla lontana Kufra e dall'Egitto i rifornimenti ai ribelli; là aveva dimora il sayed Redà, ormai arresosi all'Italia con la sua famiglia e il suo stato maggiore; i tre cannoni e le mitragliatrici catturate rappresentavano l'ultima riserva di grosso armamento in possesso dei ribelli. Anche da questa parte ci siamo ora affacciati al deserto.

L'autorità senussita è tramontata per sempre e di ciò hanno avuto la sensazione gli abitanti di Augila, di Gialo e della vicina oasi di Gicherra, che si sono arresi in massa con manifestazioni di entusiasmo.

L'oasi di Zella e quella più piccola di Tirza, più a nord, che con la prima forma un unico nodo carovaniere, sono una delle più importanti tappe delle carovane che si recano da Socna a Augila per l'abbondanza d'acqua e per la facilità di trovarvi sufficenti rifornimenti. Il gruppo delle oasi cirenaiche Augila-Gialo costituisce uno dei più importanti nodi di carovanieri sahariani. Le due strade tradizionali Bengasi - Kufra - Uadai e Cairo-Sina-Zella-Murzuk vi si incrociano; ciò ha dato origine nel passato a fiorentissimo commercio di scambi per le merci ed i manufatti europei ed i ricchi prodotti e gli schiavi che vi affluivano dal Sudan e talvolta anche dal Borcu.

Gialo è la più grande delle tre oasi ricoprendo una superficie forse quattro volte più estesa di Augila. Ha palmeti vastissimi e più di 120.000 palme che racchiude nel suo centro di verde, tre centri abitati: El Ergh con 200 abitazoni e 1800 persone; El Hebba con 150 case e mille abitanti; Esc Scerruf piccolo nucleo di una ventina di case, tende e recinti con 200 abitanti.

I pozzi sono abbodantissimi ma le acque sono alquanto malsane per gli europei; acqua ottima invece si trova a Bettafal a 30 chilometri a sud-est di Gialo con qualche abitazione, qualche giardino e poche palme.

La popolazione di Gialo appartiene alla Cabila Megiabue; è questa dei tempi più remoti e occupa, dopo averne scacciati e assorbiti i berberi originari il retroterra libico. E' questa una cabila di carovane audaci e di commercianti arditi che ha battuto e batte ancora con le sue teorie di camelli tutte le vie del deserto.

Gicherra è la più piccola e la più orientale delle tre oasi; ha poche case e pochi giardini, qualche pozzo salmastro, qualche palmeto. Gli abitanti, forse 500 persone, sono dediti all'agricoltura e originari dalla tribù El Sueia, del gruppo del Esc Scinagher.

Un giudizio del "Times,,

LONDRA, 27

Il *Times* rileva che le operazioni in Libia segnano una importante tappa nella politica coloniale italiana, e costituiscono un nuovo successo del Regime fascista. La occupazione della regione mediana che finora separava la Tripolitania dalla Cirenaica, è il coronamento di cinque anni di guerra coloniale, condotta con retta precisione come la classica campagna di Kitchner nel Sudan. La nuova situazione stabilizzata — osserva il giornale — permetterà una ulteriore penetrazione

Vienna attende le dichiarazioni di Mussolini

Turbamento e perplessità nei circoli ufficiosi - La solidarietà dei pangermanisti con Seipel

Auriti da Mussolini

ROMA, 27

Il ministro d'Italia a Vienna, comm. Auriti, è arrivato a Roma questa mattina alle 7.25 nella vettura diretta dalla capitale austriaca. Verso le 10 si è recato a Palazzo Chigi. In attesa di essere ricevuto dall'on. Mussolini, dopo la seduta della Camera, il comm. Auriti ha conferito con l'on. Grandi, che lo ha intrattenuto a lungo.

L'incontro col Capo del Governo è avvenuto stasera a palazzo Chigi. Il comm. Auriti ha consegnato i testi stenografici dei discorsi Kolb, Abram e Seipel. Il colloquio è durato piuttosto a lungo, e come è facile immaginare, in proposito si mantiene il più stretto riserbo. Si ha però ragione di ritenere che il comm. Auriti abbia particolarmente riferito sul colloquio avuto prima della partenza da Vienna col Cancelliere austriaco monsignor Seipel.

Intanto, a proposito della voce corsa negli ambienti giornalistici viennesi circa la venuta a Roma di un alto funzionario del Ministero degli Esteri, incaricato di recare istruzioni e chiarimenti al ministro d'Austria presso il Quirinale, si può assicurare che nulla di preciso risulta a palazzo Chigi. Si ha per altro ragione di ritenere — e sembra che in questo senso si sia anche dichiarato il ministro d'Austria a Roma — che la notizia non corrisponde in alcun modo al vero. Del resto non si vede la ragione per la quale il Governo austriaco dovrebbe inviare a Roma uno speciale funzionario, quando nella capitale trovasi il rappresentante diplomatico ufficiale, che è in diretto contatto col Governo di Vienna.

La manovra pangermanista

Le notizie che giungono da Vienna fanno intendere come la stampa della capitale austriaca, specie quella vicina al Cancelliere Seipel, cerchi di attenuare le affermazioni da lui fatte al Consiglio Nazionale. Essa è evidentemente inquieta per la piega degli avvenimenti, che stanno a dimostrare come il Governo d'Italia non intenda deflettere in nulla dalla linea della sua politica estera nei confronti della repubblica vicina, che anzi intende richiamare solennemente gli uomini di governo responsabili austriaci al rispetto dello spirito e della lettera dei trattati firmati dopo la sconfitta.

Di contro invece, si nota una levata di scudi nella stampa socialista e democratico-massonica germanica a favore del sacerdote cattolico che è a capo del Governo austriaco. E' opinione concorde dei circoli romani che questa sia la più chiara dimostrazione che il pangermanesimo opera in pieno, dietro le quinte. All'attività polemica dei giornali berlinesi *Vorwaerts*, *Vossische Zeitung*, *Boersen Courier*, si accompagna l'organo ufficioso *Taegliche Rundschau*, così vicino al ministro degli Esteri di Germania. Sono evidenti, dopo il famoso discorso dell'on. Mussolini per il Brennero, le ragioni per le quali la stampa germanica apertamente e nascostamente pangermanista tenta di spalleggiare l'azione del Cancelliere austriaco. La grottesca e fatua giustificazione che si tenta dare in Austria dell'incauta messa in scena del Consiglio Nazionale è la pretesa di voler fare della cosidetta questione dell'Alto Adige una questione «mondiale», come ebbe già a dire il deputato Kolb. Naturalmente, si osserva, questa eco «mondiale» non esiste, giacchè non esisterà mai un interessamento serio alla questione dei pochissimi allogeni dell'Alto Adige ancora irrequieti.

L'impiego dell'aggettivo «mondiale» denuncia soltanto il ridicolo di questa montatura che presume di diventare il tema obbligato delle solite logomachie internazionali contro il Fascismo e l'Italia. L'assurda agitazione del piccolo gruppo tirolese che opera da Innsbruck fra la stessa indifferenza austriaca ancorchè appoggiato da Monaco, lascia il tempo che trova.

Comunque è bene si sappia che una «questione» dell'Alto Adige non esiste, e che ogni tentativo per farla nascere è destinato a restare sterile di risultati.

Le probabili dichiarazioni del Duce a mercoledì

Intanto oggi alla Camera è stata data lettura dell'interrogazione presentata dagli on. Sansanelli e Pellizzari ed è stato deciso di iscrivere l'interrogazione stessa all'ordine del giorno della seduta di mercoledì. Tale decisione farebbe prevedere che con ogni probabilità, nella seduta di dopodomani, il Capo del Governo potrebbe fare le preannunciate dichiarazioni sull'intangibile diritto dell'Italia di fronte alle assurde pretese del pangermanesimo. La decisione però non è definitiva, in quanto il Capo del Governo potrebbe anche chiedere, ai termini del regolamento parlamentare, il rinvio dello svolgimento delle interrogazioni dei deputati fascisti ad altra seduta.

Negli ambienti competenti si rileva intanto che il Governo di Vienna, dopo le inopportune dichiarazioni del Cancelliere Seipel, seguite immediatamente dalla reazione unanime del Governo e del popolo italiani, ha abbassato alquanto il tono delle sue querimonie.

Gl'imbarazzi di Seipel

e le agitazioni tirolesi

VIENNA, 27

In questi circoli corre con insistenza la voce, che deve essere presa con beneficio d'inventario, che il ministro d'Italia Auriti, anche se il suo viaggio a Roma non dovrà tramutarsi in un effettivo richiamo, non ritornerà più al suo posto. A questo proposito i circoli più agitati rilevano con compiacimento un certo rancore che esisterebbe da parte dei circoli italiani di Vienna contro il rappresentante diplomatico italiano il quale non sarebbe intervenuto abbastanza energicamente presso il Ministero degli Esteri austriaco per protestare in passato contro articoli di giornali e manifestazioni per l'Alto Adige.

La tesi degli amici di Seipel — che potrebbe anche essere una manovra — è che il Governo austriaco non può esercitare alcuna influenza sulla stampa, dato che in Austria vige completa libertà di stampa. Perciò gli interventi di Auriti restavano frustrati.

Si richiamano a memoria le manifestazioni che hanno avuto luogo a Vienna e a Innsbruck e che produssero fra i fascisti dimoranti a Vienna e nel Tirolo grande malumore. La messa di campo celebrata a Vienna da padre Innerkoffler davanti alla Karlskirche in occasione di una manifestazione per il Tirolo meridionale fu considerata dai circoli italiani come provocazione.

Il Cancelliere Seipel ha contribuito, così si ricorda in questi circoli, affinchè queste manifestazioni non provocassero disordini seri. Ma impedirle del tutto era impossibile, dicono qui, in una libera repubblica. E si aggiunge che nel Tirolo settentrionale c'è dell'impazienza e che perciò i riguardi coi quali procede il dott. Seipel sono spesso disapprovati.

Il giornale cristiano-sociale *Tiroler Anzeiger* parla di un intervento del ministro d'Italia a Vienna, specie dopo l'ultimo dibattito alla Dieta tirolese per cui il dott. Seipel sarebbe stato costretto a rispondere poscia per iscritto all'interrogazione dei deputati tirolesi. Il giornale pretende inoltre che si ricorra a mezzi efficaci per richiamare ulteriormente l'attenzione dell'estero sui cosiddetti patimenti del Tirolo meridionale. «Se non è possibile ricorrere alla Società delle Nazioni qualè ultima istanza per non comprometterne la sua esistenza, si potrebbe tuttavia organizzare una manifestazione del popolo austriaco in forma di plebiscito, che dimostri a tutto il mondo la relazione che corre fra il destino degli alto-atesini e quello della Società delle Nazioni».

Questo aspro articolo del *Tiroler Anzeiger*, il quale afferma anche che finchè il Tirolo meridionale è sotto le catene della schiavitù il posto dell'Austria deve essere fra i nemici dell'Italia, è altamente biasimato nei circoli politici e si dice che non corrisponde all'atteggiamento più prudente che è stato assunto, dopo le profonde ripercussioni delle discussioni al Consiglio nazionale, anche da parte dei deputati tirolesi di tutti i partiti, affinchè non si aggravi vieppiù l'attuale situazione.

A Vienna si attendono

le dichiarazioni di Mussolini

VIENNA, 27

(*Mario Nordio*). La parola d'ordine che oggi sembra sia passata in tutti gli ambienti politici della capitale austriaca è la seguente: attendiamo con calma e serenità le dichiarazioni dell'on. Mussolini e le conseguenze che ne potranno venire.

Sono parole che si leggono in tutti i giornali della sera e che contrastano singolarmente con le intonazioni ancora vivaci e poco amichevoli dei commenti e con la sensazione che in generale si ha di una notevole nervosità e una mal celata preoccupazione.

Reut-Nicolussi alla ribalta

Tutta l'attenzione è ormai rivolta a Roma. Fatta eccezione per il lavorio che gli esponenti del movimento pro Alto Adige vanno facendo, allo scopo di approfittare dell'occasione propizia per spingere a fondo la loro propaganda, non ci sarebbe nulla di notevole da segnalare in questo momento di febbrile aspettativa. Si legge infatti stasera che il noto agitatore Reut Nicolussi, ex deputato al Parlamento italiano, che si è assunto il comando dei fuorusciti alto atesini, si è precipitato a Vienna per tenere una conferenza pubblica di propaganda. A Innsbruck, invece, la grande manifestazione di protesta indetta per questa sera dall'Andreashoferbund è stata sospesa data la grande ripercussione che il problema dell'Alto Adige ha avuto in seguito alle discussioni al Consiglio Nazionale.

Momento di stasi, dunque, e di prudente attesa. Nel loro complesso gli organi più seri e più autorevoli dell'opinione pubblica, rilevando con compiacimento che la stampa italiana avrebbe abbassato un po' il tono vivacissimo dei primi giorni, hanno alla loro volta messo un po' d'acqua nel vino.

Strano a questo riguardo è il fatto che per vivacità si distingue stasera fra tutti gli altri giornali proprio l'organo del Cancelliere Seipel.

La *Reichspost* inquadra infatti la riproduzione di commenti della stampa estera con titoli di questo genere: «L'opinione contro il maltrattamento del Tirolo meridionale»; «Anche gli sloveni si muovono»; «Moniti inglesi e francesi»...

Non sembrerebbe davvero che la Cancelleria abbia suggerito molta moderazione al suo portavoce e ciò mentre rallegra gli sciovinisti riesce un po' strano agli spiriti più equilibrati. Quelli che se la ridono sono i socialisti, i quali mettono in evidenza l'intransigente atteggiamento odierno di mons. Seipel, col suo preteso ossequio a Mussolini, di ieri.

La campagna per l'Alto Adige

Nei circoli diplomatici lo svolgimento della vertenza è seguito con quella attenzione che è facile immaginare. L'opinione più diffusa è quella che ad una rottura dei rapporti non si verrà. Oltre che dal discorso di Mussolini, tutto dipenderà dalle assicurazioni che il Governo austriaco darà circa la cessazione della campagna per l'Alto Adige; la quale negli ultimi tempi ha assunto un carattere veramente incompatibile con il rispetto dovuto ai trattati e con le relazioni corrette di buon vicinato tra i due paesi.

Nella *Neue Freie Presse*, molto misurata del resto, nel suo commento, si legge stasera un passo di particolare vivacità relativo al grido di un giornale italiano: «Via le mani dal Brennero!». E' una frase questa che suona strana ai nostri orecchi, dice la *Presse*, dato che da parte nostra nessuno ha manifestato mai velleità aggressive e dato che non siamo stati certamente noi a provocare l'attuale discussione.

E chi dunque?

Interessamento francese

Dall'Alto Adige all'autonomismo alsaziano

PARIGI, 27

L'improvvisa levata di scudi del cancelliere Seipel, a proposito della politica italiana in Alto Adige, e la dignitosa e ferma reazione del Governo e dell'opinione pubblica italiana interessano al più alto grado l'opinione pubblica e la stampa francese. Alcuni fra gli organi più autorevoli ritengono in generale le dichiarazioni di Seipel fuori di posto, pure tendendo ad attribuirgli il merito della prudenza e della circospezione, che in realtà il cancelliere austriaco era ben lungi dal meritare. Sta di fatto che la Francia deve in questo momento combattere e reprimere con mano di ferro un'agitazione autonomista in Alsazia, che offre se non delle analogie qualche punto di riferimento con quello che accade in Alto Adige.

Una elezione municipale svoltasi ieri in una cittadina dell'Alsazia, in cui la lista dell'Unione popolare repubblicana ha riportata la vittoria contro una lista di concentrazione nazionale, che raggruppava candidati di varie sfumature politiche, è argomento di tutti i giornali. Da notare che una buona parte dei candidati rieletti facevano parte della precedente amministrazione, che era stata sciolta d'autorità dal Governo francese perchè sospetta di autonomismo.

Tutti i candidati eletti avevano fatto, è vero, nelle ultime settimane, delle dichiarazioni di lealismo verso la Francia. Ma ciò non toglie che un giornale della sera, abituato a parlare senza ambagi, scriveva chiaramente che si tratta di una vittoria autonomista. In realtà la Unione popolare repubblicana, che è un partito il quale non esiste se non in Alsazia, ha avuto prima dell'inizio della energica repressione dell'autonomismo, delle tendenze regionalistiche, che contenevano tutti i desiderata degli autonomisti. Non intendiamo precipitare giudizi; ma è certo che le elezioni municipali di Hagenau sono un indice delle cose alsaziane. Infatti, se si può senz'altro affermare che non esiste una questione dell'Alto Adige, non si può negare che esiste una questione alsaziana. L'Alto Adige, territorio etnicamente e geograficamente italiano, non conosce, come non ha mai conosciuto, alcun'altra regione d'Italia l'autonomismo. In Alsazia, invece, le pretese autonomistiche sono impiantate su alcuni fondamenti che non si possono misconoscere in maniera categorica. E' noto che altre regioni di Francia coltivano uno spirito di autonomismo regionale, che senza mai intaccare la compagine nazionale, è tuttavia un elemento caratteristico insopprimibile: per esempio la Bretagna.

La malaugurata politica del cartello, che volle applicate d'un colpo le leggi laiche ad una regione eminentemente cattolica, non fece che precipitare le cose. Inutile rifare la storia di ieri e parlare dell'organizzazione dell'autonomismo. Nulla di simile in Alto Adige, dove nessuna opposizione di grande importanza ha potuto formarsi.

La prima seduta alla Camera

Oggi si discuterà il bilancio della P. I.

ROMA, 27

Quando alle 16 il Presidente CASERTANO apre la seduta, l'aula e le tribune sono discretamente affollate. Al banco del Governo sono presenti il Primo ministro, gli on. Volpi, Belluzzo, Giuriati, Fedele e alcuni sottosegretari.

Il Presidente legge l'elenco dei disegni di legge presentati alla Camera durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari. Comunica che per la disposizione dell'art. 3 della legge 31-12-1926, è venuto a decadere il disegno di legge che disciplina le case da giuoco. Sarà tolto dall'ordine del giorno.

Comunica inoltre una lettera con cui l'on. Marzotto rassegna le dimissioni da deputato per la circoscrizione veneta.

Le dimissioni sono accettate.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Gai, il sottosegretario per la Giustizia MATTEI GENTILLI dichiara che il Ministero ha dato disposizioni perchè sieno allontanati dai locali giudiziari gli intermediari di cause civili e penali che costituivano un deplorevole sconcio; ed ha invitato i procuratori generali a segnalare per gli opportuni provvedimenti disciplinari, quei professionisti che di tali intermediari si valgono. Il Ministero dell'Interno a sua volta ha dato istruzioni ai prefetti affinchè sia negata a termini della legge di P. S. la licenza a intermediari e sia vietata a questi qualsiasi pubblicità nei giornali per tale forma di attività.

Si approvano quindi senza discussione numerosi disegni di legge concernenti la conversione di decreti.

MUSSOLINI presenta i seguenti disegni di legge: Esenzioni tributarie alle famiglie numerose; autorizzazione permanente alla Fiera internazionale del libro a Firenze; integrazione delle disposizioni dell'art. 4 del decreto 20 luglio 1925, n. 1313 circa la sperimentazione agraria; provvedimenti di pensione per gli ufficiali della Marina già in posizione ausiliaria speciale e per quelli esonerati dal servizio attivo permanente, con provvedimenti di autorità durante la guerra; cessione gratuita di alcuni materiali della Marina; definitiva liquidazione di controversie dipendenti dalle gestioni di guerra presso l'amministrazione militare marittima.

La seduta ha termine alle 17.40. La Camera inizierà domani in fine di seduta la discussione del bilancio della Istruzione su cui giovedì il ministro Fedele farà un ampio discorso illustrando le riforme realizzate dal Governo e quelle che sono in corso di esame allo scopo di far sempre più aderire la scuola alla realtà fascista. Nelle sedute di venerdì e sabato sarà discusso il bilancio della giustizia e nella seduta di sabato il ministro Guardasigilli on. Rocco farà parimenti notevoli dichiarazioni sull'azione del Regime nel campo delle riforme legislative.

L'ex deputato Marzotto

espulso dal Partito

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale ha espulso dal Partito l'ex deputato Luciano Marzotto per il seguente motivo: «Con mentalità ed atteggiamento «vecchio stile» persisteva in un'azione squisitamente beghista fino a rassegnare le dimissioni dalla carica di deputato, dimenticando che nel Fascismo si è dei soldati e non degli «eletti». Le dimissioni sono state accettate».

La propaganda demografica

1300 famiglie numerose beneficate dal Duce

ROMA, 27

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La propaganda demografica sanzionata dagli importanti provvedimenti dell'ultimo Consiglio dei ministri ha avuto da tempo il suo più efficace alimento nel compiacimento che S. E. il Capo del Governo non si è mai lasciato sfuggire occasione di manifestare ogni qualvolta e comunque gli è pervenuta notizia dell'aumento di natalità in determinati comuni, di famiglie particolarmente numerose, di parti trigemini e quadrigemini ecc. A volte è un telegramma di S. E. medesima, a volte una sua fotografia con dedica autografa, a volte un tempestivo sussidio accompagnato da lettera che ne illumina il valore morale.

Circa 1300 famiglie numerose aventi dieci o più figli sono così già state beneficate da S. E. per un complessivo importo di circa mezzo milione di lire. Dette elargizioni sono state rese possibili dalla generosità di vari benefattori. Fra essi, a cagione di onore, vogliono essere ricordati per l'importanza delle somme poste a disposizione di S. E. il Primo ministro: il conte Matarazzo per lire 100.000, il comm. De Magistris per lire 50.000, il prof. De Luca per lire 10.000, la marchesa Sommi Picenardi per lire 50.000, il sen. Indri per lire 15.000, il Sindacato operai edili e imprenditori di Firenze per lire 10.000, la Compagnia Singer per lire lire 50.000, il sig. Domenico De Gregorio per altre lire 50.000, il dott. Rutilio Meucci per lire 84.000 e il personale della Società anonima Borroughi per lire 15.000.

L'importante invenzione d'un aviatore

per la profilassi antimalarica

ROMA, 27

In questi giorni al campo di aviazione di Furbara, hanno avuto luogo le prove sperimentali per la profilassi antimalarica, con l'impiego di un apparecchio pilotato dal capitano aviatore Gorini, ideatore di uno speciale dispositivo installato a bordo dell'aeroplano, che consente la razionale diffusione di un preparato tossico in polvere, denominato «verde di Parigi», il quale rappresenta il mezzo più efficace, più rapido e più economico per la distruzione dell'esanofele allo stato di larva.

Gli esperimenti, eseguiti sotto la direzione di Dinola, direttore della Sanità aeronautica, hanno dimostrato il perfetto funzionamento del sistema, che rappresenta il mezzo più efficace per debellare uno dei più gravi pericoli da cui sono funestate le popolazioni viventi nelle immense plaghe malariche nazionali.

Trentacinque morti nella spaventosa tragedia di Moriago

Scene di terrore e di eroismo nella fornace senza uscita

TREVISO, 27

Giungiamo a notte fonda nel paese così atrocemente colpito dal destino. E' certo uno dei più tremendi sinistri che si ricordino. Per trovare raffronti bisogna risalire alle più tristi calamità della regione. 35 persone tra uomini, donne e bambini e, ciò che è più lacrimevole, tutti in età fiorentissima, dai 15 ai 25 anni, hanno perduto la vita tra le fiamme in qualche minuto di indescrivibile panico, mentre il luogo ove si erano radunati per passare qualche ora di svago dopo le fatiche di una settimana, quasi tutto costruito in legno, ardeva come una torcia.

Campane a martello

Il tempo è freddissimo, la brina copre i tetti, gli alberi e le case, fitta come una nevicata. Sulla città deserta, sulle case con le finestre chiuse, dove forse si piange una vittima, incombe inesprimibile l'oppressione dei luoghi toccati dalla sciagura e dalla morte. Le campane continuano a suonare a martello, con rintocchi sinistri. A quelle di Moriago rispondono le altre dei paesi vicini.

Di tanto in tanto guizzano automobili e camions carichi di carabinieri, di militi, di fanteria, pattuglie percorrono lente le strade. L'opera dei pompieri di Treviso, Vittorio Veneto, Montebelluna e Conegliano ha proceduto spedita. A mezzanotte e mezza l'incendio era spento completamente. Il locale adibito a cinematografo era così sprovvisto delle norme più elementari per la sicurezza degli spettatori da rappresentare una vera trappola della morte. Vediamo il luogo sinistro: esso è sulla strada principale, vicinissimo alla piazza del paese. E' un povero edificio a due soli piani. Il pianterreno e il primo piano non sono più vasti di una modestissima casa di campagna. Al pianterreno c'è una porta e delle stanze vuote, e dinanzi alla facciata un distributore di benzina. Il secondo piano era invece tutto occupato da uno stanzone oblungo, già adibito a granaio, e ultimamente affittato e adattato a cinematografo dal marionettista Fausto Braga, uomo noto e assai popolare nei paesi del Veneto.

Trappola della morte

Il muro di questo stanzone dalla parte della via è trasformato a sei finestre strette e anguste e per di più protette da solide inferriate. Il muro opposto, che dà su un campo, ha anche esso delle finestre, ma libere da inferriate. Lo stabile, veduto dal di fuori, appare intatto o quasi, annerito dal fuoco e un po' rovinato sul cornicione. Ha una inferriata, l'ultima a destra, completamente divelta e contorta. L'interno invece è una rovina. Il tetto è crollato completamente sul pavimento del primo piano. Attraverso i riquadri delle inferriate si scorge di tanto in tanto un baleno. Sono travi e tizzoni che si incendiano improvvisamente per ritorni di fiamma.

Per accedere al cinematografo c'era purtroppo una sola via, una porta in basso, poi una scala di legno ripida e stretta poco più di un metro che sboccava in una seconda porta che menava diritta alla sala proprio a fianco della cabina di proiezione. Le due porte si aprono dall'interno e questa circostanza, come vedremo, aggravò straordinariamente la sciagura.

Tentiamo di ricostruire il sinistro dai racconti frammentari e spesso contradditori dei superstiti, i quali, sotto l'incubo orrendo del frangente, non riescono a raccapezzarsi e a coordinare le idee.

La fiamma nella cabina

Erano le 8.30 di sera ed il cinematografo era gremito di gente. Si calcola che in uno spazio così ristretto si stipassero 300 spettatori all'incirca, in gran parte giovanotti e ragazze; il pubblico domenicale insomma che anche nei paesi tanto si appassiona al cinematografo. Si girava «La maschera d'acciaio», una film d'avventure, allorquando dalla cabina di proiezione, un simulacro di cabina fatto di tavole e di tende, partì un lampo abbagliante. La pellicola si era incendiata. Fu rifatta la luce, mentre il pubblico, non rendendosi ancora conto di quanto avveniva, rimase più sorpreso che spaventato. Ma subito dalla macchina il fuoco si comunicò alle altre pellicole accatastate nella cabina.

Il materiale infiammabilissimo sprigionò una fiammata che attaccò tavole e tende, sicchè tutto arse in breve tempo. Fu solo quando gli spettatori videro le prime fiamme ed il fumo uscire dalle tavole crepitanti della cabina, che si scatenò il panico indescrivibile. La gente balzò dai posti invasa dal terrore, mentre un fumo denso come una nuvola invadeva il locale. Tutti si precipitarono urlando e piangendo all'uscita, urgendo in massa contro la unica porta. La lotta per la vita si scatenò tremenda.

La sventura più grande fu che la porta si aprisse per di dentro, quindi i primi, giunti impazziti dal panico, si buttarono contro di essa in calca, in modo quasi da chiudere con le proprie mani la propria tomba; e se anche qualcuno avesse pensato di aprirla non lo poteva fare perchè i sopravvenuti, premendo contro di essi, impedivano il più piccolo movimento. C'erano anche molte donne e bambini: spettacolo miserando!

Scene selvagge nella fornace ardente

Intanto dalla cabina, attraverso le condutture elettriche, il fuoco si propagava all'opposto schermo, dove c'era anche un teatrino costruito di tavole con scenari e quinte di carta. Urla, strepito, lotte selvagge nelle tenebre, lunghe invocazioni di genitori ai figlioli, di sposi alle spose, di fidanzati alle fidanzate ed i rantoli dei primi caduti e già colpiti dall'asfissia alla pazza ricerca del salvataggio! Molti si erano arrampicati alle inferriate di quella prigione ardente, che cercavano disperatamente di svellere, chiedendo aiuto dal di fuori alle prime persone accorrenti sulla strada da ogni dove.

Quelli arrivati di fuori per un po' di tempo dovettero assistere impotenti alle implorazioni dei congiunti e dei conoscenti in pericolo giacchè, per colmo di sventura, essendo il locale pieno e non volendosi accettare altra gente, si era chiuso di dentro anche la porta del pianterreno che dà sulla strada.

Attraverso le inferiate si vedevano donne scarmigliate e urlanti, arrampicarsi sui caduti, con le mani protese all'uscita. Alla fine la calca poderosa, che si era formata, fece cadere la porta e con essa l'intero tramezzo di tavole su cui era infissa, ed allora un groviglio di corpi precipitò rotolando giù per la scala angusta, l'uno sull'altro, intasandola completamente e accatastandosi contro la porta di strada.

La porta chiusa!

Ormai quell'unica via di speranza era chiusa anche essa da una montagna di corpi. I rotolati giù perirono quasi tutti asfissiati o schiacciati. E' purtroppo in questa fuga precipitosa per la scala che si lamenta il numero maggiore dei morti. Gli ultimi, o quelli che seppero un pò contenersi, si salvarono buttandosi giù dalle finestre nel cortile, rimanendo feriti e contusi, ma vivi.

La gente del luogo, intanto, dopo il primo smarrimento conseguente a simili disastri apprestava i soccorsi. Si addossarono scale alle facciate per arrivare alle inferiate in cui grappoli umani si erano aggrappati con la forza della disperazione; e lì, con pali di ferro e con ascie, si cercò di svellerle e si abbattè pure la porta sulla strada, ch'era stata chiusa dal di dentro, sicchè si liberarono i primi scampati e si estrassero i primi feriti ed i morti. Si riusciva a svellere poi una delle inferiate, l'ultima a destra, e di lì si trassero i pericolanti, calandoli in istrada.

Si sa come è in un paese dove tutti si conoscono e dove si può dire che molte famiglie avessero un parente nel cinematografo. Vista indescrivibile e miseranda: gli uni folli di terrore con il cuore già stretto dal senso della morte, gli altri come pazzi per l'ansia di sapere se vivevano ancora i propri cari per cercare di salvarli. Tutti si adoperarono con abnegazione, se si pensa che ben più grande poteva essere la strage se di 300 persone se ne salvarono più di 250.

Un padre eroico

Ci viene narrato di un paesano, Guglielmo Testa, un muratore alto e forte, che all'udire del sinistro si precipitò da casa con la morte nel cuore, perchè aveva nel cinema quattro suoi bambini e due cognate. Dalle inferriate divelte egli riuscì a trarre a salvamento una quarantina di pericolanti, sempre invocando i suoi bambini, per vedere se dal di dentro qualche voce nota e amata gli rispondesse. Ma nulla. Fortunatamente i suoi piccoli erano già stati posti in salvo.

Un caposquadra della Milizia, Ambrosi Romeo, scampato al sinistro, telefonò ai pompieri di Treviso e poi andò direttamente a Pieve di Soligo per soccorsi e il podestà Dorigo affidava al telegrafo un appello disperato: «Grande incendio sviluppatosi minaccia di distruzione. Soccorso per carità.»

I pompieri di Treviso partivano alle 9 con un'autopompa e una squadra. Anche da altri paesi convennero i pompieri e da Treviso partì una diecina di medici per i soccorsi alle persone. Squadre di militi nazionali giungevano intanto su camions da ogni dove, con essi carabinieri, agenti, ufficiali e soldati. Dalle rovine fumanti furono tolti ben 35 morti e una quindicina di feriti, di cui due ricoverati all'ospedale di Pieve, in condizioni disperate. Grande è poi il numero dei feriti leggeri e dei contusi nella lotta furibonda per la salvezza.

Le salme e i riconoscimenti

Diciotto salme furono reclamate dalle famiglie stesse, che in strazio ed in pianto se le portarono nelle loro case per vegliarle pietosamente. Gli altri 17 morti furono portati e allineati sul pavimento di un'aula terrena della scuola del paese. Tre di essi sono coperti da un lenzuolo: il fuoco li ha sfigurati completamente e sono quasi carbonizzati. Una ragazza bionda ha le palpebre chiuse e la testa chinata da parte come se dormisse. Quasi tutti hanno i pugni stretti sul petto ed i gomiti in fuori, avendoli l'asfissia colti nello sforzo supremo di liberarsi dalla strettura micidiale della calca che li schiacciava.

Al fioco lume di due candele, il Procuratore del Re, il pretore ed il segretario del comune, un vecchietto asciutto e bonario, procedono al riconoscimento delle salme e alla stesura degli atti di morte. Il vecchietto fissa un po' i volti immoti e poi, egli che in paese conosce tutti, ne scandisce nome e cognome e sul petto dei morti viene allora appuntato un cartello con le generalità.

Il Prefetto di Treviso

vittima di un grave incidente automobilistico

TREVISO, 27

Questa mattina alle 5, il Prefetto della nostra Provincia, Dentice D'Acadia, che fu tra i primi a recarsi sul luogo della sciagura a Moriago, mentre ritornava a Treviso, rimaneva vittima di un grave incidente in località Campagnol, presso Montebelluna. La automobile sulla quale egli si trovava, a causa della strada ghiacciata slittava, battendo violentemente contro un albero. Il Prefetto riportava la frattura delle ginocchia, la frattura del bacino e la probabile commozione viscerale. Lo chauffeur riportava pure varie contusioni. I due feriti sono stati soccorsi da un'automobile sopraggiungente, che li ha trasportati all'ospedale civile di Treviso, ove versano in gravi condizioni.

14 morti e 20 feriti a Curityba

per il crollo del tetto di un cine

RIO DE JANEIRO, 27

A Curityba, nello Stato di Paranà, è crollato il tetto di un cinematografo, seppellendo gli spettatori. Finora sono stati estratti 14 cadaveri, tutti donne e bambini. 20 feriti sono stati trasportati all'ospedale. Si crede che sotto le rovine vi sieno ancora altri cadaveri. *(United Press)*

Le vittime dell'"Alcantara„ sono 22

Il rapporto del capitano della nave russa

LONDRA, 27

Il comandante della nave scuola russa, che ha investito e affondato l'«Alcantara» ha fornito oggi a Southampton queste spiegazioni:

Come si ricorderà, un messaggio radiotelegrafico di soccorso lanciato dal «Tovaritsh» era stato seguito immediatamente da un secondo, col quale si informava che tutto procedeva bene, ciò che causò un ritardo considerevole nell'affluire dei battelli di salvataggio.

Il comandante dice che immediatamente dopo la collisione coll'«Alcantara» lanciò i segnali di soccorso S. O. S.; poco dopo giungeva il piroscafo «Barone Douglas» il quale domandava che cosa era accaduto. I russi diedero informazioni sul sinistro aggiungendo che essi non si trovavano in pericolo immediato e che forse qualche membro dell'equipaggio dell'altro battello era in acqua.

Il «Barone Douglas» si allontanò per prestare tutta l'assistenza che avrebbe potuto. La nave russa ricevette, poi, numerosi messaggi radiotelegrafici chiedenti per quale motivo essa aveva lanciato il segnale d'allarme. Fu per questo e per il fatto che il «Tovaritsh» non si trovava in pericolo che la nave rispose che non c'era più alcun bisogno di soccorso.

Questo secondo messaggio si riferiva soltanto allo stato della nave russa. Il comandante disse, poi, di avere radiotelegrafato a tutte le stazioni della costa, indicando con precisione il luogo del sinistro e che gli uomini dell'equipaggio investito avrebbero potuto trovarsi in acqua. Trattandosi di una nave a vela, il «Tovaritsh» non era in condizioni di manovrare per recare soccorso all'Alcantara».

Come si vede, queste spiegazioni del comandante russo, venute a tre giorni dal disastro, non possono far a meno di far nascere il sospetto che la nave sovietica non abbia fatto tutto ciò che era in suo potere per venire in soccorso della nostra. Le vittime dell'«Alcantara» sono 22.

Fosco dramma di sangue

nell'alta società di Bucarest

BUCAREST, 27

Un fosco dramma si svolse nell'alta società della capitale. Il noto sportivo Giorgio Gaetan, impenitente «viveur», si trovava in intimi rapporti con una signora, tale Giuseppina Leonida, divorziatasi dal deputato Dimitrescu e sorella del comproprietario della fabbrica di automobili di Bucarest Leonida-Gaetan. Sabato egli si era recato dalla sua amante e si era ritirato con lei nella camera da letto. Quando, uscito il Gaetan, la cameriera entrò nella stanza, trovò la padrona completamente nuda in una pozza di sangue e con la testa sfracellata. Le indagini della polizia hanno dato per risultato che fra il Gaetan e la signora Leonida era scoppiato un vivace diverbio per un'acquisto di brillanti.

Egli voleva acquistare tre brillanti, ma pretendeva che il danaro glielo consegnasse lei. La signora Leonida però era propensa a consegnargli il danaro soltanto verso ricevuta. Offeso, il Gaetan prese un coltello che giaceva sul tavolo e tempestò la donna di colpi finchè cadde esanime a terra. Quindi tolse dalla cassetta di sicurezza il danaro preparato per l'acquisto dei brillanti, e precisamente 80.000 lei. Commesso il delitto, il Gaetan si recò dai suoi amici, ai quali raccontò cinicamente tutti i particolari dell'assassinio.

Alla vista del figlioletto morto

sviene e si sgrava di tre bambini

POLA, 27

Il contadino Giovanni Pezzan, da Castelnuovo d'Arsa, trasportò ieri d'urgenza all'ospedale di Pola, a mezzo di un camion, il proprio figlio, Marco, di 3 anni, malato di bronco-polmonite. Il bambino, dichiarato in gravi condizioni, cessò di vivere poco dopo.

La disgrazia ha avuto ora uno strascico imprevisto e pietosissimo: quando il padre, con lo stesso mezzo, tornava a casa, sua moglie, incinta in sette mesi, alla vista del cadaverino, svenne e, in tali tristissime condizioni, si sgravò di un maschietto e di due femmine. Il maschietto è morto, una delle due femmine morì dopo cinque ore e si dispera di salvare l'altra. La puerpera versa in gravissimo stato.

Tra la tranquilla popolazione di Castelnuovo il fatto ha prodotto grandissima impressione.

Sofferente di nevrastenia s'impicca

GRADISCA, 27

Giunge notizia dalla vicina Farra che questa mattina l'agricoltore Giuseppe Gri, di 30 anni ,abitante in Borgo Grotta N. 12, si è impiccato. Alzatosi come al solito verso le 6, si recò nella stalla per la consueta pulizia e per mungere il latte. Verso le 7.30, quando giunse il lattaio, la madre del Gri, non vedendolo, si recò nella stalla, ma non lo trovò. Avvertì allora la moglie di lui, che salì al fienile. Appena giuntavi non potè trattenere un grido di raccapriccio: il marito, ormai cadavere, penzolava da una corda attaccata a una trave.

Il Gri era affetto da un'acuta nevrastenia, che certamente lo indusse a compiere il tragico gesto.

Una flotta aerea inglese

da Plymouth a Singapore

LONDRA, 27

L'aviazione britannica segna oggi un altro trionfo, se non clamoroso come quello di Hinkler, certo, sotto alcuni aspetti, di maggiore portata e utilità. Dopo 16.000 chilometri, con partenza dalla base di Plymouth in Inghilterra è arrivata oggi a Singapore una squadra militare del Corpo aereo composta di quattro giganteschi idrovolanti costruiti interamente in metallo, con un equipaggio di 16 ufficiali e sottufficiali.

L'inizio della crociera

Questa crociera ebbe inizio il 17 ottobre. Ma il tempo impiegato a giungere in Oriente non diminuisce la sua importanza, trattandosi di una vera flotta trasportata nell'aria. La crociera si estenderà all'Australia con ritorno alla base di Singapore, venendo così a compiere circa 37.000 chilometri. Essa ha compiuto in simile formazione di squadra il più lungo volo della storia della aviazione e fino ad oggi non le è capitato il minimo incidente, arrivando sempre puntualmente, secondo l'itinerario e il tempo prefissi.

Gli esperti aeronautici gli attribuiscono un valore straordinario per varie ragioni. Questi grandi biplani sono costruiti interamente in metallo e uno degli scopi principali del viaggio era quello di raccogliere dettagliate prove circa gli aspetti dei fari e dei calori tropicali sul metallo. L'esperimento ha dato ottimi risultati.

Quando si ventilò in Inghilterra l'idea di questa crociera sorse una viva opposizione al progetto. Gli esperti sconsigliavano il luogo viaggio con macchine di questo tipo, che non erano mai state messe alla prova. Si suggerì che gli apparecchi venissero spediti in Oriente a sezione e subissero il collaudo sul posto. Le armature in metallo hanno dato, come dicevamo, ottimi risultati. Ciascuna di esse pesa 500 libbre di meno di un'armatura di legno delle stesse dimensioni. C'è inoltre il guadagno di altre 400 libbre, dovuto alla eliminazione dell'inzuppamento dell'acqua, che forma un ostacolo all'apparecchio con armatura di legno.

I caratteri degli apparecchi

Gli esperti sono convinti che questo nuovo tipo di macchina è suscettibile di dimensioni illimitate e rappresenta un progresso sulle armature in legno allo stesso modo delle corazzate in paragone delle vecchie navi da battaglia. I quattro apparecchi della squadra sono biplani costruiti dalla compagnia «Supermarine» di Southampton, la stessa casa che costruì l'idrovolante che strappò la coppa Schneider a Venezia.

Hanno una ampiezza d'ala di 75 piedi e con il carico completo per la crociera pesano nove tonnellate ciascuno. Sono muniti di due motori Napier da 500 HP. e sviluppano una velocità massima di 175 chilometri all'ora. L'equipaggio di ciascuno è di quattro uomini ed a bordo vi sono riserve di approvvigionamento per due o tre giorni, delle amache per dormire, barche di gomma di salvataggio ed altre comodità.

La prossima tappa del grande viaggio è Porto Darwin, dove già arrivò Hinkler la settimana scorsa. La squadra sarà accompagnata in tutto il suo giro australiano da altri idrovolanti locali, dopo di che farà ritorno alla base di Singapore, per procedere poi alla volta di Hong-Kong in Cina.

Oggi vengono pure riferiti altri particolari sull'oculata preparazione che l'Inghilterra sta facendo per la prossima «Coppa Schneider»; si parla addirittura di bolidi dell'aria capaci di volare a 9 chilometri al minuto.

Per il «récord» della velocità

Il ministro dell'Aria, contrariamente alla sua prima apatia, svolge ora una intensa preparazione per il grande avvenimento. Il tenente P. M. Kinkead parteciperà alla formazione della nuova squadra e sarà il solo aviatore che rimanga del vecchio gruppo. Verso il 10 marzo egli si recherà a Calshot, presso Southampton con il monoplano «Supermarine Napier S. 5» che ha vinto la «Coppa Schneider» per tentare di battere il record mondiale di 296.9 miglia all'ora stabilito dal nostro De Bernardi.

Le modifiche apportate all'apparecchio ed al motore avrebbero notevolmente accresciuta la potenza della macchina e in questi circoli aeronautici si spera che Kinkead possa raggiungere una media dalle 310 alle 320 miglia all'ora.

Anche questa velocità non segna il limite del possibile sviluppo della velocità dei prossimi mesi. Si crede pertanto di arrivare a compiere la prossima gara Schneider a una velocità media di 320 miglia all'ora, con una macchina capace di un massimo di quasi 6 miglia o 10 chilometri al minuto. Le indagini fatte dai medici specialisti mostrano apparentemente che non vi sono limiti alla capacità dell'uomo di resistere a fantastiche velocità nei voli orizzontali.

Il programma del gen. Nobile

per la seconda conquista del Polo

ROMA, 27

In questi giorni nell'Arsenale della Spezia, si sta ultimando l'approntamento della R. nave «Città di Milano», per la missione allo Spitzberg, in appoggio alla esplorazione aerea del generale Nobile nella regione polare artica.

L'armamento della nave

E' stata scelta la «Città di Milano», nave ordinariamente adibita alla posa dei cavi sottomarini, in considerazione della grande robustezza dello scafo ed in special modo della prora e per altri favorevoli requisiti. Essa dovrà non solo trasportare alla Kings Bay l'ingente rifornimento per il dirigibile, ma soddisfare altresì a tutte le esigenze del dirigibile stesso, per materiali, officine, alloggi ecc. perchè possa assolvere la funzione di base di tutta la spedizione.

I lavori che si stanno ultimando riguardano alcune speciali strutture della nave, che sono state rinforzate, l'impianto di apparecchi di riscaldamento in tutti i locali abitabili, la sostituzione delle eliche di bronzo con altre di acciaio ecc., ma principalissimo l'impianto di una stazione radiotelegrafica che assicuri le comunicazioni dirette con Roma e la ricezione dei bollettini metereologici delle stazioni europee, asiatiche ed americane, per i presagi del tempo; moderni apparati radiogoniometrici dovranno fornire al dirigibile la direzione in cui si trova rispetto alla Kings Bay e facilitargli grandemente il ritorno alla base.

L'impianto radiotelegrafico, tanto sulla nave quanto sul dirigibile, è stato affidato al personale della R. Marina e questo scelto fra gli elementi più abili in modo che l'importantissimo servizio radiotelegrafico si svolga nella maniera più perfetta possibile.

Le ricerche che si faranno

Si spera, che durante le esplorazioni nella calotta artica, sia sempre assicurato il contatto tra la «Città di Milano» e il dirigibile. Su quest'ultimo, oltre ai radiotelegrafisti della R. Marina, prenderanno imbarco due capitani di corvetta e un tenente di vascello, incaricati della rotta ed anche dei rilievi topografici e delle determinazioni astronomiche di posizione nella eventuale scoperta di nuove terre.

La «Città di Milano», durante la permanenza alla Kings Bay, eseguirà molte ricerche di carattere geodetico e geofisico, così importanti a quelle alte latitudini che giustificano le numerose spedizioni scientifiche che hanno raggiunto lo Spitzberg in questi ultimi tempi. Durante la traversata, al nord del circolo polare, saranno fatte misure oceanografiche e sarà subito impiantata alla Kings Bay una completa stazione metereologica ed aerologica.

Speciale importanza avranno le misure di magnetismo terrestre. Si farà non solo la determinazione di valori assoluti degli elementi, ma anche la registrazione delle loro variazioni. Queste registrazioni e la simultanea osservazione delle macchie solari numerose in quest'anno, che sarà fatta nell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, permetteranno di approfondire lo studio sulla connessione fra i due fenomeni.

Saranno eseguite pure misure di gravità terrestre, con moderni apparati pendolari e determinazioni di coordinate geografiche coi metodi dell'astronomia geodetica. Infine, nell'interesse più diretto della nautica, si procederà ad un rilievo idrografico della Kings Bay e dei suoi ancoraggi, poichè le conoscenze in proposito sono ancora troppo scarse per una baia la cui importanza, date le speciali condizioni idrografiche e la presenza di ricche miniere, va sempre crescendo. A tale scopo la nave è fornita di apparecchi acustici e ultra acustici per la determinazione rapidissima, in moto, di qualunque profondità marina.

I partecipanti

Lo stato maggiore della nave comprende diversi ufficiali che hanno seguito studi e corsi speciali, e sono già provati nelle determinazioni scientifiche loro affidate, e il prof. Tenani, geofisico dell'Istituto Idrografico della R. Marina. Detto Istituto, dopo aver stabilito contatti con enti nazionali e con istituti similari stranieri, ha raccolto e ha approntato tutti gli strumenti necessari all'importante missione. Il comandante della nave e direttore dei lavori, è il cap. di fregata Giuseppe Romagna Manoja, il quale ha già avuto altre volte la direzione di importanti lavori idrografici e geofisici.

E' degno di nota l'entusiasmo col quale è stato richiesto da ufficiali, sottufficiali ed equipaggio l'imbarco sulla «Città di Milano» e ciò favorirà la riuscita dell'impresa a cui si accinge la nave, impresa le cui difficoltà sono varie e notevoli. La nave partirà verso il 20 di marzo per tentare di raggiungere la Kings Bay per la fine di aprile. Tale data, consigliata da altre ragioni inerenti all'esplorazione aerea, è molto in anticipo rispetto al traffico che ordinariamente comincia a svolgersi in giugno e perciò è probabile che molto prima di raggiungere il 70.o parallelo, quale è la latitudine di Kings Bay, la nave incontri la banchina di ghiaccio che dovrà superare. All'equipaggio di 150 persone, al quale sarà aggregato anche un piccolo drappello di alpini, sono stati distribuiti indumenti per climi freddi forniti dal Ministero della Guerra.

I Reali assistono a Roma

alla prima del "Nerone„

ROMA, 27

La prima rappresentazione del «Nerone» ha confermato il successo vibrante che già ha ottenuto nella prova generale. Caratteristica soprattutto è stata la caccia ai posti del loggione, nobilitato col nuovo appellativo di galleria e con la distinzione numerata delle sedie.

La visione del teatro pochi minuti prima che cominciasse lo spettacolo era addirittura superba. Nella sala non sono ammessi che frac, smoking e decollettes. I più bei nomi della aristocrazia e del censo si notavano nelle poltrone e nei palchi. Il compiacimento per il restauro compiuto dall'architetto Piacentini è stato unanime: finalmente Roma che con l'istituzione dei concerti sinfonici all'Augusteo si era avviata a diventare il centro dell'arte musicale italiana con la creazione del teatro Reale ha visto avverarsi il lungo sogno di dar vita ad un teatro lirico che risultasse degno di una grande capitale.

Pochi minuti dopo le 21 hanno fatto ingresso nel palco i Sovrani. L'orchestra intona l'inno reale. Gli spettatori balzano in piedi improvvisando una calorosissima dimostrazione. La regina Elena sfolgorante di perle e di brillanti in una fine toilette gris perle si inchina graziosamente a ringraziare mentre Re Vittorio, che indossa l'alta uniforme di generalissimo, sull'attenti, ammira la spontanea espressione d'affetto. Nel palco hanno intanto preso posto anche S. A. R. il Duca d'Aosta, la principessa Mafalda col principe d'Assia e la principessa Giovanna.

L'entusiasmo per l'opera di Boito e risultato più palpitante stasera di sabato. L'esecuzione è apparsa ancor più organica: Lauri Volpi, Bianca Scacciati, il baritono Franci e la Bertana sono stati applauditissimi. Grande successo ha ottenuto il maestro Marinuzzi.

L'arresto di 13 banditi americani

che assaltarono un treno

CHICAGO, 27

La polizia ha proceduto all'arresto di 13 persone, tra cui figurano sei donne, quali presunti responsabili di un audace episodio di banditismo svoltosi l'altra sera quasi alle porte di questa città.

Sei banditi, armati di tutto punto, fermarono nei pressi di una stazioncina, approfittando del rallentamento, un treno postale suburbano e, mentre alcuni tenevano a bada il personale, gli altri facevano saltare con la dinamite un vagone contenente i pieghi assicurati ed i pacchi di valore, riuscendo così ad impadronirsi di circa 133.000 dollari in titoli e denaro liquido. Quindi, si allontanarono facendo perdere le loro tracce.

La polizia, intanto, iniziava attive indagini che hanno portato all'arresto dei presunti rapinatori e dei loro complici ed al sequestro di una parte della refurtiva. Gli agenti hanno, infatti, rinvenuto durante delle diligenti perquisizioni la somma di 18.000 dollari e non disperano ancora di poter ricuperare altri valori scomparsi in seguito alla impressionante impresa brigantesca. *(United Press).*

Le grandi gare di polo a Brioni

La prima giornata

BRIONI, 27

Con una superba giornata di sole, turbata da un po' di bora, ha avuto luogo ieri l'apertura della riunione di polo, davanti ad un folto pubblico nel quale predominavano un largo stuolo di belle e giovani signore. L'ippodromo a Val Rancon era in festa: festa di colori, di grazia, di eleganza, di mondanità cosmopolita.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato: il generale Mozzoni, comandante della VI zona della M. V. F., accompagnato dal capo di S. M., console Rossi; console de Turris comandante della Legione dell'Istria; cap. Cerame, della Federazione equestre nazionale; principe e principessa Windisch-Graetz; principe e principessa de Rohan; contessa Rosenberg; baronessa Mayr - Melhonof; principessa Fürstenberg; principessa Henlhoe; conte e contessa Pallavicini; signora e signorina Urban; signora Kupelwieser; Schiavo; principe Dietrichstein; generale Kendel; signora e signorina Eggedi; dott. Fries; conte O. Saim; signora e signorina Aidinyan; signorina Margit Costa e molti altri.

Il match d'apertura era dotato di 4 bellissime coppe offerte da Lodovico Urban, un brillante sportsman di Vienna. Erano iscritti alla gara tre «team», ciascuno dei quali doveva fare una partita di 6 tempi con gli altri due avversari. Per ragioni d'indole tecnica, ciascuna squadra faceva solamente tre tempi.

Le squadre erano così formate: bleu: barone Parnegg, Mr. Fischer, Mr. Campbell, Carlo Kupelwieser; bianca: tenente di vascello Cirillo, principe Auesperg, barone Mayr - Melhonof, Mr. Treeck; rossa: barone Luigi Rothschild, principe Fürstenberg, Mr. Pearce juniore, capitano Pearce.

Il match ha avuto inizio tra i rossi ed i bleu beneficiati di 1 goal. L'incontro è stato molto vivace ed i rossi si sono sempre imposti con i loro attacchi veloci dal principio alla fine, ed i bleu si sono difesi con molta energia cercando, ma invano, di fronteggiare una situazione sovente minacciosa. La partita è terminata con 6 goals dei rossi contro i 4 goals dei bleu.

Fecero due goals ciascuno il barone Rothschild ed il cap. Pearce, 1 goal ciascuno Pearce junior e il principe di Fürstenberg tra i rossi, due goals ebbe Campbell e un goal il barone Parnegg tra i bleu.

Seguì poi l'incontro tra i bleu — beneficiati di mezzo goal — ed i bianchi: incontro molto attivo da ambo le parti e le azioni si sono equivalse alla fine della partita che si chiuse: 4 goals e mezzo dei bleu e 4 dei bianchi. Tra i bleu fecero 2 goals ciascuno Campbell e Fischer in ottima forma, tra i bianchi si assicurò due goals il barone Mayr-Melhonof, 1 goal Treeck, 1 goal il tenente di vascello Cirillo.

Infine i rossi s'incontrarono con i bianchi, beneficiati di mezzo goal: azioni rapide e serrate da parte dei rossi; deboli e poco ordinati i bianchi. La partita si chiuse con 3 goals dei rossi e 1 goal e mezzo dei bianchi.

Martedì avrà luogo la finale di questo interessantissimo match, in cui la vittoria sarà consacrata alla squadra che avrà maggiore vittorie.

Diresse le partite il col. Miller. Per la cronaca diremo che la situazione presente è la seguente: rossi, goals 9, bleu goals 8 e mezzo, bianchi goals 5 e mezzo. Previsioni non sono facili, ma i rossi, dato specialmente i loro veloci cavalli, riteniamo che la vittoria non potrà loro mancare.

Il 1.o marzo giungerà a Brioni il «team» di Francoforte che debutterà domenica prossima in un «match» dotato di 4 ricche coppe.

Il campionato regionale di cross-country

e l'eliminatoria del Dopolavoro

Avvicinandosi il termine della stagione di corse campestri anche Trieste, alla pari di tutte le regioni d'Italia, farà svolgere domenica questa manifestazione di propaganda atletica.

Le salutari competizioni di corsa attraverso la campagna, che costituiscono l'esclusività invernale e che completano la preparazione di palestra, sono specialmente indicate per favorire la propaganda fra le masse; mentre nei paesi, dove ormai tali prove vengono praticate annualmente con ampio successo e dove la coscienza atletica ha posto profonde radici, questo genere di manifestazione raccoglie sempre le maggiori simpatie.

I «crosses» parigini di propaganda adunano ogni volta migliaia di concorrenti, non attratti certamente dalla lusinga di un ambito premio, ma compresi della reale utilità della galoppata domenicale attraverso i campi.

Quest'anno in Italia la propaganda per le corse campestri è stata particolarmente curata dall'azione concorde degli E. S. F., Fidal e Dopolavoro che hanno svolto un importante ed apprezzato lavoro.

Così siamo giunti al termine della stagione delle corse campestri ed al prossimo inizio dell'attività su pista. Con i due «crosses» di domenica, con la finale dei Campionati provinciali del Dopolavoro fissata per il giorno 18 marzo e con la finale tra i Comuni dell'Istria, la stagione nella regione Giulia sarà ufficialmente chiusa.

Delle due manifestazioni che si svolgeranno domenica 4 marzo, con partenza ed arrivo al Campo sportivo di San Sabba, il Campionato regionale che sarà organizzato dall'attiva «Ferrea», su un percorso di circa 6 chilometri, adunerà indubbiamente tutti i migliori atleti giuliani in regola con la tessera della Fidal. All'eliminatoria locale dei campionati provinciali del Dopolavoro che si svolgerà su un percorso di circa 3 chilometri, potranno invece partecipare solamente i dopolavoristi che non siano mai stati tesserati alla Fidal. In questo modo la manifestazione ha tutta la caratteristica della propaganda ed è sperabile che i dopolavoristi vi partecipino in gran numero.

Il cross-country del Dopolavoro. Il direttore tecnico per l'educazione fisica e lo sport del Dopolavoro provinciale invita tutte le associazioni che hanno la intenzione di partecipare al Campionato di cross-country a mandare un delegato all'adunanza, che si terrà mercoledì sera, alle 20.30, in sede del Dopolavoro provinciale (via Paduina 4, primo).

COMUNICATI*)

Rendo di pubblica ragione che nulla affatto ho di comune con un certo avvocato UGO POLI, che credo abiti in via Corti 3, e che a quanto mi risulta non è nemmeno iscritto nell'albo forense.

Dichiaro inoltre a scanso di qualsiasi equivoco, di non essermi mai occupato, nè di occuparmi di affari relativi a crediti verso la Cassa Postale di Risparmio di Vienna.

Avv. P. A. POLLI
Via XXX Ottobre n. 8 - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

CRONACA DELLA CITTÀ

L'italianizzazione dei cognomi

L'aspetto giuridico del problema

(gano) Come è stato già rilevato in queste colonne, esistono due ordini di norme legislative, attraverso le quali si può giungere alla modificazione dei cognomi. Il primo è dato dalla legge, che diremo generale, sull'ordinamento dello Stato civile, del 15 novembre 1865, N. 2602, estesa alle nuove province, con decorrenza dal 1.o gennaio 1924, con R. D. 24 settembre 1923, N. 2013. Tale ordinamento (art. 119) consente non solo il cambiamento del «cognome», ma anche quello del «nome», nonchè l'«aggiunzione» di altro nome o cognome a quelli che già si hanno; provvedimenti tutti che vengono emanati con «decreto reale», a seguito di domanda (escluso quindi ogni provvedimento di autorità) diretta al Ministero della Giustizia, attraverso il procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello. Il decreto del Sovrano rappresenta un atto di concessione, soggetto a determinate forme procedurali, che in seguito accenneremo, e a una speciale tassa di concessione governativa (lire 120 per un cognome, 120 per un nome, 480 in caso di cambiamenti imposti da disposizioni testamentarie, ecc.). Tutto ciò si spiega con la considerazione che si tratta, in questi casi, di provvidenze dettate nell'interesse dei singoli, per loro privata utilità economica, giuridica, morale, ecc., e non già per interessi generali o, sia pure, regionali, che il legislatore del 1865 non prevedeva.

Gli ultimi decreti

Il secondo ordine di norme legislative, valevole soltanto per le nuove province, è dato dai più noti e recenti regi decreti 10 gennaio 1926, N. 17, per il Trentino, e 7 aprile 1927, N. 494, per la Venezia Giulia e per Zara, esclusa la provincia del Carnaro, alla quale sarà provveduto, eventualmente, con altra legge. Questi due decreti, che hanno avuto finora tanto larga applicazione e tanto vasta eco nella stampa, riguardano, innanzi tutto, soltanto i cognomi, e autorizzano, non già il cambiamento dei cognomi, cioè la «sostituzione» di un cognome nuovo ad altro cognome preesistente, ma, come suona la legge, consentono la «restituzione» dei cognomi a quella forma italiana che le dominazioni straniere avevano intenzionalmente fatta disperdere, o deformandone la scrittura (es. Cacarjia per Zaccaria) o aggiungendovi dei suffissi (es. Valentich per Valenti) o alterandone in qualsiasi altra guisa l'antica assonanza romano-italica (es. da Canzio, Canziani, ecc., Kocian, Cociancich ecc.). La «restituzione» in forma italiana può estendersi, oltre che al cognome, al predicato nobiliare, essendosi esercitata anche sui predicati nobiliari l'azione d'imbarbarimento dei cessati regimi. Alla restituzione in parola, che chiameremo, per intenderci meglio, «italianizzazione», si può arrivare in due modi: o su richiesta dell'interessato o di autorità, anche se l'interessato non faccia alcuna istanza. Nell'un caso e nell'altro il provvedimento è dato con decreto del Prefetto e non più con decreto reale, con assenza di qualsiasi ingombrante forma procedurale, senza bolli, senza spese e senza alcuna tassa, appunto perchè si tratta non più, o non soltanto, di interessi dei singoli, ma di interesse nazionale. Diremo, anzi, che in queste nobili terre di confine interessi dei singoli e interesse nazionale in tale linea, collimano in perfetta armonia. Quando il decreto del Prefetto è emanato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e annotato nei registri dello Stato civile, l'uso del cognome corretto è obbligatorio, sotto pena di multa da lire 500 a lire 5000.

Difficoltà da superare

E' intuitivo, però, che, per quanto vasto sia lo spirito d'interpretazione dei Prefetti e per quanto vivo il desiderio di accogliere tutte le istanze di coloro che intendono italianizzare il loro cognome, il campo di applicazione dei due R. D. dei quali ci occupiamo non è sconfinato, ma ha dei limiti imposti dalla loro chiara significazione. Restituire in forma italiana, tradurre dal barbaro al romano-italico, togliere suffissi, aggiungere desinenze italiane, modificare la grafia, dare, insomma, ai cognomi una scrittura e un'assonanza italiane, non può importare che si possa arrivare fino al cambiamento di cognome, vero e proprio, cioè alla sostituzione di un cognome integralmente nuovo ad un cognome diverso. Restituire in forma italiana non potrà mai significare, a mo' d'esempio, che «Windischgraetz» diventi «Colonna».

Ne risulta che, per quanto siano degne della massima considerazione le proposte avanzate in questi ultimi giorni, di sostituire al cognome paterno di origine o di assonanza straniere il cognome materno, di suono prettamente italiano, o di sostituire ai cognomi originari i cognomi italiani assunti dai volontari giuliani e dalmati durante la guerra, oppure di cambiare radicalmente alcuni cognomi esotici intraducibili, in cognomi dal bel suono italiano, la via non può essere più quella dei R. D. 1926-27 e del decreto del Prefetto, ma tutt'altra, e cioè quella dell'Ordinamento del 1865.

Una legge da cambiare

E poichè questa legge è un ferro vecchio non più adattabile alle esigenze attuali, per la lungaggine della sua procedura, per il tempo che richiede l'emanazione di ogni singolo decreto di cambiamento di cognome (circa un anno, se tutto va liscio), per le spese cui costringe i malcapitati che hanno bisogno di ricorrervi e per i pesi fiscali che importa, occorrerà chiedere che venga modificata o quanto meno adattata, con notevoli semplificazioni, alla Venezia Giulia e al Trentino, fino a che non sia esaurito il ciclo dell'italianizzazione dei cognomi. Abbiamo già notato che in questo palpitante problema interessi individuali e interesse collettivo coincidono. La molteplicità dei casi che affiorano quotidianamente nelle cronache locali mostra sempre più che il campo di azione dei Prefetti, anche se vasto, non esaurisce il compito che è segnato dagli scopi che si vogliono raggiungere. L'alto interessamento di S. E. il Capo del Governo e delle supreme gerarchie del Partito ha acuito il senso vigile della pubblica attesa. La riforma è, dunque, matura.

Per la legge del 1865, il procedimento si svolge in quattro tempi: 1) presentazione della domanda al Procuratore generale del Re, con «tutte le carte necessarie», che non si sa mai quali e quante siano e che la burocrazia si incarica di portare ad un numero indefinito, non senza il consenso di parenti, ascendenti, collaterali e magari discendenti; il tutto in carta bollata, con vidimazioni, legalizzazioni ecc.; 2) il Procuratore generale assume informazioni e poi spedisce la istanza al Ministero della Giustizia; 3) il Ministero, esaminate le carte, autorizza il richiedente a inserire, per sunto, la domanda nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Foglio di annunzi legali* della provincia di origine e di residenza dell'interessato — giornali ufficiali che pochisimi iniziati leggono — ed inoltre a far pubblicare la domanda negli albi comunali del domicilio di origine e della residenza, albi che pochissimi sfaccendati andranno a vedere; 4) dopo quattro mesi da tutte queste pubblicazioni, l'interessato, se nessuno avrà fatto opposizione alla sua istanza, dovrà presentare al Ministero sempre a sue spese, la prova delle eseguite pubblicazioni e affissioni. Sarà quindi emanato il decreto di cambiamento, da integrare col pagamento della tassa di concessione governativa.

Si potrebbero, invece, adottare i seguenti temperamenti per queste provincie: 1) esonero da bolli e da ogni specie di tassa; 2) pubblicazione della istanza su alcuni giornali quotidiani più diffusi dlela regione, per dare agli interessati una reale e non fittizia forma di pubblicità; 3) concedere un mese di tempo a chiunque abbia interesse, di opporsi (per evitare confusioni di famiglie, per sventare tentativi di concorrenza sleale commerciale ecc.); 4) delegare agli stessi Prefetti oppure ai Procuratori Generali del Re (a seconda che prevalgano criteri politici o giuridici), il potere di concedere il cambiamento di cognome, quando nessuna opposizione sia stata formulata nel termine prescritto; 5) in caso di opposizione, riservare la decisione al Sovrano o al ministro della Giustizia, cui i Prefetti o i Procuratori Generali dovrebbero inviare istanze e documenti, con le dovute informazioni ed eventualmente con un loro parere motivato. Anche questa ulteriore fase del procedimento dovrebbe essere esente da ogni formalismo burocratico e soprattutto da ogni peso fiscale.

I cognomi di guerra

I nostri innumerevoli volontari di guerra, nell'atto di entrare in servizio nell'Esercito italiano, durante la guerra, assunsero, come è noto, un diverso cognome per dissimulare, di fronte ai nemici, in caso di prigionia, il loro vero essere di cittadini austro-ungarici. Tali cognomi che rappresentano un autentico titolo di nobiltà essi hanno poi conservato anche dopo la fine della guerra fino a farli diventare di uso ormai comune. Sarebbe giusto, oltre che necessario, che un provvedimento legislativo riconoscesse a tutti gli effetti legali tali cognomi come aggiunti a quelli originari oppure, nel caso che gli interessati lo desiderassero, come cognomi da sostituire agli antichi, con decreto del Prefetto o del Procuratore Generale, a seconda del carattere politico o giuridico, già notato, che sarà per prevalere.

Con tale insieme di temperamenti, tutti gli aspetti del complesso problema della italianizzazione dei cognomi sembrano, se non andiamo errati, avviati a una integrale soluzione.

Comuni del Goriziano riuniti in Comune unico

Abbiamo da Roma, 27:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre regi decreti che dispongono:

I comuni di Canale d'Isonzo, Ajba, Auzza e Ronzino in provincia di Gorizia sono riuniti in un comune unico denominato Canale d'Isonzo.

I comuni di Santa Croce d'Aidussina, Scrilla e Sable Grande, in provincia di Gorizia sono riuniti in un unico comune con denominazione capoluogo Santa Croce di Aidussina.

I comuni di Cobbia e Grabia sono aggregati a quello di San Daniele del Carso.

Le condizioni di tali unioni ai sensi e agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, N. 148, saranno determinate dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Echi della riunione di Zara. Al telegramma spedito da Zara dai segretari federali della Venezia Giulia e della Dalmazia, S. E. Turati ha risposto ricambiando il gradito saluto «inviatogli da Zara italianissima».

La mostra di Carlo Sbisà. Vivo interessamento ha dimostrato il pubblico per la mostra del giovane pittore Carlo Sbisà, aperta da domenica nel salone Michelazzi. Lo Sbisà è un artista di tendenze moderne, fortemente disciplinato nel disegno, nel quale raggiunge risultati bellissimi, attento alle espressioni dei volumi, alle interpretazioni spaziali, e non privo di qualità di colorista che egli subordina a queste esigenze complesse e difficili. La mostra è molto varia, ritratti, nature morte, studi di figure, studi di paesaggio, disegni e stampe. Si tratta di un giovane d'ingegno e di seria cultura, del quale ci riserviamo parlarne più lungamente.

Doni al Ricreatorio comunale E. Toti. La signora Piccotti-Neuman mandò in dono al museo del Ricreatorio diversi rettili, coleotteri e altri preparati. La signora Martingano largì lire 107.45, raccolte durante un festino del Dopolavoro di Cittavecchia. Il pittore Umberto nob. Foscarini, arredò gratuitamente il teatrino di vari accessori.

Dopolavoristi ad Aquileia. Il Dopolavoro del pubblico impiego e quello della Mutua fra impiegati organizzano per domenica una gita ad Aquileia. Iscrizioni, verso la quota di lire 16, (lire 10 per i ragazzi sotto i 12 anni) in sede delle rispettive associazioni, durante le ore d'ufficio, fino a tutto venerdì. La gita si fa in comode autocorriere.

Rivendita di generi di monopolio all'asta. Il 15 marzo alle 9, in una sala della locale Intendenza di finanza si terrà l'asta per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 131 sita a Trieste in via Tigor n. 10.

L'ammirazione di S. E. Ciano e di Napoli per il "Conte Grande,,

Abbiamo da Napoli, 27:

Il piroscafo «Conte Grande» è stato ieri visitato dalle più alte personalità cittadine, nonchè da tutte le rappresentanze delle molteplici società commerciali della nostra città, suscitando un vero senso di ammirazione non soltanto per quanto concerne la perfetta linea dello scafo, quanto per gli arredamenti interni, dovuti all'arte squisita di Adolfo Coppedé. Molto opportunamente il ministro Ciano, nel suo discorso, ha fatto rilevare che il nuovo piroscafo, che recherà oltre il mare alto il nome e la bandiera italiana, è stato tutto costruito in un cantiere e da operai italiani. I visitatori si sono lungamente intrattenuti nelle magnifiche sale del piroscafo.

Nel complesso, la costruzione del «Conte Grande» dovuta ai cantieri di Trieste, ha dimostrato ancora una volta la perfetta tecnica dei cantieri stessi e tutti si sono vivamente congratulati nella visita alla nave, oltre che con il direttore del Lloyd Sabaudo, comandante De La Penne, anche con l'ing. Sacerdoti, presidente del Consiglio di Amministrazione del Cantiere San Marco, che segue la nave fino a Genova, in questo suo primo viaggio inaugurale

L'attività della Commissione d'igiene del P. N. F.

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Iersera si è riunita in sede della Federazione la Commissione d'igiene al completo.

Al primo punto dell'ordine del giorno è stata posta la questione ospedaliera. Dopo breve discussione è stato stabilita di affidare a una sottocommissione l'incarico di studiare i problemi sotto tutti gli aspetti e di presentare alla Commissione delle proposte esaurienti, che saranno poi debitamente emendate e trasmesse alla Segreteria federale.

Essendo pervenuta alla Commissione una denuncia su alcuni casi di tifo verificatisi in città, si è aperta la discussione sui mezzi più efficaci per combattere il contagio. Le conclusioni della Commissione saranno trasmesse al Segretario provinciale per i provvedimenti più opportuni.

Si è iniziato quindi l'esame dell'approvvigionamento del latte alla città, prendendo per base gli studi all'uopo eseguiti dalla sottocommissione appositamente nominata e, per ogni argomento dell'importante questione, sono state dettate alcune conclusioni da sottoporre all'approvazione del Segreterio politico.

La Commissione si riunisce nuovamente questa sera.»

La prima conferenza del prof. Castiglioni al Filologico di Milano

Ci telefonano da Milano:

Iersera il prof. Arturo Castiglioni ha tenuto nella sala di lettura del Circolo Filologico di Milano la prima delle sue due conferenze su «L'incantesimo della vita e della morte».

In questa conferenza il prof. Castiglioni ha ampiamente esposto, con un serrato esame psicologico, le origini della concezione magica nei popoli primitivi, esaminando le condizioni d'ambiente nelle quali si è formata l'ideazione dei più antichi antenati della stirpe. In un raffronto fra la mentalità dei bambini e quella dei popoli primitivi, fra questi i popoli preistorici, egli ha esposto come idee e gesti dell'uomo moderno trovino la loro spiegazione in certe concezioni primordiali. Il dramma eterno e continuo della lotta per vivere, procreare e difendere la vita si delinea fino dal momento nel quale l'uomo avverte i fenomeni della vita, della generazione e della morte. Preso dal terrore folle della malattia e della fine, ricerca per tutte le vie aperte e segrete, del cielo e della terra, le cause di questi fenomeni, che egli crede derivati da atti volontari e coscienti, attribuendone le cause alle stelle, alle piante, agli animali, o a forze estranee e invisibili. L'oratore parla quindi dell'importanza che in questa concezione prelogica ebbero i sogni, le allucinazioni, lo manifestazioni di deliranti ed isterici, e delinea così le origini della magia come complesso di tentativi diretti a costringere queste forze, allontanandole con mezzi violenti, distraendole, allontanandole o minacciandole. Nasce così la magia simpatica o imitativa, della quale il Castiglioni cita numerosi esempi: il concetto dominante è sempre la volontà che nell'atto magico è ritenuta sufficiente per assicurarne l'efficacia. Domina in tutta la medicina magica il concetto dell'unità mistica di tutte le cose fra loro, e da questo derivano una quantità di pratiche terapeutiche antichissime che hanno riscontro fino nei tempi più recenti. L'efficacia della magia, secondo l'oratore, deriva innanzi tutto dall'ambiente magico, per l'azione degli individui o della collettività, quindi dalla personalità del mago, che egli considera dal punto di vista della sua azione suggestiva e della sua asserita infallibilità: infine dai mezzi magici dei quali taluni hanno un reale valore, mentre altri invece hanno un valore puramente simbolico.

La caratteristica della magia, secondo le conclusioni che l'oratore ha tratto da una serie di osservazioni e di ragionamenti lucidamente esposti, consiste in una oggettivazione del desiderio di risolvere sovranamente i problemi misteriosi della vita e della morte. Così gl'incantesimi derivano dall'inconscio desiderio di conservazione della specie che domina la vita dell'uomo e della razza e spesso affiora in forme violente, in manifestazioni che si riallacciano direttamente a quelle dei popoli primitivi.

La sala era affollata da un magnifico pubblico, fra cui numerose signore e notabilità del mondo politico, artistico e letterario milanese. L'oratore, seguito attentamente e spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine della sua interessante conferenza da una vera ovazione.

Un quadro di Attilio Fonda acquistato dal Governatorato di Roma. Il pittore piranese Attilio Fonda, il noto paesista che espose più volte nella nostra città, ha ricevuto comunicazione che il suo quadro «Piazza Tartini», esposto alla Capitale, fu acquistato dal Governatorato di Roma, su proposta della Commissione.

Lo S. C. Viola a Redipuglia. Domenica i soci dello S. C. Viola si recarono al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, dove deposero una corona di alloro. Il direttore signor Ferruccio Battista esaltò gli eroici Caduti e il Consiglio direttivo del Club firmò il registro dei visitatori.

La Pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi

Ieri, dopopranzo, alla presenza di donna Rosy Fornaciari e di numerose signore e signorine dei Comitati, è cominciata l'apertura dei pacchi e l'ordinamento dei doni. Le signore passavano di sorpresa in sorpresa. Buon gusto, ricchezza, varietà sono le note caratteristiche degli oggetti inviati dalle signore.

Moltissimi oggetti sono opera delle loro mani gentili e portano le caratteristiche della signorilità e della grazia delle artefici. Già ieri dopopranzo, in questo stadio preparatorio, il palcoscenico del Verdi, animato da tante belle signore, presentava un aspetto festosa vivacità. Parecchie di queste avevano indossato dei lunghi camiciotti da lavoro. Un via-vai continuo, un lavoro febbrile, il correre e l'allegro cinguettare delle signorine, esclamazioni d'entusiasmo per la ricchezza e la bellezza dei doni e anche qualche brontolamento per la ristrettezza dello spazio da esporre tanta bella roba, tutto questo conferiva a questa animata vigilia di festa, una simpatica caratteristica.

L'assemblea generale dell'Ordine dei farmacisti

L'Ordine dei farmacisti di Trieste comunica:

Domenica scorsa l'Ordine dei farmacisti tenne l'annuale assemblea ordinaria. Presiedeva il farmacista cav. A. Filippi, il quale, salutati i convenuti e commemorati i colleghi defunti durante l'anno, fece una rapida esposizione dei fatti più salienti avvenuti nel campo farmaceutico. Cedette quindi la parola al segretario, farmacista Tamaro per la relazione virtuale. La relazione dopo aver illustrato tutti i problemi attuali della farmacia, ha sottolineato in modo speciale l'anormalità del servizio farmaceutico locale dovuta al fatto che le Casse ammalati, invece di lasciar liberi i loro affiliati di servirsi in ogni farmacia, come avviene in tutte le città dove esiste l'assicurazione di malattia, li costringano in numero di ben 180.000 a far eseguire le ricette in sole quattro farmacie di loro proprietà, mentre le altre 39 farmacie pubbliche devono accontentarsi di una clientela che non supera le 60.000 persone.

Tale fatto contrasta non solo con lo spirito della legge sanitaria, che per ovvie ragioni vuole che su ciascuna farmacia gravitino all'incirca 5000 abitanti, ma è altresì in antitesi con la comodità e la fiducia del pubblico, con la sollecitudine necessaria in casi d'urgenza e con l'esattezza e la tranquillità, di lavoro, richieste da un servizio così delicato com'è quello del farmacista. Contro tale stato di cose i farmacisti di Trieste hanno deciso di invocare l'intervento dell'autorità sanitaria e delle gerarchie superiori.

La morte di un patriotta. Ieri mattina alle 10, in una corsia dell'Ospedale Regina Elena si spense, dopo breve ma penosa malattia, Michele Noni, il buon Noni, da tutti conosciuto come perfetto galantuomo, cittadino integerrimo, patriotta fervente. Il suo amor di Patria non venne meno in lui un solo momento. Prima della guerra, egli appartenne al partito liberale e si fece notare come uno di più ardenti irredentisti. Era stato uno dei fondatori dell'«Associazione dei Cavalieri della Morte», nella quale copriva la carica di Gran Mastro. Fu pure uno dei più vecchi soci ed ex mastro della Società Operaia Triestina e dopo la guerra membro dell'Associazione fra ex perseguitati politici, i cui componenti nutrivano per lui affetto e venerazione. Sebbene avesse già raggiunta la rispettabile età di 76 anni, anche negli ultimi tempi il simpatico Noni dava tutta la sua attività alle associazioni cui apparteneva e non c'era riunione in cui egli non prendesse la parola per glorificare quell'Italia che era stata sempre in cima ai suoi pensieri.

Ora non è più.

I «Cavalieri della Morte», riunitisi d'urgenza, deliberarono di intervenire in corpore ai funerali, col vessillo, di esternare le condoglianze alla famiglia e di inviare una ghirlanda. La salma verrà tumulata nella tomba perpetua dei Cavalieri della Morte, accanto al fondatore Giovanni Longhi.

Noi uniamo le nostre condoglianze alla famiglia assieme a quelle degli innumerevoli amici dell'integro patriotta.

Decesso. E' spirato ieri, lasciando un senso di costernato rimpianto nei suoi collaboratori e in quanti lo conoscevano, il signor Raffaele Schütz, direttore della Società francese di Conserve Alimentari. A poche settimane di distanza, egli segue nella tomba il fratello comm. Carlo Schütz, vicedirettore delle Assicurazioni Generali. Al pari di lui e dell'altro compianto fratello suo, il comm. Gustavo Schütz, che fu direttore d'importanti istituti bancari, anche l'estinto di ieri aveva un sagacissimo intuito amministrativo e una grande competenza finanziaria. Era ancora molto giovane quando, in momenti difficili, fu a lui affidata la direzione della Società di Conserve Alimentari, ed egli la portò a condizioni di solidità e di sviluppo superiori alle più rosee speranze dei suoi iniziatori. Venuta la guerra, Raffaele Schütz decise il trasporto dell'impresa a Linz, nell'interno dell'Austria, salvando con ciò da vessazioni dell'autorità molti dei suoi collaboratori notoriamente irredentisti. Nella città d'esilio, egli fu per tutti gli italiani ivi sbattuti dalle traversie della situazione un vero spirito benefico: non solo trovò modo di dare occupazione a buon numero di deportati politici, ma procacciò lavoro perfino a cittadini regnicoli ivi relegati a confino, benchè sulla sua azienda pesassero gli occhi dell'autorità militare. Ciò egli fece con quella discrezione, con quella naturale modestia che rendeva più bella la bontà del suo cuore. La sua vita fu in ogni tempo tutta piena d'opere caritatevoli, compiute ogni giorno tacitamente: affluivano nella sua anticamera gli indigenti, i bisognosi, e mai alcuno fu rimandato senza ricevere l'obolo. Ritornato a Trieste dopo la redenzione, Raffaele Schütz, che mai aveva dubitato della vittoria italiana, ebbe a prima cura la nazionalizzazione dell'impresa da lui diretta. In quest'opera, alla quale egli attendeva con assiduità, lo colsero, due anni addietro, i primi gravi sintomi del male che doveva poi straziarlo e condurlo alla tomba, in età di 65 anni. Era un uomo cordiale, simpatico, affettuoso amico di tutti i suoi dipendenti, amante della vita semplice e laboriosa. Al fratello, sig. Vittorio Schütz, alla sorella, signora Schütz-Liebman, che durante la malattia lo assistette con devozione samaritana, nonchè alle famiglie congiunte, esprimiamo le nostre condoglianze.

La scelta del personale direttivo e insegnante per le scuole elementari italiane all'estero

Il R. Provveditore agli studi ha inviato ai RR. Ispettori Scolastici ed ai Direttori didattici governativi e comunali della Venezia Giulia e di Zara la seguente circolare:

«Comunico alle SS. LL. che il Ministero degli Esteri provvederà nell'anno prossimo alla scelta del personale direttivo e insegnante per le scuole italiane all'Estero per il quinquennio 1928-1933.

Ritengo pertanto necessario far conoscere alle SS. LL. fin da ora le norme in base alle quali sarà operata tale scelta, affinchè questa riesca veramente accurata e corrispondente a tutte le esigenze delle dette scuole, per le quali occorrono insegnanti, non solo devoti al loro dovere, ma che inoltre sappiano e vogliano essere veri missionari di cultura nazionale.

Come alle SS. LL. è noto, all'accertamento di tali qualità si procederà: a) mediante le informazioni che sui concorrenti daranno le SS. LL.; b) mediante il colloquio che ciascuno degli aspiranti dovrà sostenere innanzi a speciale Commissione presso il Ministero degli Affari Esteri.

Per tale colloquio il Ministero non ha stabilito un programma affinchè non sia indotto a presentarsivi chi possa aver fatto una preparazione improvvisata, ma solo chi, invece, è fornito di cultura viva, frutto di lunghi e maturi studi.

Le domande degli aspiranti, siano questi insegnanti delle scuole amministrate dal R. Provveditorato agli Studi o insegnanti delle scuole di Comuni autonomi, dovranno essere accompagnate dal parere motivato degli Ispettori sulla idoneità dell'insegnante a prestar servizio nelle scuole italiane all'Estero.

Le SS. LL. cureranno inoltre di fornire indicazioni esatte sullo stipendio e sulle altre competenze (caroviveri, supplemento di servizio attivo) degli aspiranti dei Comuni autonomi, mentre esigeranno che tutti in generale gli interessati uniscano alla domanda lo stato di famiglia.

Per facilitare le pratiche d'invio all'Estero degli insegnanti, la trasmissione della domanda dei maestri dei Comuni autonomi da parte delle autorità scolastiche, sarà considerata come consenso alla messa a disposizione degli insegnanti prescelti, e a questo fine, le SS. LL. faranno conoscere ai Podestà dei Comuni autonomi le presenti istruzioni.

Agli aspiranti è fissato, «a pena di esclusione», il termine improrogabile del 31 marzo 1928 per la presentazione agli Uffici regionali scolastici delle domande dirette all'on. Ministero degli Affari Esteri.

Di quanto sopra le SS. LL. vorranno informare, nei modi che riterranno più opportuni, tutti coloro che possono avervi interesse (maestri e direttori didattici governativi e comunali) richiamando particolarmente la loro attenzione sui criteri ai quali sarà informato il colloquio al quale sarà sottoposto ciascun aspirante».

Presidi e professori di Regi Istituti Medii nelle scuole medie italiane all'estero

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha inviato ai RR. Provveditori agli studi e ai Presidi dei RR. Istituti medi d'istruzione la seguente circolare:

«I Presidi ed i professori dei RR. Istituti medi d'istruzione che desiderano essere inviati, a decorrere dal futuro anno scolastico, nelle scuole medie italiane all'estero, debbono farne domanda per via gerarchica non più tardi del 15 marzo prossimo.

I RR. Provveditori agli studi raccoglieranno tutte le domande, e le invieranno in unico piego alla Direzione generale dell'istruzione media non più tardi del 31 marzo.

Resta fermo quanto è stato comunicato ai RR. Provveditori agli studi con la circolare del 17 gennaio 1928, N. 89.

Per chiarimenti ed informazioni i professori interessati debbono rivolgersi ai Presidi.»

Il martirologio giuliano nel Risorgimento nazionale

Suppliziati e Caduti per l'unità d'Italia

Nel primo periodo dell'unificazione, mentre le fredde salme dei giovani nostri, partiti sorridenti, forti, baldi da Trieste e dalle altre città della regione nel 1914 e 1915, disertori dell'Austria per indossare la divisa di soldati d'Italia, arrivavano tra la commozione e il pianto del popolo; ed altri giovani nostri, stroncati sui campi di battaglia, sopravvissuti tanto da vedere coronato dalla vittoria il loro sacrificio, si spegnevano negli ospedali militari; l'animo nostro era tutto teso verso queste giovinezze che avevamo visto perire quasi sotto ai nostri occhi per l'Idea della resurrezione e dell'unità italiana.

Quest'anno si solennizzerà il decimo anniversario della vittoria che salutò sul raggiunto crinale delle Alpi e ai varchi del Brennero e di Postumia, la ricostituzione dell'Italia Romana nei sacri confini d'Augusto e il compimento delle aspirazioni che guidarono il movimento unitario nazionale dal 1796 per quattro generazioni; l'obiettivo di tutte le guerre del nostro Risorgimento.

In quest'anniversario passa dinanzi alla nostra mente oltre un secolo di sogni, di speranze, di tentativi, di sofferenze, di delusioni, di opere silenziose, tenaci, segrete, di ardimenti, d'eroismi, di martiri.

Tutte le regioni d'Italia contribuirono con le cospirazioni e col sangue dei propri figli alla rinascita della patria comune; e ogni regione sente il dovere d'onorare la memoria dei martiri, dei caduti, dei perseguitati, non solo per doveroso omaggio a quei sacrifici, ma anche per educare lo spirito delle giovani generazioni, chè nulla riesce con maggior efficacia a plasmare le coscienze della gioventù che la virtù dello esempio.

Come le altre regioni, anche la Giulia sente il bisogno di far conoscere ai giovani agl'ignari che il nostro paese partecipò agli sforzi e ai sacrifizi per l'indipendenza e la libertà della Nazione fin dagli albori del Risorgimento.

Gli undici martiri giuliani

Il martirologio giuliano s'inizia nel 1799 e si chiude nel 1918, comprendendo gruppo glorioso:

1) 1799 - Domenico Piatti, nato a Cacciapiatti, nel Friuli, da madre triestina, decapitato dal boia borbonico a Napoli.

2) 1799 - Antonio Piatti di Trieste, figlio di Domenico e della triestina Andreana Prosdocimi, pure decapitato dal boia borbonico a Napoli.

3) 1848 - Giacomo Crovich, fucilato dagli austriaci sulla spianata del Castello a Udine.

4) 1849 - Giovanni Baldini di Capodistria, fucilato dagli austriaci a Presburgo.

5) 1882 - Guglielmo Oberdan di Trieste, impiccato dagli austriaci a Trieste.

6) 1915 - Emilio Cravos di Gorizia, fucilato a Gorizia per aver gridato in faccia agli austriaci «viva l'Italia»

7) 1916 - Fabio Filzi di Pisino d'Istria, impiccato dagli austriaci a Trento assieme a Cesare Battisti.

8) 1916 - Nazario Sauro di Capodistria, impiccato dagli austriaci a Pola.

9) 1918 - Antonio Grabar di Parenzo, fucilato dagli austriaci a Cattaro.

10) 1918 - Giovanni Maniacco di Gorizia, fucilato dagli austriaci a Radkersburg in Austria.

11) 1918 - Federico Bacchia di Pola, fucilato a Radkersburg, per avere capeggiato la tentata sollevazione del Reggimento 97 composto d'italiani.

Undici martiri diedero alla santa causa dell'indipendenza d'Italia le province di Trieste, del Friuli udinese e goriziano e dell'Istria; undici martiri, tra i quali Guglielmo Oberdan s'eleva congiungendo i quattro precursori del primo e del terzo periodo del Risorgimento alle sei vittime del periodo conclusivo.

Riandando in quei centovent'anni di passione che trascorsero dal supplizio di Domenico e di Antonio Piatti alla fucilazione di Giovanni Maniacco, passano dinanzi agli occhi nostri i nove quadri tremendi: due mannaie insanguinate, quattro plotoni d'esecuzione, tre capestri.

I due Piatti, intraprendenti industriali, avevano prestato il senno e il braccio alla redenzione del Mezzogiorno d'Italia; il lavoratore Crovich aveva preparato le armi per l'insurrezione nel Friuli; il capodistriano Baldini, pittore e ingegnere, addetto alla costruzione d'una linea ferroviaria in Ungheria, si era posto alla testa del reggimento austriaco Ceccopieri, composto di soldati italiani e l'aveva sollevato per colpire il dominio straniero nel cuore; Oberdan era tornato a Trieste per salire vittima volontaria il Calvario e scuotere con la propria morte l'anima del popolo italiano; il pisinese Filzi aveva indossato la divisa d'alpino; il marinaio Sauro aveva corso il suo Adriatico per enidarne gli stranieri; il parentino Grabar aveva sollevato l'armata navale austriaca a Cattaro perchè la patria italiana ne venisse in possesso; il giovane goriziani Maniacco aveva tentato di provocare la rivolta nell'esercito austriaco per promuovere la vittoria d'Italia.

I quattro Caduti triestini dal 1849 al 1867

Vanno ricordati onorevolmente assieme ai triestini morti nell'ultima guerra i quattro concittadini che lasciarono la vita combattendo nei fatti d'arme dal 1849 al 1867.

Ecco il breve glorioso elenco:

1849 - Giacomo Venezian, morto alla difesa di Roma.

1866 - Carlo Chiozza, garibaldino, morto a Bezzecca.

1867 - Giuseppe Pecengo, garibaldino, morto a Mentana.

1867 - Enrico Ferròli, morto a Roma, alla difesa del lanificio Aiani.

Dei centosettanta volontari triestini che parteciparono alle guerre nazionali tra il 1848 e il 1870 e alle azioni garibaldine successive quei quattro valorosi caddero sul terreno con l'armi in pugno.

Giacomo Venezian fu una delle più mirabili figure del Risorgimento italiano nel 1848; giornalista, oratore, deputato, avanzato nelle idee e audace nella azione; Trieste subì una perdita gravissima col sacrificio dell'esistenza di questo giovane di rara qualità.

Carlo Chiozza, della vecchia, nota famiglia dalle tradizioni patriottiche, che diede alle schiere garibaldine pure un altro volontario; cadde nel Trentino a suggellar col sangue la solidarietà nella lotta per la redenzione di Trento e di Trieste.

Giuseppe Pecengo ed Enrico Ferròli morirono per la liberazione di Roma: il primo combattendo tra le Camicie Rosse per far impeto, dall'esterno delle mura della Città eterna; l'altro, che aveva già combattuto con Garibaldi nel Trentino, nell'interno dell'Urbe, per agire in conformità agli ordini del Generale promovendo l'insurrezione popolare: attaccati i rivoluzionari nel lanificio Aiani, ch'era il loro fortilizio, dagli zuavi, essi si difesero strenuamente parecchi rimasero sul terreno: tra gli altri il nostro fiero concittadino.

E' degno di rilievo il fatto che dei quattro volontari, figli di Trieste «la Fedele di Roma», caduti tra il 1849 e il 1867, tre si sacrificarono per riporre Roma a capo degl'italiani.

In questo decimo anniversario della ultima guerra del Risorgimento e ottantesimo della rivoluzione nazionale del Quarantotto, che c'invita a considerare tutte le guerre d'Indipendenza come battaglie d'una guerra unica, combattuta a intervalli, ma sempre per il medesimo fine, l'animo di Trieste associa riverente i nomi de' suoi quattro figli periti tra il 1849 e il 1867 a quelli morti tra il 1915 e il 1918, per vederli scolpiti in una targa a San Giusto e sull'erigendo monumento e nel Parco della Rimembranza e dovunque si rendessero onoranze ai caduti per la Patria.

Così Capodistria ricorderà quest'anno anche i suoi tre volontari di guerra caduti tra il 1849 e il 1866: Giovanni Baldini, capitano del reggimento insorto Ceccopieri, morto a Presburgo nel 1849; Girolamo Almerigotti morto alla difesa di Venezia pure nel 1849 e Leonardo D'Andri, morto a Custoza nel 1866.

Visita d'istruzione. Domenica scorsa, favoriti da una splendida giornata, i Balilla della 18.a Centuria della scuola «Scipio Slataper» visitarono le Ferriere di Servola. Con gentile pensiero la Direzione delle Acciaierie mise a disposizione dei visitatori l'ing. dottor Monsacchi, sotto la cui cortese e dotta guida i Balilla ebbero illustrato ogni particolare dei poderosi impianti. Dapprima furono visitate le grandi caldaie a vapore e la officina elettrica, poi una lunga sosta fu fatta dinanzi all'altiforno in funzione e davanti la batteria dei forni per la distillazione del gas illuminante. Da ultimo i Balilla assistettero alla raccolta della ghisa ancora fumante, colata qualche ora prima. Il dottor Monsacchi parlò della provenienza dei vari minerali accennando in ispecie a quello proveniente dall'isola d'Elba e donò vari campioni che serviranno ad aumentare la collezione del Museo didattico. Finita l'interessante visita il maestro Sanzini espresse anche a nome dei piccoli militi, i suoi vivi ringraziamenti alla cortese guida e alla Direzione degli altiforni.

Dopo la visita che destò tanto interesse i Balilla giocarono sul campo della Ferrea, una partita di calcio.

Recita del Dopolavoro ferroviario a Opicina. Domenica alle 20 i bravi filodrammatici del Dopolavoro ferroviario diretti dal signor Germano Furlani hanno tenuto una serata di recitazione al Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, che ha avuto un magnifico successo, sia per la scioltezza e la sicurezza con cui si svolse la recita, sia per la folla degli intervenuti, che non si stancava d'applaudire. Vennero eseguiti l'atto drammatico «C'era una volta...», in cui si distinsero i protagonisti signorina Novella e P. De Micheli, efficacissimi. «Er fio bono», un atto di Ciro Berardi, ch'ebbe vivissimo successo grazie alla bravura del giovane B. Balilla e della signorina A. Suzi, e la farsa del Pittani «El primo citadino», in cui si fecero particolarmente notare e applaudire il Nalli, la signorina Suzi e il Ferula. Ma tutti si dimostrarono preparati, disinvolti e bravi e divisero gli applausi con i protagonisti: la De Micheli, B. Zago, E. Rosada, C. Trebbi, E. Trevisani, M. Crichiutti, ecc.

Festini di Quaresima al R. Y. C. Adriaco. Dopo il brillante successo ottenuto in Carnevale, che culminò nel tanto riuscito ballo della vela, il Comitato feste di questo simpatico sodalizio prepara fino al 21 aprile, data d'apertura della stagione sportiva una serie di festeggiamenti:

Ogni domenica dalle 19 alle 22 i soliti tè danzanti. Saranno organizzati inoltre alcune conferenze e concerti classici, il 31 marzo verrà dato nelle sale del Savoia il gran «Ballo di gala» per solennizzare il 25.o anniversario di fondazione dell'Adriaco.

Littoria

Il rinnovamento delle tessere per gli ufficiali della Milizia fuori quadro. Il comando della VI zona della M. V. F. comunica: Entro il 25 del mese di marzo, tutti gli ufficiali f. q. dipendenti, devono consegnare all'Ufficio personale di disciplina del comando della VI zona (via XXX Ottobre 7) la tessera del P. N. F. 1927. A cura di questo comando, dette tessere saranno restituite alle varie Federazioni interessate per la loro eventuale rinnovazione. Tutti gli ufficiali di cui si tratta, chè non dovessero aderire a tale invito, questo comando li considererà come irreperibili e pertanto a termine della circolare n. 137113-3-2, del 25 novembre 1925, cancellati dai ruoli.

Comando 58.a Legione «S. Giusto» M. V. S. N. Tutti i fascisti inscritti a questa Legione nei ruoli di II bando sono invitati a presentarsi entro sabato 3 marzo p. v., dalle 17 alle 19 in caserma, via Ferriera 12, per comunicazioni.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. S. N. del II corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini, per l'istruzione teorica.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Domani 29 corr. gli avanguardisti che hanno partecipato al corso di capisquadra, sosterranno gli esami nella palestra di via della Valle, alle 19.

XII Centuria «Quis contra nos?» Capisquadra e allievi sono comandati stasera alle 20 al Comando di centuria, per urgenti comunicazioni.

Associazione magistrale fascista. I fiduciari delle scuole elementari e materne sono convocati questa sera in sede alle 19.30 per una seduta in cui sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Pellegrinaggio a Roma; 3) Varie.

La seduta ordinaria del Consiglio d'amministrazione e studio resta sospesa.

"Il linguaggio segreto di Dante,, all'Università Popolare

Ieri l'altro, nella sala di via Gatteri, gremita di un pubblico attento e appassionato, nel quale notammo molti intellettuali, professori, studenti e studiosi, Marino Szombathely compì la recensione orale dell'ultimo studio poderoso di Luigi Valli: «Il linguaggio segreto di Dante e dei fedeli d'amore». Dopo aver riassunto sommariamente la parte svolta nella prima conferenza, l'egregio oratore continuò a esporre la geniale interpretazione del Valli, grazie alla quale la lirica italiana antica non solo è illuminata da vivida luce in tante parti finora strane ed oscure, ma appare pervasa da forti e nobili idealità che la ricollegano strettamente alle battaglie spirituali, religiose e politiche dell'Italia ducentesca e trecentesca. Con chiara parola egli presentò le tesi del Valli e le serrate argomentazioni onde sono sorrette: nel dissidio costante fra la tendenza mistica e la tendenza dogmatica razionalistica del pensiero medioevale, in mezzo al pullulare di movimenti e correnti più o meno eretiche, avverse alla corruzione e al tralignamento del clero e della Chiesa, segnatamente in quella Toscana e in quella Firenze che anche il Volpe riconobbe «gran capitale» dei moti ereticali, vediamo una accolta di eletti e di fervidi ingegni vagheggiare l'intuizione diretta della Sapienza Santa e dell'intelligenza attiva — è palese qui l'influsso d'Aristotele e d'Averroè — ed esprimere il loro anelito mistico in una poesia materiata d'amore, nella quale essa sapienza è simboleggiata da una figura e da un nome di donna. Nella maggior parte delle rime di Dante e dei due Guidi, di Lapo Gianni e di Cino, di Cecco d'Ascoli e di Francesco da Barberino, autore d'un vero manuale settario: «I documenti d'Amore», sotto nomi diversi ma con fattezze somiglianti è esaltata la stessa divina sapienza, e in guisa che si può rilevare l'esistenza d'una specie di setta, coi suoi riti e le sue formole, le sue alterne vicende e le sue scomuniche. Per evitare, almeno in parte, le persecuzioni dell'inquisizione, gli adepti, veri poeti o faticosi versificatori, ricorrono all'uso di un gergo mutuato all'amore. E il Valli lo ricollega al gergo dei sufi e d'altri mistici orientali, all'allegoria del Roman de la Rose, ridotto in sonetti italiani probabilmente da Dante stesso, all'«amorosa madonna Intelligenza» di Dino Compagni, e via discorrendo. Tra i duci di questo movimento mistico, non scevro di aspetti politici, furono Guido Cavalcanti e Cino e Dante, che ne adombrò le vicende fiorentine, intrecciate alle sue personali esperienze, nella «Vita Nova». Ma nella fase più matura del suo pensiero e del suo genio, Dante, atteggiandosi ad apostolo della rigenerazione della Chiesa e della restaurazione dell'Impero, a Paolo e ad Enea ad un tempo, superò nella titanica sintesi della «Divina Commedia» le schermaglie e le aspirazioni incerte e spesso disordinate dei suoi fratelli d'un tempo.

Lo Szombathely lesse poi e interpretò secondo la chiave del Valli, vari componimenti poetici e concluse la sua esposizione affermandosi convinto che la teoria del Valli vincerà certo le critiche e le obiezioni, che del resto essa prevede e ribatte; e, pur essendo suscettibile di correzioni, sfrondamenti e integrazioni nei particolari, durerà irrefragabile nelle sue salde linee principali. Il pubblico, con fervido plauso, manifestò il suo consenso alla teoria del Valli e il godimento provato nell'apprenderla.

Una riunione plenaria dei capigruppo del commercio

L'attività della Federazione provinciale fascista di Trieste

Un'assemblea plenaria dei capi delle varie Sezioni del commercio fu convocata ieri nella sala della Federazione provinciale fascista dei commercianti sotto gli auspici del presidente on. Banelli. Erano presenti per la Sezione scambi con l'estero il cav. Mario Malabotich, vicepresidente federale, Ferruccio di Lenardo, E. Oblath, cav. cap. Viezzoli, cav. Gianfrè, V. Retta, A. Mokta, Moravia, Angelini; per il commercio enologico il comm. Pacor, per gli ausiliari del commercio, i signori Loete, Tarabocchia, dott. Suttora e Pogatschnegg; per il commercio interno, il cav. Cesare Cesareo, vicepresidente federale, Del Toso, Alberti, Bevilacqua, Sporeni, Guastalla, Maier, Bruna, dott. Mizzan, de Manzini, cav. Vanoli, Tamaro, Guacci, cav. Ballis, Cosciani, Navarra, Petracco, dei Rossi, Quarantotto, Nino Carniel, Quintavalle, Zernitz, Perini, Sollinger, cav. Finzi, Beltrame, Torresella; per gli agenti di commercio i signori cav. Seppilli, cav. De Grandis, dott. Mecozzi; per il piccolo commercio i signori Ulcigrai, Sironi, Rusconi e Totis; per il turismo il sig. Gerolimich; per i direttori di aziende il cav. dott. Paravicini, il sig. Maras e il rag. Arlini. Erano anche presenti tutti i funzionari della Federazione, addetti alle rispettive Sezioni.

I commercianti triestini e gli scambi con l'estero

L'on. Banelli, salutati gli intervenuti, illustrò lo scopo della riunione plenaria, cioè di informare i rappresentanti delle Sezioni del commercio sull'attività svolta e che sta svolgendo la Federazione da un anno a questa parte. Crede opportuno che i capigruppo mantengano vivi i contatti con i dipendenti, per istruirli sulle questioni che i singoli associati non conoscono e che i capigruppo possono apprendere invece dai rapporti costanti con la Segreteria federale e con la Presidenza. L'on. Banelli, accennando al recente congresso costitutivo della Federazione degli scambi con l'estero, richiamò l'attenzione dei presenti sul riconoscimento delle benemerenze particolari che, in una regione di confine, ha acquistato presso gli alti dicasteri e le gerarchie la classe commerciale triestina, specializzatasi nel campo del traffico col retroterra e con i paesi di oltremare. Testimonianza di tale riconoscimento è il fatto che si terrà a Trieste, nel prossimo aprile, un congresso per trattare gli argomenti più importanti riferentisi ai porti marittimi e al traffico internazionale. Esprime la piena fiducia che in tale occasione si porteranno sul tappeto problemi importanti e si prenderanno conclusioni positive.

L'attività della Federazione

Il presidente invitò quindi il segretario federale cap. Lupetina a dar relazione dell'attività. Il relatore illustrò le quistioni di interesse generale e cioè:

L'intervento presso le autorità centrali per l'allentamento della pressione tributaria; l'interessamento per istruire gli associati circa i ricorsi da presentarsi alle Commissioni mandamentali e provinciali per la revisione degli accertamenti dell'imponibile di ricchezza mobile, rilevando che centinaia di negozianti sono ricorsi alla Federazione per schiarimenti; la chiusura di parecchi negozi, uffici ed esercizi che abusivamente esercitavano un'attività commerciale ottenuta dall'autorità municipale; la collaborazione con la commissione municipale per il rilascio di nuove licenze commerciali; la tutela nel Comitato intersindacale, degli interessi dei commercianti, ecc.

Nel campo della cultura commerciale al fine di dare agli addetti delle ditte commerciali, volontariamente inscritte alla Federazione, la possibilità di estendere la loro cultura linguistica, la Federazione ha istituito per questo anno una scuola dopolavoristica d'insegnamento delle lingue tedesca, francese e inglese, scuola che è frequentata regolarmente da oltre 700 impiegati, e per la quale si prevede una spesa di 50.000 lire.

Su invito della Segreteria politica del Partito, diramato a tutti gli associati della Federazione, i commercianti hanno risposto iscrivendo nelle Avanguardie fasciste oltre 500 giovani dai 14 ai 18 anni. Per la Befana, i commercianti di Trieste hanno risposto donando parecchie migliaia di lire e decine di migliaia di piccoli doni.

Poichè le elezioni di categoria si faranno entro l'anno, indette dalla superiore Confederazione per ordine ministeriale, il relatore avverte di ritirare la tessera del Partito fascista, la quale servirà di riconoscimento per l'elettore.

Nel campo delle assicurazioni sociali quest'anno vi saranno probabilmente delle novità che interesseranno vivamente la classe commerciale, rispettivamente tutti i datori di lavoro, inquantochè si sta studiando, nell'ambito della Confederazione dei commercianti, la possibilità di conglobare in una sola posta tutte le assicurazioni di carattere speciale, che sono previste dalle disposizioni di legge, in esse assicurazioni compresa anche l'indennità di licenziamento che i datori di lavoro debbono corrispondere, per la legge sul contratto di impiego privato, ai propri dipendenti.

Per i contratti collettivi di lavoro la Presidenza federale, dà tutta la sua attenta attività e cerca, in contatto con la rappresentanza dei Sindacati fascisti, di ottenere giuste clausole per i contratti che entro l'anno dovranno essere conclusi.

Il relatore ha quindi enumerati i risultati di pratiche svolte per concessioni commerciali e per altre questioni presso i vari dicasteri in materia di scambi con l'estero, per gli ausiliari del commercio, per il commercio interno, per gli esercizi pubblici e per gli agenti e rappresentanti, dei quali fu definito lo inquadramento, per il piccolo commercio e per la sezione del turismo.

Interventi in favore della Provincia

Accennando alle cooperative commerciali, il segretario ricordò che fu stipulata la convenzione con i Sindacati per la riduzione degli stipendi degli impiegati del Consorzio commestibilisti, e che fu richiesto al segretario politico provinciale il suo interessamento perchè il «credito» esistente presso la Banca Nazionale per la Cooperazione sia aumentato di 400.000 lire, portandolo a un milione.

Per la delegazione di Grado la Presidenza federale è intervenuta presso l'Intendente di Finanza, il Prefetto e il Ministero delle Finanze per una più benevola considerazione nei riguardi dei Pubblici Esercizi per l'esazione delle rate invernali di pagamento delle imposte; per quella di Monfalcone si sono chiariti e definiti i rapporti fra proprietari panettieri e lavoranti e stipulato il nuovo contratto di lavoro derivante dal nuovo dato di panificazione; per quella di Muggia furono appoggiati i commercianti presso il Municipio nell'occasione dell'applicazione della nuova tariffa daziaria; per quella di Sesana la Presidenza è intervenuta presso l'autorità di finanza per la chiarificazione di una disposizione di legge, riguardante gli utenti di lampade acetilene; per quella di Postumia, oltre all'interessamento per gli spedizionieri, la Federazione intervenne per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro e il nuovo dato di panificazione.

La situazione economica e il commercio

Dopo la relazione del segretario, l'on. Banelli, prese di nuovo la parola per mettere in rilievo come dalla relazione si documenti l'attività intensamente esplicata, accennò alla costituzione del Consiglio provinciale dell'Economia, nel quale agli interessi commerciali rappresentati dalla Federazione sono riservati otto seggi di rappresentanza.

Per informare i commercianti su questioni economiche e federali, la Federazione pubblicherà un Bollettino, il quale verrà distribuito gratis ai soci.

Parlando dell'organizzazione e della funzione dei commercianti, l'on. Banelli si richiamò ai dati riferiti dal presidente confederale in un'intervista concessa al *Sole*. I commercianti inquadrati fascisticamente sono circa 450.000 dei quali la metà sono associati volontariamente, e questi ultimi determinano la formazione selettiva delle gerarchie per i quadri direttivi, sia al centro che in provincia.

Con particolare attenzione fu seguito il discorso dell'on. Banelli nella parte in cui parlò della situazione economica del Paese. Rilevò che in tutti gli Stati, specialmente in Cecoslovacchia e in Germania, la stabilizzazione monetaria fu seguita da una crisi di assestamento economico e commerciale, essa è affrontata in Italia in un momento in cui in tutta l'Europa, e anche negli Stati Uniti, si verifica un allentamento dei traffici intercontinentali. Lo sforzo del Governo nazionale è teso a raggiungere il pareggio della bilancia dei pagamenti: dobbiamo importare meno ed esportare di più, e occorre produrre di più.

La produzione alimenta il commercio, perciò l'on. Banelli dichiarò di aver appoggiato il progetto per le zone industriali franche.

Sull'attività svolta dalla Federazione per secondare la discesa dei prezzi, il presidente rilevò che i commercianti triestini, prima ancora della rivalutazione, dimostrarono buon volere, in omaggio alla disciplina nazionale. Dichiara inoltre che l'adeguamento dei prezzi alla rivalutazione è avvenuto di fatto a Trieste, come ebbe a riconoscerlo esplicitamente l'Ufficio statistica comunale.

L'on. Banelli alla fine del suo discorso fu vivamente applaudito. La seduta fu levata alle 21.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sul tema «Infiammazione, degenerazione e rigenerazione dei tessuti».

Le tessere dell'Automobile Club di Trieste. I soci sono invitati a ritirare la tessera dell'Automobile Club d'Italia per il 1928, presso la Segreteria, via d'Annunzio n. 4.

Sulla tessera stessa, all'atto del ritiro, dovrà essere applicata la fotografia.

Il nuovo calmiere della carne a Monfalcone

Il podestà, sul nuovo calmiere comunica che a parziale modificazione del listino generale dei prezzi di vendita al minuto di generi commestibili, con decorrenza dal giorno 28 febbraio 1928, sono fissati i prezzi seguenti per la vendita delle carni bovine fresche: a) parti anteriori con giunta al kg. lire 5.80; b) parti posteriori con giunta lire 7.40; c) senza osso lire 10; Vitello scelto: a) parte anteriore con osso lire 7.60; parte posteriore con osso 9.50; senza osso lire 12.40.

Movimento sindacale

Il rinvio della visita dell'on. Buronzo all'artigianato. La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica: L'on. Vincenzo Buronzo, regio commissario della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia ha dovuto rinviare la sua venuta a Trieste. Assicura che non mancherà di venire quanto prima.

Resta pertanto sospesa l'adunata artigiana di questa sera in sala del Littorio.

Le autorità, gli enti, le associazioni, le organizzazioni sindacali in genere, gli artigiani e tutti coloro che hanno ricevuto l'invito s'intendono invitati quando la visita avverrà come si spera prossimamente.

La tessera dell'Associazione fascista fra pensionati comunali. I colleghi sono invitati in sede (via S. Caterina n. 1, primo piano) per la consegna delle tessere e dei distintivi, dalle 16 alle 17 del martedì e dalle 11 a mezzodì del venerdì. I soci morosi del 1927 non vogliano più dilazionare il tenue dovere assuntosi.

Le tessere del Sindacato impiegati e tecnici chimici. I detentori delle ricevute provvisorie N. 3451/2 e 3416/9 sono invitati a passare nella sede del Sindacato tutti i giorni dalle 19 alle 20, per ritirare le tessere e il distintivo.

La Commissione d'assistenza locatari d'affari. La Commissione d'assistenza per i locatari d'affari sarà a disposizione dei commercianti giovedì 1 marzo, dalle 17 alle 18, in sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti (Viale XX Settembre 1, I, porta 13).

I locatari d'affari che hanno ricevuto proposta di sloggio da parte dei proprietari di stabili, sono invitati a darne comunicazione alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, Commissione d'assistenza per i locatari di affari.

I fantasmi della pazzia. Nella sua abitazione, sita al N. 174 di Cologna in Monte, ieri sera, verso le 20, l'operaio Cristoforo Menassi venne colto da un attacco di nervi, cui seguirono penose allucinazioni. Il poveretto urlava ch'era inseguito da turbe fameliche di bestie e di ombre che non riusciva a scacciare. Alla fine, dopo aver visto che ogni tentativo di calmarlo era riuscito vano, i familiari si recarono ad avvertire la Guardia medica, che provvide al trasporto, con l'autolettiga, del Menassi all'Ospedale Psichiatrico Provinciale di San Giovanni, dove l'infelice venne accolto nelle stanze d'osservazione.

Giuochi di ragazzi. Fu accompagnato dal proprio padre, ieri sera, verso le 20, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena il ragazzo Giuseppe German, di 13 anni, abitante al N. 210 di Contovello. Egli aveva una forte contusione al braccio sinistro e raccontò che nel pomeriggio, mentre giuocava in una campagna nei pressi della sua casa, era caduto accidentalmente da un muro producendosi quella contusione. Avute le prime cure, il German potè rincasare.

Gli accidenti durante il lavoro. Il manovale Duilio Marzocchi, da Cesena (Forlì) di 37 anni, abitante a Roiano Vernielis 500 ieri nel pomeriggio verso le 16, stava lavorando sul tratto di linea ferroviaria di Villa Opicina Campagna, per conto della Ditta Bruno Emilio, quando per levare da un carro ferroviario una grossa tavola si ferì alla testa. Recatosi all'ospedale Regina Elena, il sanitario di turno, visto che la ferita non era grave, dopo le medicazioni del caso, lo lasciò rincasare.

Il ciclista e la lattaia. La lattaia Adelina Masich, di 37 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella, ieri verso mezzogiorno, dopo aver fatto il solito giro presso i suoi clienti, si avviava a casa sua, quando attraversando via Francesco Crispi, un ciclista che filava a forte velocità, la investì di fianco, facendola ruzzolare in modo che la malcapitata andò a sbattere contro un carro fermo lì vicino. Alcuni passanti presenti, la rialzarono e la trasportarono alla Guardia medica ove il sanitario di turno le riscontrò una forte contusione alla spalla destra. Dopo le medicazioni del caso la poveretta potè rincasare.

Escursioni automobilistiche gratis

L'arresto di uno specialista del genere

Lo squillo della soneria telefonica nel garage O.M.A., in via Petronio 1, fece accorrere giorni sono, verso le 9.30 all'apparato lo chauffeur Michele Colonna:

— Pronti, chi parla?

— Sono l'ing. Blasich — rispose una voce — e v'è urgente bisogno di una vettura in condizioni di partire subito per Udine. Io attendo qui, dinanzi al Caffè ai portici di Chiozza.

Lo chauffeur, dopo aver stabilito telefonicamente col cliente anche il prezzo del viaggio — 450 lire — si recò senz'altro con la vettura al luogo convenuto ove trovò un giovane elegante ed un signore sulla quarantina i quali gli dissero che dovevano partire subito, per prelevare ad Udine dei documenti. Entrarono poi nei caffè al Portici donde qualche istante dopo uscì soltanto il giovane dicendo allo chauffeur: — Parto solo, perchè mio padre non può assentarsi.

E prese posto nella vettura, che filò rapida verso Udine, ove il giovane fece una sosta di alcune ore. Nel ritorno, per incarico del cliente, lo chauffeur sostò dinanzi al Caffè ai Portici. Il giovane entrò, pregando il Colonna di attendere qualche istante, che sarebbe tornato col denaro. Lo chauffeur attese... per qualche ora e, compreso poi che il sedicente ingegnere s'era eclissato da un'altra porta, si recò a denunciare il tiro briccone al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. Il cav. Terrana impartì ai suoi agenti le disposizioni opportune per rintracciare il tizio e non si tardò ad identificarlo per Manlio Blasich, di 23 anni, abitante a Scorcola-Coroneo numero 783, ove gli agenti si recarono ad arrestarlo.

Da ulteriori indagini avviate dagli organi del Commissariato suddetto risultò che a carico del Blasich v'erano altre marachelle consimili. Ad esempio il 22 gennaio u. s. egli noleggiò un tassametro e si fece scarrozzare in lungo e in largo. Infine ordinò allo chauffeur Mario Clun di condurlo in via Fabio Severo, ove entrò in una casa all'angolo di via del Molingrande, pregando il Clun di attenderlo. Furono quattro ore di vana attesa, dopo le quali lo «chauffeur», che ci rimetteva 160 lire, si recò a denunciare la bricconata.

Lo stesso tiro fu giuocato dal Blasich allo chauffeur Gabriele Acocella, che il 3 febbraio u. s. condusse quel cliente-disgrazia fino a Gorizia, ove il giovane sostò per quasi tutto il giorno. Nel ritorno quando furono a Trieste il Blasich fece fermare la vettura dinanzi al Tergesteo. Entrò da una porta, uscì dall'altra e chi s'è visto, s'è visto.

Dopo interrogato dal cav. Terrana, il Blasich fu scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Le vittime di una raggiratrice

La salciccia tentatrice — Le 850 lire e le due galline di un'ottuagenaria

Al dott. Mraz, dirigente il Commissariato di p. s. di via Americo Vespucci, si presentò giorni or sono certa Margherita Bisiach ved. Spazzal, di 80 anni, abitante in via Valdirivo 16 per denunciare che circa un anno fa si era presentata, nella sua abitazione, una donna, piuttosto anziana, vestita di scuro a lei sconosciuta ma che nonpertanto le aveva presentata una giovane donna che l'accompagnava e che si era poi fatta conoscere per la proprietaria dello stabile di via del Muraglione 20, Giovanna ved. Krebel.

Lo scopo della visita delle due donne era quello di invitarla ad aiutare una di esse, la Krebel, la quale, in tono supplichevole la pregò di prestarle del denaro perchè potesse sdaziare del pollame, del burro, uova e salcicce della Carniola, tutta merce deperibile e che giaceva depositata alla stazione.

Ed in quella circostanza come la Spazzal affermò poi al dott. Mraz, la Krebel, evidentemente per invogliarla a versarle del denaro, le offrì un pezzo di salsiccia, dicendo:

— La zerchi, che la xe un bombon! Co pago el dazio lei la podarà comprar a prezzo incredibile.

Tale atto — raccontò la Spazzal — mi fece capire di quanta bontà d'animo fosse la Krebel e le promisi di aiutarla. Difatti il giorno dopo mi recai da lei, in via del Muraglione, a portarle 200 lire. La Krebel mi fece grandi feste e mi mostrò la sua casa, percui mi convinsi trattarsi di persona veramente onesta. Ma dovetti ben presto pentirmene perchè la Krebel in seguito mi assediò con continue richieste di denaro di maniera che, per liberarmene, le consegnai altri importi, in tutto, complessivamente 850 lire.

Indi la Spazzal, nella sua denuncia rilevò che la Krebel s'era fatta consegnare anche due galline che c'erano in casa dicendo che le avrebbe vendute ad un prezzo... fantastico per conto della Spazzal.

— Poi non la vidi più! — concluse la vecchierella — E sono appunto qui per riavere il mio denaro e, possibilmente, anche le mie galline!...

Della cosa il dott. Mraz, promise di interessarsi tanto più che la Krebel è ben nota ai suoi agenti.

Il lavoro dei pattuglioni

Una serie di «fermi» e d'arresti

Domenica scorsa gli agenti della squadra mobile vollero iniziare un piccolo rastrellamento in diversi punti della città per fare un po' di repulisti di individui che avessero eventualmente de' conti da saldare con la giustizia.

La retata fu soddisfacente, perchè al Coroneo vennero inviati: Libero Moretti di Antonio, colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Pola, perchè imputato di rapina; Antonio Fonti fu Giovanni, per contravvenzione alla vigilanza speciale; Elena Sterpin di Valentino, ed Amalia Bertoch fu Giacomo, per contravvenzione all'art. 156 della legge di p. s.; Federico Hleiber fu Giuseppe, perchè colto a mendicare in modo vessatorio; Aleandro Milost fu Antonio e Maria Paziente di Giovanni, perchè responsabili di furto.

Oltre alla squadra mobile, arresti vennero effettuati pure dalla squadra di Polizia dei costumi e dagli agenti del II distretto.

V'era una sola ruota d'auto

ma bastò a fratturargli un femore!

Il bracciante Antonio Mazzola, di 40 anni, abitante in via Sara Davis 46, stava, ieri mattina lavorando con diversi compagni a scaricare da un carro ferroviario, nei pressi del magazzino 27 del Punto Franco V. E. III, delle pesanti ruote di acciaio per automobile, quando, ad un tratto, una di queste, scivolatagli dalle mani, gli cadde addosso fratturandogli il femore destro.

Prontamente aiutato dei braccianti Francesco Svettina e Francesco Zotter, il Mazzola, qualche minuto dopo, fu con l'autolettiga della Guardia medica trasportato all'ospedale Regina Elena, dove i sanitari di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo giudicarono guaribile, salvo complicazioni, in tre settimane e lo fecero accogliere nel reparto di turno.

Dopo l'aggressione di Selze

I feriti migliorano
Primi risultati delle indagini

Le condizioni dei militi feriti nell'aggressione di Selze sono migliorate a segno che ogni complicazione è esclusa, anche per il più grave, per il Cannas. I feriti hanno chiesto al loro comandante di essere rimandati a Selze, non appena guariti.

Le indagini dell'arma dei carabinieri e delle autorità di polizia continuano. Dopo lunghi interrogatori, fatti subire agli arrestati, costoro vennero rimessi in libertà, non essendo risultato nulla a loro carico. Anche i due arrestati più sospetti, tali Matteo Abram, di 28 anni, e Francesco Vadnal, di 32 anni, entrambi da Villa Slavina, che si trovavano nelle carceri di Postumia, furono rilasciati, essendo stato comprovato l'alibi, secondo il quale essi all'ora in cui avvenne l'aggressione si trovavano in numerosa compagnia a Villa Slavina, ed erano in tale stato di ubriachezza da potersi escludere la loro complicità al fatto.

Si ha ragione di credere che l'aggressione, avvenuta nel modo vilissimo quale fu da noi narrata, sia stata messa in atto da banditi che poi varcarono il confine. S'è affacciata anche l'ipotesi che si tratti di vendetta personale, ma sul preciso movente dell'episodio di banditismo nulla ancora s'è accertato e le indagini delle autorità continuano.

Mentre il piccolo Sergio custodisce la casa

un ignoto vi entra e ruba

Giovanna Marcusa in Delconte, abitante in via del Rivo 8, dovendo, l'altro ieri, assentarsi da casa, verso il mezzodì per portare il desinare al marito che lavora in uno stabilimento cittadino, raccomandò al proprio figliuolo Sergio, di 4 anni, di custodire per benino la casa affinchè qualche malintenzionato non v'entrasse.

— Sta bon Sergio. No moverte. Se vien qualchedun ziga. Mi torno presto.

Il piccolo Sergio, da buon figliuolo, promise di sorvegliare attentamente ogni cosa purchè, al suo ritorno, la mamma gli portasse dei dolci.

— Mi stago bon — le disse — ma clompime calamele!

La Delconte, sorridendo, baciò il piccolino ed uscì.

Appena via la donna, ecco che il piccolo Sergio si vide comparire davanti uno sconosciuto il quale, con tono gentile e mellifluo, gli domandò dove si trovavano il papà e la mamma.

— Papà lavora — rispose con pari gentilezza il Sergio — e la mama ghe ga poltà el pianzo.

— Meio cussì! — rispose l'altro e senza aggiunger altro, avvicinatosi ad un armadio, ne tolse un vestito di panno, da uomo, e poscia, rivoltosi al bimbo gli disse:

— Vado a portarghelo a tuo papà!

Quindi si eclissò.

Quando ritornò la Delconte il piccolino, dopo averle chieste le caramelle, le narrò la visita dello sconosciuto.

La donna non tardò a comprendere la verità e corse a denunciare ogni cosa al dott. Mraz, dirigente il commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci.

Ha rubato lei gli orecchini?

Qualche mese addietro alla signora Anna Gasparini, abitante in via dell'Istituto 32, venne rubato, dal cassetto di un armadio collocato nella sua stanza da letto, un paio di orecchini d'oro del valore di 400 lire. La sparizione dei preziosi oggetti, ai quali ella ci teneva moltissimo, addolorò la Gasparini, tanto più che, da una serie di indizi, ebbe il sospetto che autrice del furto fosse una sua amica, certa Eufemia K., la quale, dal giorno del fatto, non si era fatta più vedere.

Pertanto la Gasparini comunicò i suoi sospetti al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, il cui dirigente, cav. Terrana, diede subito disposizioni per il rintraccio della sospettata, la quale, dopo attive indagini, fu arrestata e tradotta alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Venne in seguito accertato che la K. aveva offerto tempo addietro in vendita a certa Luigia Lenardon ved. Viezzi, degli orecchini, che questa però non volle acquistare.

Ombre fuggenti

Come fu impedito un furto

Ieri mattina, verso le 4, l'agente giurato dell'Unita Fortior, Giuseppe Tricarico, perlustrando nella zona assegnata alla sua sorveglianza, giunto in piazza del Perugino scorse, nella bruma dell'alba, due individui, in atteggiamento sospetto, fermi davanti al negozio di manifatture Iurissevich. Mentre piano piano cercava di avvicinarsi per sorprenderli, il Tricarico si accorse che i due mariuoli si industriavano, a forza di speciali ordigni a forzare la chiusura di una delle saracinesche. Accortisi però della presenza dell'agente, i due malviventi abbandonando immediatamente l'impresa, si diedero alla fuga. Il Tricarico vista l'inutilità di un inseguimento, dopo aver sequestrato alcuni ordigni e precisamente una grande lima rotonda e quattro chiavi di varia foggia, trovate sul marciepiede, davanti al negozio, si recò a denunciare il tentativo ladresco al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Le piccole sorprese degli assenti

L'altro ieri, nel pomeriggio, alcuni individui, rimasti sconosciuti, vollero procurare una sorpresa alla signora Rosa Cesar in Veisemberg e durante una sua assenza, visitarono la sua abitazione al n. 29 di via del Coroneo. Devono essere stati dei ladri spregiudicati, date certe vicinanze...

Con l'aiuto di chiavi false i bricconi riuscirono ad entrare nell'abitazione e dopo averla messa tutta a soqquadro se ne andarono con un mantello da donna ed altri oggetti, per un valore complessivo di 800 lire.

La Veisemberg, rincasata verso le 16, non potè far altro che recarsi dal cav. Morante, dirigente il commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, per denunciare il furto.

Il cav. Morante mise a parte della cosa i suoi agenti i quali iniziarono subito le indagini per rintracciare i ladri e ricuperare la refurtiva.

Morte improvvisa. Verso le 14 di ieri, Michele Sevastopolo, di 70 anni, abitante in via Geppa 21, impiegato presso la ditta Matteicich, in Piazza Unità 5, era ritornato al suo ufficio, calmo e tranquillo come il solito. I suoi colleghi nulla di strano avevano notato in lui, quando d'un tratto il vecchietto, si accasciò sulla scrivania con un cupo gemito che fece accorrere gli altri impiegati, i quali, come entrarono nella sua stanza, lo trovarono sbiancato in viso, immobile. Cercarono di apprestargli i primi soccorsi mentre, intanto giungeva sul luogo il sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente. Ma purtroppo ormai non c'era più nulla da fare. La morte aveva colto il poveretto curvo sul suo giornaliero lavoro. E al sanitario non rimase altro che constatarne il decesso.

L'idolo a quattro zampe

Da vario tempo la signora Anna B., abitante in via Commerciale, è la felice proprietaria di un bel cane lupino dagli occhi vividi, vivacissimo, al quale, chissà per quale stravagante ragione, diede il nome di «Amore».

Quel nome che, trattandosi di un cane, non poteva certamente simboleggiare in modo molto lusinghiero il nobile e soave sentimento dei cui fremiti è pervasa tanta parte dell'umanità, doveva però produrle non pochi e spiacevoli incidenti di cui l'ultimo e il più clamoroso, avvenne ieri, nel tardo pomeriggio.

La B., elegantissima nella sua deliziosa figura di donna giovane e bella, uscita verso le 16 di casa assieme al suo cane, si recò a fare un largo giro lungo le rive per godersi gli ultimi raggi del sole che rapidamente declinava dietro l'orizzonte arrossandolo e confondendolo col mare. E quindi mentre calava la sera, dovevano essere le 18, la B. ricordandosi che doveva eseguire una commissioncella per il proprio marito, impiegato bancario, si recò da un negoziante di via Malcanton.

Ma, giunta all'imbocco della via vide il suo cane fare un balzo e dirigersi come una freccia verso un altro suo... consanguineo che scodinzolava sull'angolo di via Procureria e poscia, con esso sparire nei viscidi e tetri meandri di Cittavecchia. La B. inquieta ed anche contrariata, cercò di raggiungere il cane chiamandolo a gran voce: «Amore»! «Amore»!

Naturalmente alla singolare esclamazione della giovane ed elegante signora al suo passaggio, non furono pochi coloro che s'incuriosirono e più di qualcuno dei passanti, fermatosi di scatto ad ammirarla, si lasciò scappare:

— Chi sarà quel fortunà?

In breve dietro la B. si formò un gruppetto di curiosi desideroso di conoscere chi era il... beato così vivamente invocato.

— «Amore»! «Amore»!

— Benedeta siora — le rispose ad un tratto un vecchietto arzillo di buon umore: — Se no la vol altro, son qua mi!

Ma la B. sorpresa, lo inchiodò subito con un occhiata di traverso gridandogli:

— La torni nasser e po... discoremo!

Indi, ripresa la corsa, piegò per via della Loggia avendo scorto il cane entrare in un negozio. E, prima che il cane ne fosse cacciato fuori con qualche pedata, si affrettò a raggiungere la porta d'ingresso ed entrarvi chiedendo sorridente:

— Dove xe el mio «Amore»?

Ma una rude e veemente voce le troncò di colpo la parola sulle labbra. Era la padrona del negozio la quale, gelosissima del proprio marito, saltò sulla B. urlandole:

— Ah, la xe lei quela? Anca qua la vien! No la se vergogna? La vadi fora!

La B. però che per prontezza di lingua non era seconda a nessuno, punto impressionata, ribattè vivacemente:

— Cara lei, no la stia dir stupidezzi e la me disi piutosto se la lo ga visto!

L'altra, congestionata dall'ira, cercò di balbettare ancora qualche frase:

— A mi... a mi la me domanda?

— A chi po' Se el xe qua...

In quella «Amore», quello a quattro zampe, udita la voce della padrona, fatto un balzo sbucò da una porticina accanto mettendosi furiosamente a latrare.

— Ah! — esclamò felice la B. — Ecolo! Finalmente!

La proprietaria del negozio sbalordita guardò la B. ed il cane e, dopo qualche istante chiese timidamente:

— La scusi! Sto qua xe al suo amor?

— Sì Sto qua!

— Ben, me dispiasi per lei! Ma mi, la scusi, credevo che fussi mio marì!

— Suo marì? — ribattè pronta la B. — no 'l sarà mai una bestia inteligente come sta qua!

E fatto un inchino, uscì lasciando la donna del negozio a bocca aperta.

Ella racconta l'avventura così...

Ieri sera alle 22.50 con l'automobile 1580 TS., accompagnata da Luigi Petronio e Luigi Marassovich, venne trasportata all'ospedale Regina Elena la giornaliera Corinna Pittioni di 29 anni, abitante in via S. Zenone n. 11. Il medico di turno all'astanteria le riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, che giudicò guaribile in un paio di settimane. La Pittioni raccontò che poco prima era entrata in un'osteria sita al n. 54 di via Ponziana ove si trovava in compagnia di una donna, il barbiere Gustavo Gregoratti, di 38 anni, abitante a Ponziana n. 125, il quale appena la vide le si era avventato contro spingendola fuori della porta e colpendola con una chiave alla testa, affermando che non voleva che ella entrasse in quel locale perchè, secondo lui, ella non godeva buona fama ed egli non voleva che frequentasse le osterie dove egli conduceva la sua donna... Questa la versione della Pittioni, che sarà ora appurata dall'autorità di p. s.

Dopo le prime medicazioni la Pittioni potè ritornare a casa.

Un fatto di sangue a Duino

Domenica a notte in una osteria di Jamiano per motivi non ancora potuti controllare, scoppiava, fra due giovinastri del luogo, una furibonda rissa, che ebbe il suo epilogo sulla strada. In proposito ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone:

Antonio Frandolich fu Antonio di 24 anni, abitante al n. 34 di Jamiano e Filippo Soban, non meglio identificato, sedevano nell'osteria allo stesso tavolo con un gruppo di amici. Improvvisamente scoppiò un litigio in seguito al quale i due nominati uscirono come d'intesa, sulla via e appena fatti pochi passi, il Soban, tratto un accuminato trincetto, tentò di ferire il Frandolich che però fu pronto a scansare una ferita in direzione del cuore, ma però fu colpito a un braccio ed al petto. Il Soban si diede poi alla fuga, mentre alle grida del ferito accorse gente che gli prestò i primi soccorsi.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, accorsa, provvide a far trasportare il ferito all'ospedale e iniziate sollecite indagini riuscì ad arrestare il feritore.

Al Frandolich, il sanitario dell'ospedale, riscontrò una ferita di punta alla regione percordiale, penetrante in cavità, una ferita di striscio al braccio sinistro e dopo aver medicato il ferito, lo fece accogliere nel reparto di turno.

Con riferimento ad una notizia che la riguardava la signora Mercede Ferro, abitante in via Genova 26, ci prega di rilevare che tra lei e la Società Benzina e Petrolio di San Sabba verte una pendenza di carattere privato e civile per certe differenze riflettenti, la gestione della mensa degli impiegati della Società suddetta. Oltre a ciò la Ferro ci tiene a chiarire che mai abbandonò Trieste e mai venne ricercata dall'autorità di p. s. Comunque, tra breve, la vertenza avrà la sua naturale soluzione davanti ai giudici.

Tre ruzzoloni dalle scale

Si presentò ieri, verso le 16, all'Ospedale Regina Elena, il bracciante Giuseppe Sartoretto, di 40 anni, abitante in via del Pozzo bianco 3, e riferì al sanitario che ancora martedì scorso, rincasando era stato colto da deliquio mentre faceva le scale della sua abitazione, e che nella caduta aveva battuta la testa contro i gradini. Al momento egli non aveva sentito dolori eccessivi, ma nei giorni seguenti le sue sofferenze si erano acuite, cosicchè si era deciso a presentarsi al medico.

Nessuna lesione esterna gli fu riscontrata, ma tuttavia egli venne accolto nel X reparto.

— Il falegname Luigi Fibbia, di 58 anni, abitante in via S. Sergio N. 10, ieri notte verso l'una, nel rincasare, causa il buio, mise un piede in fallo sopra uno scalino, perdette l'equilibrio e scivolò lungo tutta la rampa in modo da ferirsi alla testa, piuttosto gravemente. Alle sue grida accorsero i famigliari i quali lo fecero trasportare alla Guardia medica ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo e lo giudicò guaribile in due settimane.

— Mentre ieri mattina stava scendendo da una scaletta di bordo dell'incrociatore «Trieste», ormeggiato al cantiere San Marco, il meccanico Oliviero Culot, di 23 anni, abitante in via Arcata 16, mise accidentalmente un piede in fallo e ruzzolò in modo da fratturarsi la rotula.

Soccorso dai compagni, dai quali ebbe le prime cure, il Culot venne, più tardi, trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena dove fu medicato e poscia accolto nel reparto chirurgico di turno. Ne avrà per qualche mese.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (26 febbraio 1928). Denunciati vivi: maschi 2, femmine 5. Totale 7.

DECESSI: Cescutti Guglielmo, anni 73; Grahonya Ettore, anni 21; Rosso Stelio, mesi 19; Cividino Giacomo, anni 77; Rebula Maria, anni 26.

MATRIMONI: Brandstetter Antonio, installatore e Reghent Maria; Zorzin Angelo, infermiere e Rusig Maria; Tommasini Giuseppe, cameriere marittimo e Riavez Gabriella; Fabris Marcello, bracciante e Pascutti Jolanda; Crasnigg Mario, meccanico tornitore e Azman Elisabetta; Peraz Giuseppe, guardafili e Pagnoni Enrica; Arban Vittorio, inserviente e Del Cesco Enrichetta; de Candussio Carlo, meccanico e Covacich Maria.

NASCITE (27 febbraio 1928). Denunciati vivi: maschi 7, femmine 8. Totale 15.

DECESSI: Peritz Edera, mesi 14; Daponte Ermenegildo, mesi 4; Moser Antonio, anni 73; Cocolch Matteo, anni 43; Bolaz-Crusiz Guglielmina, anni 74; Devetak Giuseppe, anni 78; Blazevich Giovanni, anni 43; Reich Teodoro, anni 46; Fornara Roma, anni 2; Però in Scoria Carla, anni 73; Merlak Ernesto, anni 28; Macorin Luciano, anni 7; Perhauz-Maidich Agata, anni 92; Perchinek Francesco, anni 64; Pichler-Piccoli Francesca, anni 61; Babich-Fontanot Giuseppina, anni 41; Angeli Elvira, anni 87; Tamburin Angelina, mesi 9; Orù Ferluga Caterina, anni 73; Zulian Albino, mesi 4; Liebman-Levi Giulio, anni 77.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Primarosa» del m.o G. Pietri.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La moglie ideale» di Marco Praga.

Nazionale. Dalle 16: «Satana in pelliccia» con Geltrude Astor e nella varietà Butterfly.

Excelsior. Dalle 16: «La febbre di Hollywood» e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore e Conrad Weidt, e nella varietà Cecchelin.

Fenice. Dalle 16: «Il Ranch dei fantasmi» con Hoot Gibson e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 16.30: «Nel gergo del peccato» con Emil Jannings e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Rogina. Dalle 15.30 «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.

Cine Italia. Dalle 16: «La danzatrice del Nilo» con Carmel Myers.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «La grande parata» con John Gilbert e Renèe Adorèe.

Cine Galileo. Dalle 16: «Russia» («La piccola madre russa») con Marcella Albani.

Cine Edison. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Nanù» con Enrica Fantis.

Novo Cine. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» con Gaydaroff e Vernon.

Cine Royal. Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Sotto lo sguardo di Allah» con Richard Barthelmess.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Settimo cielo» con J. Gaynor e C. Farrel.

Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Settimo cielo» con J. Gaynor e C. Farrel.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Senorita» con Bebè Daniels.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il re del Tabarin» con Carmel Meyers.

Cinema Alfieri - Viale XX Settembre 24. Oggi: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.

Cinema Teatro Armenia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «La V strada» con M. De La Motte.

Cine Venezia. Dalle 16. «Il divoratore di viole» (Asso di cuori) con H. Liedke.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. L'ultima replica di «Cin-Ci-Là», nella suggestiva edizione della «Lidelbiana, ha richiamato ieri sera numeroso pubblico che ha gustato la bella operetta di Ranzato e Lombardo con sommo gradimento, chiamando numerose volte alla ribalta, alla fine di ogni atto, i bravi interpreti. Festeggiatissima, come sempre, Ines Lidelba, che ha diviso gli onori della serata col cav. Renato Trucchi, Nella De Campi, Adolfo Ferrini e il maestro cav. Rino Maggioni.

Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione dell'operetta di Simoni e Lombardo «Primarosa», musica del maestro G. Pietri, un lavoro magnifico presentato in veste eccezionalmente lussuosa, di cui Ines Lidelba è interprete inarrivabile.

Teatro della Commedia. La recita diurna di ieri, dedicata ai ragazzi, attrasse numerosissimo pubblico, che si divertì e applaudì tutti gli interpreti della briosa «Zia di Carlo».

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, come annunciato, una delle più belle e delicate commedie di Marco Praga, «La moglie ideale» protagonista Amalia Micheluzzi. L'eccellente prima donna della Compagnia italiana di prosa ha nel capolavoro del Praga una di quelle parti in cui il suo temperamento artistico ha modo di esprimersi in tutta la sua mirabile sensibilità.

Il concerto Visnovitz al Circolo Artistico

Iersera, nella sala massima del Circolo Artistico, dinanzi ad un eletto uditorio, il nostro valorosissimo pianista Eugenio Visnovitz sostenne un concerto svolgendo un poderoso programma. Il Visnovitz esordì con il preludio e fuga in mi bem. magg. di Bach-Busoni, eseguito con perfetto equilibrio nel gioco polifonico e con assoluta padronanza dello stile.

La serata si svolse in un'atmosfera di entusiasmo, che raggiunse un tono vibrante dopo l'Allegro dello Schumann e la rapsodia op. 119 del Brahms riprodotti con accesa vivezza di colori. La ardua impressione dello Smetana, la caratteristica danza del Novak, la marcia dei nani del Grieg e gli altri brani ebbero nel Visnovitz un interprete squisito del quale non si seppe se ammirare più il nitore cristallino della tecnica o l'affascinante dolcezza del tocco. Alla fine del programma le acclamazioni costrinsero il pianista a concedere quale bis «il folletto» del Grieg.

Un concerto del Quartetto Rosè

Apprendiamo — e sarà appreso con grande gioia dagli amatori della musica classica — che il celeberrimo Quartetto Rosè di Vienna darà nella prima settimana di marzo un concerto in sala massima del Circolo Artistico. Tra le composizioni in programma c'è anche un quartetto di G. Weigl, nuovo per l'Italia, che nelle recenti esecuzioni all'estero ottenne uno schietto successo.

Concerto di pianoforte

Una pianista appena sedicenne, Egidina Sartori, si presentò iersera al pubblico intervenuto in sala del Conservatorio Giuseppe Tartini. Educata alla scuola del maestro Tagliapietra, la concertista esordiente dimostrò di dominare sicuramente l'istrumento, al quale ella comunica un'irruenza di espressione degna di essere rilevata. Perchè, quando l'adolescenza è ancora vicina, certi pronunciati rilievi di ritmo, certe ben nutrite ascensioni dinamiche, accusano il temperamento ricco di risorse, che in breve potrà dare i più splendidi risultati.

La gentile signorina Sartori fu ascoltata con viva attenzione durante lo svolgimento del lungo e faticoso programma. Bach, Chopin, Franck, Grieg, Debussy e gli altri autori furono eseguiti con vivezza e talvolta con brillante estro pianistico; così la danza per la sola mano sinistra del Saint-Saëns, così ancora uno «Studio da concerto» del maestro Tagliapietra, dove le esigenze della tecnica non sono poche.

La giovane pianista fu molto festeggiata; applausi sinceri e fiori le giunsero da parte dell'uditorio, che richiese ed ottenne anche due pezzi fuori di programma.

V. L.

L'audizione musicale all'Associazione magistrale fascista. Il prof. C. N. Vittori, coadiuvato dalla sua gentile signora Mercede Vittori Wagnest, presentò al numeroso e scelto pubblico convenuto al concerto dell'Associazione magistrale fascista un programma vario e interessante.

La sonata in Re Maggiore di Haendel ebbe un'esecuzione perfetta. Pure il Concerto in Sol Min. di Max Bruch, la Romanza di Svendsen e il Capriccio di Wieniawski rivelarono, nella bella e nitida interpretazione le doti del valente esecutore. In tutti i brani la tecnica perfetta venne accoppiata a una aristocratica interpretazione dalla quale scaturì una cavata nitida, ricca di sentimento.

La signora Vittori Wagnest accompagnò egregiamente e seppe affermarsi fine artista nella bella esecuzione degli assolo «Toccata e fuga» di Bach-Tausich e «Festa campestre» della Zanella; eseguiti con plasticità e finezza di tocco. Dopo ogni pezzo e alla fine del concerto i bravi esecutori ebbero calorosi applausi che fruttarono al pubblico in dono l'Aria di Bach sulla quarta corda.

La recita del Fascio Femminile per commemorare G. Gallina

Una folla imponente gremì iersera la vasta sala del Teatro della Commedia per la recita commemorativa di Giacinto Gallina, organizzata dai filodrammatici del Fascio femminile, con «Zente refada».

Prima della rappresentazione, il chiarissimo prof. cav. uff. Attilio Gentille, preside del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», applauditissimo, parlò dell'arte di Giacinto Gallina.

Quindi il bravo complesso filodrammatico eseguì, con affiatamento e sicurezza assai ammirati, «Zente refada». Il fine attore e istruttore della Compagnia, signor Tamburlini, la contessa Giorgina di Zamagna e il signor Oliviero Morpurgo, furono ottimi protagonisti del gioiello galliniano e le signorine Iris Volli, Nora Bruch, Maria Marion, Nives Bruch e Virgilia Ascoli, e i signori Antonio Revel, Sergio Tedeschi e Biagio Biagini stettero al loro fianco ben preparati e sicuri, per cui la recitazione filò senza inciampi e fu gustata e applaudita con convinzione alla fine degli atti, concorrendo tutti al successo lusinghiero della serata.

Tra le numerose autorità civili e militari intervenute allo spettacolo, abbiamo notato S. E. il prefetto comm. Fornaciari con la sua gentile signora.

Concerto al Circolo Marina Mercantile. Ieri, nella sala massima del Circolo Marina Mercantile, ebbe luogo l'atteso concerto della piccola Anna Maria Heimpold, di nove anni, la quale con una esecuzione perfetta di brani diversi di Clementi, Chaumann, Graziani, Lang e Galluzzi, dimostrò una tecnica non comune ed una interpretazione delicata.

La piccola pianista fu accompagnata in diversi brani a quattro mani dalla prof. signorina Nives Luches, che con pazienza e cura affettuosa la guida in questa via dell'arte.

La professoressa e la piccola Heimpold furono rimeritate di fiori e doni.

Varietà e Cinema

«Satana in pelliccia» al Nazionale, si dà oggi in «première», nella suggestiva interpretazione di Geltrude Astor e Pauline Garon. Segue la film dal vero della L.U.C.E.: «Il viaggio del Principe Umberto in Egitto» e un magnifico programma di varietà.

Imminente: «Lo sconosciuto», l'ultima miracolosa interpretazione di Lon Chaney.

«La febbre di Hollywood», il grande successo dell'Excelsior, è un indovinatissimo romanzo d'amore imperniato sulla cinemania di molti illusi. Straordinari interpreti: Patsy Ruth Miller, Luisa Dresser e Douglas Fairbanks junior. Nella varietà, gli agili pattinatori «The Poliardis» e l'ottima cantante Martha Travcel nel suo intonatissimo numero di fenomeno vocale.

Ottavo ed ultimo giorno de «Il poeta vagabondo» al Cinema del Corso. La bella film che ha commosso e divertito per otto giorni di seguito le folle che si sono succedute al simpatico ritrovo, si replica oggi per l'ultimo giorno, anche per dar modo a coloro che non l'hanno vista o vogliono rivederla di apprezzare uno dei più squisiti capolavori dell'arte muta. La vicenda quanto mai attraente, è animata, com'è noto, da John Barrymore, Conrad Weidt e Marcelline Day. Continua incontrastato il successo dell'apprezzato programma di varietà. Oggi prime rappresentazioni alle 16.

Domani una delle più significative realizzazioni italiane, «Mia fia», tratta dalla celebre commedia di Giacinto Gallina. Nella varietà, Angelo Cecchelin, l'apprezzato e divertente comico triestino, prenderà congedo dal pubblico ed avrà la sua serata d'onore.

«Il Ranch dei fantasmi» con Hoot Gibson alla Fenice, invita il pubblico di Trieste a due ore di sana indimenticabile allegria. Nella varietà, gran successo dei bravi giocolieri «Les Aliator» e degli originali danzatori russo-caucasici «Trio Orlow».

«Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings all'Eden, si replica oggi per l'ultimo definitivo giorno. La compagnia di Gustavo Giorgi (Sganapino) rappresenta poi la brillante commedia in un atto «Ne riparleremo domani».

Un trionfo italiano: «Frate Francesco», interpretato divinamente dal cav. Alberto Pasquali oggi al Regina. Ieri, giornata di «première», il «Regina» sembrava la mèta di ogni desiderio: vedere «Frate Francesco», la film delle filme, nella più grande sua rievocazione cinematografica. Oggi si iniziano le repliche dalle 15.30 precise, a prezzi normali, con accompagnamento di orchestra e cori.

Prossima «première»: «Rue de la Paix», il quartiere generale della moda parigina, con Malcolm Tod, André Lafayette e Leon Mathot, autentico capolavoro moderno, che farà accorrere tutta Trieste al «Regina».

All'Italia, la film di assoluta prima visione «La danzatrice del Nilo», grandioso capolavoro sentimentale che per la sublime interpretazione di Carmel Myers, è riuscito un vero capolavoro d'arte, che riproduce con scene insuperabili, la vita e gli splendori dell'antico Egitto. Dalle 16 in poi si replica.

Cinema Garibaldi. Grandi visioni della superba film «La grande parata» alle ore 15, 17.20, 19.40 e 22. Capolavoro di grandissimo successo, inscenato dalla Metro Goldwyn con mezzi grandiosi, interpretato magistralmente da John Gilbert e Renée Adorée e presentato dal Garibaldi molto bene, con un accompagnamento musicale a grande orchestra perfetto, come perfetti sono i rumori della battaglia, sincronizzati alla film.

In preparazione un altro colosso: «La carne e il diavolo» con Greta Garbo e John Gilbert.

Cine Edison. «Resurrezione». In considerazione dell'enorme concorso di pubblico, si replica anche oggi questo bellissimo dramma in cui Dolores Del Rio è una deliziosa protagonista.

Cine Galileo. «Russia». Anche alle repliche di ieri si è dovuto rimandare pubblico, perciò oggi infallibilmente ultimo giorno.

«Nanù, la cugina d'Albania» al Cinema Savoia. Amleto Palermi ed Enrica Fantis, il fulgido astro della cinematografia italiana, hanno offerto al pubblico il loro capolavoro, che si proietta oggi dalle 15 in poi. Prezzi soliti.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 febbraio

Turno Generale. Marinai (16) 1; giovani coperta in I (3) 11; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (45) 1; fuochisti (22) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (33) 1; giovani coperta in I (—) 9; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (20) 1; carbonai (2) 7; mozzi macch. (5) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (—) 4; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (—) 6; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (2) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (10) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (9) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (18) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (8) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (1) 4; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (5) 1; carbonai (5) 1.

Totale inscritti al 27 febbriao: 1115; imbarcati e cancellati 42; totale inscritti al 28 febbraio: 1073.

BORSA DI TRIESTE

(27 febbraio 1928)

	25/2	27/2		25/2	27/2
Rend. 3½%	75.70	76.—	Lussino	324	324
Littorio	86.25	86.60	Martinol.	174	174
Cons. 5%	86.30	86.60	Merid.	756½	752
Obbl. Ven	75.75	77.—	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	94.—	94.—	Premuda	500	500
Dan.-Sava	234	233½	Tram	174	174
Comit	1302	1300	Tripcovich	240	240
B. C. T.	569	569	Ampelea	351½	350
Credito	860	860	Cant. Nav.	134	134
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	164	165
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	600	590
B. Roma	112	112	Isonzo	89½	89½
Cred. Pop.	303	303	Spalato	272	272
Zivnost.	291	291	Kerka	125	125
Generali	6660	6600	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1440	1415	SELVEG	405	405
Infortuni	3830	3800	S. T. El. G.	90½	90½
Riun. A	2935	2880	Gas-Roma	771	768
Riun. B	2935	2880	Ilva	167	165
Sigorta	260	260	Jutificio	400	400
Adria	204½	204½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	180	179½	Pastificio	236	236
Nav. Dal	117	117	Pilatura	335	335
Gerol.	605	605	St.Dalmine	113	113
Libera T.	316	315	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	258	258	Terni	418	417
Lloyd Tr.	688	688			

L'ottava esordisce calma e con pochi affari. I titoli assicurativi segnano un ulteriore regresso sui prezzi di sabato. Dopo un anteborsa discretamente sostenuto, alle grida e nel dopoborsa si raggiungono i minimi.

CAMBI: Amsterdam da 757 a 763; Belgio da 261 a 265; Francia da 74.10 a 74.40; Londra da 92.04 a 92.24; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.84 a 18.90; Spagna da 318 a 324; Svizzera da 362.50 a 364.50; Albania da 362.50 a 364.50; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 448 a 454; Bucarest da 11.37½ a 11.77½; Praga da 55.85 a 56; Ungheria da 327 a 333; Vienna da 263.25 a 269.25; Zagabria da 33.12½ a 33.42½.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.65 a 91.95; dollari da 18.60 a 18.75; scellini da 263 a 271; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72 a 74.

Cambio ufficiale dell'oro, 25/II: L. 364.39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	–	–	–	587	–	–	615
maggio	–	–	–	–	620	620	610
luglio	–	–	–	–	620	618	610
settem.	–	–	–	–	615	615	605
dicembre	595	–	593	580	605	598	599

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	–	–	–	–	–
aprile-agosto	–	–	–	–	136

Borsa di Roma. Rendita 75.90; Consolidato 86.15; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca Italia 2312; Commerciale It. 1239; Credito It. 857; Banco Roma 111.50; Banca Naz. Cred. 565; Meridionali 7.50; Cosulich 178; Libera Triest. 316; Terni 415; Montecatini 233; Gas 768; Beni Stabili 660; Cementi Spalato 270; Isonzo 90; Fondiaria Vita 880; Littorio c. 86.15.

Borsa di Genova. Rendita 76.15; Consolidato 86.475; Obbligaz. Venezie 77; Banca Italia 2302; Commerciale It. 1291; Credito It. 853; Banco Roma 112; Banca Naz. Credito 566; Credito Maritt. 528; Meridionali 750; Mediterranee 425; Libera Triestina 306; Cosulich 177; Montecatini 237; Terni 413; Litt. c. 86.50.

Borsa di Venezia. Rendita 76.75; Consolidato 86.65; Obbligazioni Venezie 77.10; Commerciale It. 1301; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565; Assicurazioni Gen. 6610; Cosulich 176; Veneziana Navig. 264; Gr. Alberghi 100; Littorio c. 85.165.

Borsa di Torino. Rendita 75.60; Consolidato 86.10; Banca d'Italia 2304; Commerciale It. 1295; Credito It. 850; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565; Meridionali 748; Mediterranee 425; Cosulich 180; Terni 415; Fiat 337.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 27 febbraio: Italia 27.50; Francia 20.425; Inghilterra 25.3375; New York 5.1925; Belgio 72.2875; Spagna 87.725; Olanda 208.975; Germania 124.05; Austria 73.20; Svezia 139.35; Norvegia 138.30; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.825; Serbia 9.135.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del dott. G. Vlach su «Infiammazione, degenerazione e rigenerazione dei tessuti». Domani in via Gatteri, VIII lezione di storia dell'arte del prof. B. Ziliotto.

Società Alpina delle Giulie. Domani mercoledì, alle 20, discorso sul tema: «Le Alpi nella storia» con proiezioni.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30, nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale.

Circolo Impiegati Bancari. Ogni giorno sono aperte le iscrizioni alla Sezione tennis, in segreteria, dalle 19 alle 20. Questa sera dalle 18 lezione di scherma. Alle 21.30 prove della filodrammatica. Domani mercoledì biblioteca. Giovedì solito trattenimento danzante.

Associazione «XXX Ottobre». La Sezione filodrammatica avverte i propri componenti di trovarsi domani 29 corr. alle 20 in sede sociale (via Tiziano) per le prove dei nuovi lavori.

C. S. Ponziana. L'allenamento delle squadre maggiori rimane sospeso.

Club del Monocolo. Domani alle 21 la Sezione filodrammatica reciterà «L'articolo 131», commedia brillantissima in un atto. Seguirà un'audizione musicale sostenuta dal pianista Pino Miniussi, col seguente programma: W. A. Mozart: allegretto delle 12.a sonata; J. Haydn: adagio della 1.a sonata; O. Olsen: «Caprice» (danza norvegese) op. 19, N. 1.

Circolo del Magalà. Oggi alle 19 è convocato il Consiglio direttivo in sede. Sono aperte le iscrizioni per la Sezione tennis, tutti i giorni, dalle 12-13, in sede (Corso V. E. III N. 3).

Circolo Sportivo «Gloria». Oggi sono convocati in sede il Consiglio direttivo e i direttori delle Sezioni calcio ed escursionismo. Coloro che intendono avere la tessera dell'O. N. D. sono pregati di portare 5 lire e la fotografia, entro venerdì.

Giovani Escursionisti Italiani. Oggi la Direzione è convocata in sede alle 21. Giovedì Consiglio direttivo e Sezione grotte alle ore 21.30.

A. S. Tocai. Questa sera alle 20 si riunisce la Direzione; alle 20.30 allenamento di tiro alla fune per la I e la II squadra.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata in sede dell'O. N. D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A. Trieste-Zara e Trieste Venezia valevole dal 1.o gennaio 1928

Aviolinea Trieste-Zara:

part. 8.30	Portorose	arr. 15.30
arr. 8.40	Trieste	part. 15.20
part. 9.30	Trieste	arr. 15.10
10.40	Lussinpiccolo	13.40
arr. 11.40	Zara	part. 13.—

(Escluse le domeniche e i giorni festivi)

Aviolinea Trieste-Venezia:

part. 9.30	Portorose	arr. 14.40
arr 9.40	Trieste	part. 14.30
part. 10.30	Trieste	arr. 14.20
arr. 11.20	Venezia	part. 13.30

(Escluse le domeniche e i giorni festivi)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A. CAMERIERE, cuoche, governanti, bambinaie, domestiche, altro personale di fiducia per Trieste e fuori, offronsi. Zonta 5, piano I. 65240 A
ALBERGATORI privati, volete ottima servitù? rivolgetevi Garibaldi 17, I. Trieste. 65248 A
BONNE e balia, offronsi. Via Tiziano 9, pianoterra. 34748 A
CUOCA capace, offresi stabile o provvisoria. Milano n. 16, IV. 34707 A
CUOCO giovane, con certificati, offresi per ristorante o casa privata. Indirizzo Piccolo. 34701 A
DONNA civile, abile cucito e bucato, offresi per famiglie. Cassetta 12201 A, Unione Pubblicità. 12201 C
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, capace tutti lavori, offresi. Solitario 8, latteria. 34762 A
PRESTASERVIZI brava, volonterosa, offresi prontamente dalle 8 alle 16. Cassetta 12196 A, Unione Pubblicità. 12196 A
RAGAZZA friulana, massima fiducia, offresi per lavori di casa, anche per bambini. Rivolgersi via Udine n. 38, II, porta 8, scala interna. 34704 A
VEDOVA distinta, media età, bella presenza, offresi direzione casa presso persona sola, anche fuori città, mitissime pretese. Cassetta 12199 A, Unione Pubblicità. 12199 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A A. CAMERIERE, cuoche, governanti per persona sola, bambinaie, domestiche, prestaservizi, altro personale Trieste e fuori, cercansi. Zonta 5, I. 65240 B
A. CAMERIERA Palermo, 160 mensili, cuoche, domestiche, bariste, vicemadri, istitutrici, altro personale, cercansi per Trieste, Roma, Milano altre città. Machiavelli 24. 65291 B
A. GIARDINIERE, infermiere, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste e fuori, cerca Provveditorio. San Lazzaro 23. 34800 B
CAMERIERA semplice, buoni attestati, cercansi. Michelangelo 20, villa. 34763 B
CUOCA capacissima, cercasi; inutile presentarsi senza attestati lunghi. Pavovich, Ghega 2, III. 65186 B
CUOCA per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34732 B
DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Via S. Nicolò 15, III piano. 34758 B
DOMESTICA media età, tutti lavori, cercasi. Largo Santorio 2, I. 65234 B
DOMESTICA capacissima tutti lavori, anziana, parli tedesco, cercasi. Presentarsi soltanto documentando qualità con certificati di lungo servizio. Via Bonaparte 6, I, sinistra. 34703 B
DOMESTICA brava cucina, verso buona paga, cercasi. Via Commerciale, 49. 12224 B
DOMESTICA giovane, con buoni attestati, capace cucinare, disposta accudire due stanze, cercasi prontamente. Riva Grumula 22, IV, sinistra. Buone condizioni. — 65239 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Geppa 17, I, porta di mezzo. 65278 B
DOMESTICA anche principiante, purchè volonterosa, modesta, preferita orfana, cerca piccola famiglia. Scrivere Cassetta n 12207 B, Unione Pubblicità. 12207 B
DONNA cercasi. Via Arcata 3. 34803 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 13, cercasi. Baseggio 110 (Gretta), Raiteri. 65185 B
PRESTASERVIZI con documenti, due ore di mattina, cercasi. Torrebianca 25, III. 65227 B
PRESTASERVIZI giovane, per la mattina, cercasi. XX Settembre 39, IV, destra. Presentarsi dopo le 8. 34775 B
RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Via Vasari 1, II, porta 16. 34740 B
RAGAZZA con certificati, cercasi. Rivolgersi Weis, Pendice Scoglietto 18, IV (case Icam). 34739 B
RAGAZZETTA cercasi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 11. 34694 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RISCUOTITORE, 32enne, capace, con cauzione, offresi a seria ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4534 C, Unione Pubblicità. 4534 C
ATTIVO praticissimo lavori ufficio e magazzino, offresi qualsiasi condizione. Cassetta 12216 C, Unione Pubblicità. 12216 C
BANCONIERE capace, con attestati, oppure aiuto cameriere, offresi. Rivolgersi Cecilia 9, latteria. 34751 C
CANCELLI, ringhiere, reti metalliche, gabbioni per argini, lavorazioni solide, prezzi vera concorrenza. Ditta Zuttioni, San Vito al Torre (Friuli). 65137 C
CAPITANO marittimo 50enne, sano, forte, ottime referenze, cerca impiego decoroso. Cassetta 11934 C, Unione Pubblicità. 11934 C
CAPOCONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, industriale, documentate ottime garanzie, referenze, disponibile. Offerte cassetta 12203 C, Unione Pubblicità. 12203 C
CONTABILE espertissimo, disponendo qualche ora, assumerebbe amministrazione o contabilità bilanci, azienda commerciale, industriale, anche piccola; miti pretese. Gentili offerte cassetta 12205 C, Unione Pubblicità. 12205 C
CARABINIERE cerca posto quale guardiano presso seria ditta. Pratico mansioni magazziniere, buone referenze. Cassetta n. 12194 C, Unione Pubblicità. 12194 C
DATTILOGRAFA lunga pratica ufficio, corrispondente italiano, cognizioni francese, offresi scopo migliorare. Cassetta 12146 C, Unione Pubblicità. 12146 C
FALEGNAME 24enne, offresi anche per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 65179 C
IMPIEGATO amministrativo, corrispondente, dattilografo, cognizioni tedesco, contabilità, offresi anche fuori Trieste. Referenze ottime. Cassetta 12088 C, Unione Pubblicità. 12088 C
OFFROMI, miglioramento condizioni, quale portiere qualche albergo: parlo italiano, tedesco, sloveno, boemo, serbo-croato. Indirizzo Piccolo. 65194 C
QUARANTENNE occuperebbesi come autenticatore o riscuotitore presso qualche ditta; cauzione e ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo 65212 C
SIGNORA offresi cucito, direzione casa, anche presso persona sola, ore 8-10 ant. Madonnina 8, II, porta di mezzo, Vittoria. 34791 C
SIGNORINA diciassettenne, assolta licenza medie, conosce stenografia, dattilografia italiana cognizioni tedesco, offresi a ditta seria. Cassetta 12187 C, Unione Pubblicità. 12187 C
SIGNORINA parla tedesco, offresi per bambini presso distinta famiglia italiana. Indirizzo al Piccolo. 34796 C
SIGNORINA praticante venditrice, parla italiano, tedesco, offresi. Cassetta 12208 C, Unione Pubblicità. 12208 C
SIGNORINA dattilografa, conoscenza lingue, pratica ufficio, offresi a seria ditta. Indirizzo Piccolo. 65200 C
VEDOVA distinta, cerca qualsiasi occupazione: cassiera, contabile, corrispondente italiano, serbo-croato; eventualmente solo pomeriggio. Offerte cassetta 12211 C, Unione Pubblicità. 12211 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A domicilio, riparazioni macchine cucire, lavoro garantito, prezzi modicissimi. Carducci 31, negozio olio. 65246 CC
FALEGNAME occuperebbesi lavori famiglia. Indirizzo al Piccolo. 34716 CC
FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili ecc., anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2 porta 24. 12227 CC
LAVANDAIA cercasi per lavare in casa. Indirizzo al Piccolo. 34690 CC
PELLICCIAIO ripara, trasforma, concia, tinge qualsiasi genere pellicceria. Maurizio 2, II. 34747 CC
RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 65267 CC
RIVOLTATURA vestiti od altri indumenti, eseguisce a perfezione sarta uomo esatta. D'Azeglio 5, porta 11. 12127 CC
SARTA abilissima, lunga pratica, lavoro fino, offresi giornata a distinte famiglie. San Michele 19, porta 4. 34758 CC
SARTA capacissima, offresi pomeriggio. Galleria 6, IV. 34741 CC
SARTA brava, offresi a giornata. Valdirivo 12, II, destra. 65241 CC
SARTA ripara biancheria, vestiti uomo o donna, offresi a giornata. S. Nicolò 14, Banco Lotto. 65184 CC
SARTA bravissima, confeziona prontamente eleganti vestiti signora, lire 30; tailleurs perfettissimi, 50; mantelli ultima moda, 50. Zovenzoni 5, piano I. 65211 CC
SARTA uomo, rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. Guardia 12 pianoterra. Donaggio. 34720 CC
SARTA capacissima, assume mantelli, tailleurs, vestiti. Vasari 20, porta 5. 34770 CC
SARTA capacissima tutti lavori, avendo smesso lavoratorio, offresi famiglie. Offerte Cassetta N. 12185 CC Unione Pubblicità. 12185 CC
TAPPETI turchi, persiani, ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 64996 CC
TAPPEZZIERE materassaio, offresi domicilio, anche a giornata. Battisti 13. Lavaguanti. 65286 CC
TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Rivolgersi Ventisettembre 3, portineria palazzo Excelsior. 34619 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA da uomo, cercasi. Crispi 14, (Chiozza) I piano. Sartoria. 12223 D
GARZONA sarta uomo. Corso Garibaldi, 21 I piano. Lazzari 65188 D
GARZONA sarta donna, biancheria, cercasi. Presentarsi accompagnata. Indirizzo Piccolo. 34717 D
LAVORANTE sarta uomo, sappia fare occhielli cercasi. Via Carducci 39. 34772 D
MEZZA lavorante pantalonaia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34768 D
MEZZO lavorante nichelatore, cercasi. Via Fabbri 10. 65280 D
MODISTA prima lavorante, cercasi. Via S. Spiridione 7. Moggi. 65217 D
PARRUCCHIERA capacissima in ondulazioni, cercasi per Gorizia. Rivolgersi al Salone Lupoli. 65202 D
PROCURATORE generale a stipendio mensile fisso, richiedesi cauzione 20.000, cerca Azienda Commerciale marittima triestina. Offerte con referenze rivolgere Cassetta 12209 D Unione Pubblicità. 12209 D
RAGAZZE per calzoni finissimi, cercansi. Piazza Borsa. 1 IV. 34767 D
RAGAZZETTA praticante, buona famiglia, cercasi. Calzoleria Piemonte, via Torri 1. 34736 D
RAGAZZO apprendista pasticcere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65269 D
SARTA donna cerca garzone brava e pagante. Zovenzoni 5 primo. 65211 D
SIGNORINA per corrispondenza italiana, buone cognizioni francese, pratica lavori ufficio, perfetta steno-dattilografa, serie referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64904 D
STENODATTILOGRAFA, conoscenza anche tedesco, francese, pratica corrispondenza e lavori amministrazione cerca azienda industriale territorio vicino Trieste; dirigere offerte corredate documenti Cassetta 12052 D, Unione Pubblicità. E' inutile presentarsi senza i requisiti soprarichiesti. 12052 D
STIRATRICE brava, pratica camicie uomo, cercasi. Via Genova 3, lavoratorio biancheria. 34729 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA e cucina mobiliate, oppure sola camera con comodo cucina, cercano coniugi soli, in giornata. Casetta 12189 E Unione Pubblicità. 12189 E
MOBILIATA ingresso libero, cerco paraggi Stazione Centrale, offerte dettagliate, prezzo. Cassetta 12212 E Unione Pubblicità. 12212 E
STANZA grande e salotto elegantemente mobiliati, uso bagno, pensione, event. telefono, ingresso libero, casa signorile, cercasi distinto. Offerte dettagliate Cassetta 12131 E, Unione Pubblicità. 12131 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. Canova 13, porta 24. 65266 F
A A A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. Foscolo 39, porta 7. 65225 F
A A. A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17.20. 23623 G
A A A. MATRIMONIALE, salotto lussuosissimi, soleggiato, massimo ordine, cura vestiario, affittansi distinti signori. Via Torre bianca 28 III, sinistra. 34724 F
A A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. S. Marco 13, porta 9. 65220 F
A A. CAMERA ingresso libero, luce, 2 letti, comodo cucina, affittasi. S. Michele 26, I, porta 7. 00646 F
A. A distinto affittasi mobiliata. Battisti 20-III, porta 20. 65123 F
A A. MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi coniugi, due signori. San Michele 26 II, porta 10. 65204 F
A A. MOBILIATA 1-2 distinti, ottimo vitto, affittasi, prezzo mite. Tesa 6, I. destra. 00130 F
A A. MOBILIATA bella, vitto, affittasi. Via Rossetti 39, porta 9. 34791 F
A A. MOBILIATA, luce, indipendente, affittasi Palestrina 2 II, sinistra. 34777 F
A CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 4 III, porta 14. 65232 F
A. MATRIMONIALE mobiliata, altra con letto, comodo cucina, affittansi. Palladio 2. Decomuni. 34733 F
A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 34802 F
A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. D'Annunzio 1 porta 41. 7508 F
A. MOBILIATA, vitto, uno due signori, affittasi. Arcata 16 destra, porta 2. 65237 F
A. MOBILIATA grande, presso distinta famiglia, affittasi 1.o marzo. Alfieri 4, interno, 9. 00420 F
A. MOBILIATA grande, signorile, affittasi distintissimo, serio. Imbriani 12 II. 65219 F
A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi. Crispi 3, porta 4. 65182 F
A. MOBILIATA affitta famiglia. Visitare 11-18 Valdirivo 42 IV. 65244 F
A. MOBILIATA lussuosa, affittasi. Ruggero Manna 22 porta 4. (Stazione Centr. 65256 F
A. MOBILIATA bellissima, solegiata, luce, affittasi. Rivolgersi Settefontane 27, cartolefia. 65235 F
A. MOBILIATA elegante, vitto finissimo, affittasi. XXX Ottobre 8 III. 65264 F
A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi subito. Mazzini 24 I, sinistra. 34771-F
A. MOBILIATA soleggiata, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17 II, sin. 65271 F
A. MOBILIATA ariosa, affittasi distintissimo, Rossetti 43, porta 9. 34771 F
A. MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Aleardi 8, porta 4. 65274 F
A. MOBILIATA eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 65279 F
A. «PIED a terre» signorile, centralissimo, affittasi distintissimo, serio. Indirizzo Piccolo 65219 F
A. STANZA letto, pulita, affittasi distinto. Imbriani 16 III, sinistra 65249 F
A. STANZA indipendente due letti, affittasi. Palestrina 5 II, destra 65236 F
A. STANZA grande, modernamente mobiliata. Zovenzoni 6 I sinistra (Politeama). 65231 F
A. STANZA mobiliata, luce, affittasi per sona sola. Belpoggio 3 I. 65258 F
A. STANZE due, ufficio, ingresso scale, affittasi. San Nicolò 12 II. 65224 F
A STANZE tre, arredate, centralissime, ingresso libero, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 12183 F
A. STANZETTA con vitto, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 6525 F
AMBIENTE familiare, stanza mobiliata signorile, attiguo bagno, vitto sceltissimo, offre non mestierante a serissimo stabile Carducci. Indirizzo Piccolo. 34781 F
CAMERA mobiliata uno due letti, affittasi. Madonna del mare 3 II. 7511 F
CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via Fabbri 3, porta 6. 7504 F
CAMERA mobiliata, luce, pulitissima, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 65288 F
CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio o magazzino, affittasi. Mazzini 49, II. 34783 F
CAMERA (una), vuota, d'affittare. Via Riccardo Bazzoni n. 11, pianoterra, porta 9. 34782 F
CAMERA soleggiata, lussuosa, vitto ottimo, offresi distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 34774 F
CAMERA ariosa, luce, affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 13. 34780 F
CAMERA mobiliata, ottimo vitto, luce, pulita, affittasi. Madonnina 11, III, porta 10, destra. 34635 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi (anche per ufficio), paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 65245 F
CAMERA e cameretta vuote, luce, affittansi per ufficio, lavoratorio. Valdirivo 9, primo. 34742 F
CAMERA bene mobiliata, affittasi prontamente lire 80. Fabio Severo 65, porta 10. 65242 F
CAMERA vuota, soleggiata, luce elettrica, affitta famiglia distinta. Ginnastica 29, terzo. 65210 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi a sposi. Indirizzo Piccolo. 65183 F
CAMERA matrimoniale, affittasi a distinti coniugi. Tiziano 2, mezzanino, destra. 65133 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Mazzini 22, piano IV, porta 8. 34695 F
CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Via Ranicio 4, porta 9. 34697 F
CAMERA, affittasi distinto giovane o signorina. Battisti 8, III, porta 10. 34692 F
CAMERE bellissime, lussuose, mobiliate, comodo cucina, inquilini so[illegible] te, affittansi. Rivolgersi Gen[illegible]
CAMERE (due) matrimoniale, pranzo, lussuose, uso bagno e cucina, eventualmente stanzino, affittansi a distinti coniugi soli. Via Slataper 10, II, porta 8. 65277 F
CAMERETTA mobiliata con luce, affittasi. Massimo d'Azeglio 24 I. Giacinti. 7515 F
CAMERINO mobiliato, luce, arioso, con vitto, affitto. Sanità 4 IV. 7507 F
CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi Madonna Mare 5, III. 34801 F
CAMERINO con due letti, comodo cucina, affittasi. Stuparich 13, pianoterra. 65252 F
CAMERINO con letto, affittasi. Pasquale Revoltella 11, porta 24. 34727 F
CAMERINO mobiliato, luce, vitto familiare, affittasi. San Nicolò 10, primo. 65192 F
LETTO, affittasi a donna onesta. Carducci 28, V. 34721 F
MATRIMONIALE vastissima, annesso salotto, comodo cucina, affittansi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 15. 65275 F
MATRIMONIALE vastissima, comfort, comodo cucina, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 34750 F
MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi coniugi oppure due amici. Palestrina 1, terzo, sinistra. 65253 F
MOBILIATA, affittasi a distinto. Coroneo 13, II, sinistra. 34759 F
MOBILIATA, massima pulizia, cura vestiario, affittasi persona distinta, unico subinquilino. Via G. Boccaccio n. 2, II, porta 8. 34756 F
MOBILIATA pulitissima, luce, presso signora sola, affittasi. Via San Francesco 40, II, porta 9. 65257 F
MOBILIATA due letti, altra un letto, affittansi. Madonna del mare 2 porta 18. 7505 F
MOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente. Stuparich 4, III, porta 13. 65260 F
MOBILIATA ariosa, luce, uno o due letti, affittasi. Cunicoli 13, porta 13. 65289 F
MOBILIATA ariosa, luce, affittasi distinto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 34793 F
MOBILIATA, affittasi persona seria. Crispi (Chiozza) 50, mezzanino, destra. 34776 F
MOBILIATA, affittasi; escluso donne. Pondares 4, III, porta 10. 34760 F
MOBILIATA affittasi a signorina. Via Toti 3, III, porta 15. 67276 F
MOBILIATA, 100 mensili, affittasi. Rivolgersi San Nicolò 32, IV, sinistra. 34780 F
MOBILIATA, eventualmente vitto o uso cucina, casa signorile, affittasi a due persone serie. Commerciale 21, porta 5. 00972 F
MOBILIATA disobbligata, volendo vitto, affittasi prezzo convenirsi. Foscolo 42, II. 65255 F
MOBILIATA ariosa, soleggiata, pulitissima affittasi distinto. Boccardi 5, III, porta 10 (vicino Savoia). 65298 F
MOBILIATA elegante, affittasi. Spiridione 1, IV, sinistra. 65205 F
MOBILIATA affittasi. Sanità 14, I, porta 5. 7512 F
MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Fragiacomo, Vasari 5. 65191 F
MOBILIATA, luce, affittasi 2 persone. Madonnina 40, negozio manifatture. 65196 F
MOBILIATA pulitissima, affittasi prontamente distinto. Ruggero Manna 12, porta 2. 65198 F
MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente prezzo mitissimo. Via Ponte 7, secondo. 65172 F
MOBILIATA due letti, affittasi con o senza comodo cucina. Kandler 6, I. 65201 F
MOBILIATA soleggiata, vista Giardino affittasi. Piazza Vinci 4, II, porta 9. 65187 F
MOBILIATA, luce, affittasi. Via Ruggero Manna 12, porta 17. 65190 F
MOBILIATA chiarissima, con rubinetto acqua, illuminazione elettrica, ingresso separato, eventualmente anche anticamera, affittasi unicamente a distinto; escluso donne. Raffineria 7, I, porta 9 (piazza Garibaldi). 65213 F
MOBILIATA, luce, attiguo stanzino, acqua, uso cucina, affittasi. Gioacchino Rossini 10, III, sinistra. 65212 F
MOBILIATA, affittasi a due onesti amici, unici subinquilini. Via Ugo Foscolo 3, V, sinistra. 65203 F
MOBILIATA, affittasi a persona distinta Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 34702 F
MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi distinto. Settefontane 22, IV, destra. 34731 F
MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 34726 F
MOBILIATA, affittasi a distinti. Via Ponte 4, III. 34714 F
MOBILIATA, luce, compreso buonissimo vitto, affittasi prontamente lire 430 mensili. Mazzini 27, quarto. 65233 F
MOBILIATA per 2 persone, vitto abbondante, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 34603 F

H. MAGOG 88

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Seguitemi, dunque! — ordinò il vecchio.

E con un pallido sorriso aggiunse:

— Vi obbligo ad un singolare viaggio di nozze!... Ma è necessario!... Senza di voi, papà Giacobbe non potrebbe realizzare il suo ultimo voto!...

XVIII
La stanza funebre

La sera era caduta da un pezzo.

La via Vaneau era silenziosa e deserta.

Un uomo e una donna, due figure che, nell'ombra, somigliavano a due fantasmi, camminavano lentamente lungo le pareti delle vecchie case.

Gl'impermeabili che li avvolgevano dalla testa ai piedi, i cappucci tirati sugli occhi, li rendevano simili l'uno all'altra.

Di tanto in tanto si scambiavano qualche parola, con voce sorda.

— Hai ben riflettuto?... — mormorava la donna.

— Voglio sapere! — risponde l'uomo ostinatamente.

— A che cosa potrà servirti? Che speri più, ormai?

L'uomo scrollò le spalle e si fermò bruscamente.

Era giunto dinanzi alla porta della vecchia casa deserta e silenziosa di Gian Pietro Bourlier.

Ad un cenno dell'uomo, la sua compagna si nascose in un angolo oscuro.

Poi egli si avvicinò alla porta e suonò.

Passò un minuto che parve un secolo.

Di nuovo, con impazienza, l'uomo fece trillare il campanello.

Poco dopo, dei passi lenti e pesanti si avvicinarono alla porta, e un piccolo sportello si aprì.

— Chi è là? — domandò una voce malsicura di vecchio.

L'uomo che aveva suonato avvicinò allo sportello il suo viso, sul quale si proiettò la luce della lampada tascabile di cui era munito il portiere.

— Una visita, signor Giacomo! — egli rispose.

— Una visita a quest'ora? — domandò, sospettoso, il vecchio.

— Sì! Un vecchio amico, che viene a chiedere vostre notizie e a domandarvi se ne avete ricevute dal signor Bourlier... Non mi riconoscete più, dunque?

— Il signor Parvan! — esclamò la voce del portiere. — Aspettate che vi apro... Scusatemi se non vi ho riconosciuto subito!... Gli è che — vedete! — io sono poco abituato a ricevere delle visite! Da quando la casa è vuota, è difficile che qualcuno venga a bussare a questa porta! Del resto, anche prima i visitatori erano rarissimi! Voi dovete ricordarvene, signor Parvan!

La porta si aprì, lasciando passare Francesco de Travenières, ridivenuto per una sera Luigi Parvan.

Prevenendo il gesto del vecchio custode, Travenières spinse da sè la porta, fingendo di richiuderla.

Nello stesso tempo, per attirare la attenzione del signor Giacomo, gli battè familiarmente sulla spalla e gli domandò:

— I suggelli sono sempre intatti?

— Sempre, signor Parvan! Da quando il padrone è partito, non l'ho più riveduto, nè ho ricevuto sue notizie. Ma entrate, dunque!

Così dicendo, egli condusse il visitatore verso il suo alloggio, debolmente illuminato da una fioca lampada a petrolio, che pendeva dal soffitto.

Attraverso la porta a vetri, Parvan ispezionò rapidamente il cortile squallido e deserto e la facciata severa della casa.

— Nulla è cambiato! — egli disse, battendo nuovamente sulla spalla del vecchio, il quale non potè accorgersi che un'ombra furtiva scivolava silenziosamente nel cortile, andando a nascondersi dietro una delle colonne che fiancheggiavano l'ingresso.

Nell'alloggio del portiere, Travenières era seduto di fronte al signor Giacomo, il quale appariva lusingato, ma anche un po' imbarazzato dell'inconsueto onore che gli faceva l'ex segretario di Gian Pietro Bourlier.

E inutilmente il conte de Travenières, per vincere quell'imbarazzo, riprendeva i modi un po' riservati, ma cordiali di Luigi Parvan.

D'altronde, egli non si trattenne molto.

Lo scopo della sua visita era di assicurarsi che il vecchio portiere continuasse ad ignorare il destino toccato a Gian Pietro Bourlier.

E lo scopo era raggiunto: il vecchio non sapeva nulla. Non aveva ricevuto alcuna notizia. E quasi se ne scusava.

— Voi lo avete conosciuto come me, signor Parvan. Sapete quindi come è fatto quel benedetto uomo. Non era tipo di preoccuparsi di qualcuno o di qualche cosa: e tanto meno da perdere il suo tempo a scrivere lettere... I suoi affari se li sbrogliava da sè, all'insaputa di tutti! Mi meraviglierebbe moltissimo che, alla sua età egli mutasse il suo carattere o le sue abitudini!

— Certamente, signor Giacomo! — consentì Francesco de Travenières. — Io non sono venuto che per scrupolo di coscienza, e per avere il piacere di stringervi la mano. Ero sicuro che voi ne sapevate meno di me di quanto si riferisce al signor Bourlier. Ma che volete? Si spera sempre! Aggiungete che io sono ancora disoccupato! E la vita è dura! Non sarei perciò tanto scontento, se voi mi aveste detto che il padrone era ritornato o che stava per ritornare! In tal caso, io mi sarei affrettato ad offrirgli nuovamente i miei servigi!

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore San Vito 9, porta 13. 34699 F

PERSONA distinta, affittasi elegantissima. Tor S. Piero 6, porta 16. 34710 F

STANZA e vitto affittasi. Roma 23, II destra. 65036 F

STANZA mobiliata, luce affittasi signore solo. Donadoni 14 A, porta 4. 65284 F

STANZA mobiliata con vitto affittasi a persona distinta. Galatti 8, II, destra. 65270 F

STANZA grande, mobiliata, luce, in villa, città, affitta signore solo con servitù. Inutile presentarsi se non persona morale, distintissima. Indirizzo Piccolo. 34785 F

STANZA mobiliata, con ottimo vitto, affittasi Stuparich 16, porta 8. 37786 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Coroneo 1, II, 10. 34766 F

STANZA mobiliata in villa, città, su linea tramviaria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34616 F

STANZA mobiliata, (una o due) con vitto, affittasi a distinto serio (anche con figlio-a) tutte cure, presso piccolissima famiglia non mestierante. Posizione tranquilla, bella vista. Via Petrarca 5, IV, sinistra, Valle. 34753 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Ginnastica 15, porta 10. 34745 F

STANZA vuota per lavoratorio, una mobiliata, affittansi, escluso donne. Via Artisti 3, II, destra. 34744 F

STANZA, luce affittasi. Rapicio 4, porta 11, Katern, paraggi giardino. 34730 F

STANZA pulitissima, letto nuovo, affittasi impiegato stabile, prezzo modico. Madonnina 24, III piano, porta 14. 34698 F

STANZA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Via Ginnastica 31, p. 11. 34691 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliati, affittansi. Via S. Giorgio 5, II, sin. 65222 F

STANZA per uno, due distinti signori affittasi, pensione, bagno. S. Nicolò 12, II. 65224 F

STANZE due vuote, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Coroneo 17, I. 65266 F

STANZE due, stanzetta con comodo cucina affittansi presso coniugi soli. Visitare dalle ore 10-17. Indirizzo Piccolo. 65177 F

STANZE due, vuote, belle, grandi, soleggiate, stufe, affittansi ufficio oppure abitazione, escluso cucina, prontamente, vicino Savoia. Sanità 7, terzo. 65226 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi distinto. S. Michele 5, IV, sinistra. 7513 F

STANZETTA affittasi onesto operaio, volendo vitto, prezzo mite. Vitt, Zonta 5, II. 65261 F

STANZETTA mobiliata, sulla strada, luce, affittasi. Tiziano 2, terzo piano. 34757 F

STANZETTA, eventualmente compagno di stanza, affittasi onesti uomini. Tiziano 10, porta 12. 34756 F

STANZETTA affittasi ad operaio, con vitto oppure senza. Salita Gretta 17 Tratnik. 34743 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Cecilia 9, terzo, sinistra. 65180 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Tor San Piero 4, porta 19. 65197 F

STANZETTA mobiliata, chiara, davanti, affittasi prontamente. Pittori 1, IV, sinistra. 34693 F

VITTO familiare offresi distinti signori. Arcata 16, destra, porta 2. 65237 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive e a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

ALLA Scuola «Audace», vigono le seguenti tariffe mensili: Doposcuola 40, corsi preparatori esami ammissione licenze inferiori, diurni 80, serali 70; superiori diurni-serali 150; contabilità-stenografia (giornalmente) 50; corsi linguistici 25, corsi operai (domenicali) 20. Accettansi pagamenti settimanali. Informazioni giornalmente 9-21, domeniche 11-13. Via Trento 5. 12228 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Dattilografia. Ginnastica 45. 34795 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 34316 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 18. 65131 G

DODICI mensili, violino, prestando istrumento (per studiare casa), scuola giornalmente 3-9. Indirizzo Piccolo. 7514 G

FRANCESE, spagnolo in tre mesi, prof. [illegible] parigino. Battisti 7, terzo. 65015 G

[illegible] tedesco, francese, metodo speciale [illegible] erato. Corsi speciali 20 lire mensili. S'iniziano 5 marzo. Piazza Cavana 4, secondo. 7510 G

LATINO, italiano, altre materie, istruisce licenziato Liceo classico. Sette fontane 41, porta 11. 65216 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie inferiori, anche latino. Cassetta 12085 G Unione Pubblicità. 12085 G

RIPETIZIONI, preparazione esami, scuole medie. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 65215 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GILET lana noce, smarrito domenica, piazza Goldoni. Mancia. S. Zaccaria 4, magazzino. 65250 H

OCCHIALINO con catenella oro, smarrito Pescheria, cara memoria. Mancia corrispondente valore, portandolo Piccolo. 34673 H

OROLOGIO braccio, placato, smarrito Cinema Corso. Generosa mancia al rinvenitore. Corso Garibaldi 27, sinistra. 65230 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERE vuoto, camera, cucina, orto; stanza focolaio, più grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 65240 I

A A. STANZA grande elegante, bagno, telefono, vitto casa signorile centro, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 34575 I

A. A. VILLA 8 stanze, vuota, altra 3 stanze, appartamenti 3-7 diverse posizioni. Scambi, magazzini, affittansi senza spese. Machiavelli 24. 65291 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, centro, XX Settembre, splendida posizione soleggiata, anche parzialmente, matrimoniale, pranzo, cucina, offresi. Cassetta 12087 I Unione Pubblicità. 12087 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, affittansi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 34800 I

APPARTAMENTO primo piano, piazza della Borsa, dieci locali, due ingressi, affittasi subito uso ufficio. Offerte Cassetta 12095 I Unione Pubblicità. 12095 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, mobiliato, comfort, affittasi prontamente. Strada Guardiella 8 (Boschetto). 34752 I

APPARTAMENTO centralissimo affittasi anche parzialmente a chi può dare quartierino cambio Indirizzo Piccolo. 34728 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, presso nuove caserme, posizione magnifica, scambiasi con 9 camere, paraggi S. Giusto, Tigor, S. Vito. Scrivere Cassetta 12210 I, Unione Pubblicità. 12210 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, telefono, parzialmente mobiliato, posizione centrale, affittasi. Cassetta 12202 I, Unione Pubblicità. 12202 I

BARCOLA: quartiere mobiliato, stanze, in villa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65221 I

CAMERA e cucina, soleggiato, scambiasi con due camere, oppure due camere e camerino, paraggi Viale Venti Settembre. Cassetta 12218 I Unione Pubblicità. 12218 I

CAMERA, cucina, cesso, cantina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi in villa, cinque minuti da via Rossetti, soltanto coniugi; 130 mensili. Scrivere dando indirizzo: Cassetta 12200 I Unione Pubblicità. 12200 I

CAMERE due, camerino e cucina, affittansi. Da vedere dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 34749 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 34722 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telef. 1728. Orario 11-12, 17-18. 37719 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, sei camere, due camerini, cucina, terrazzo, giardino paraggi Roiano, scambiasi con quartiere centrale, quattro vani. Cassetta N. 12204 I Unione Pubblicità. 12204 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort moderno, terrazza, scambiasi portineria. Cassetta 12184 Unione Pubblicità. 12184 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 65248 I

STANZE tre, comodo cucina, affittansi, a subinquilini distinti. Indirizzo al Piccolo. 34706 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori cercasi, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 34706 L

APPARTAMENTO 5 stanze con accessori cercasi eventualmente scambiasi con 4 stanze, accessori, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 65272 L

CAMERA, salotto, cucina centrale, ingresso libero cerca signora distinta. Indirizzo Piccolo. 65176 L

PRIMARIA ditta cerca vastissimo magazzino vicinanze Piazza Goldoni. Offerte Cassetta 12221 L Unione Pubblicità. 12221 L

QUARTIERI, villini, stanze cercansi. Garibaldi 17, primo, nessuna spesa portatote. 65248 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercasi. Cassetta 12188 L Unione Pubblicità. 12188 L

QUARTIERINO, camera, cucina, anche periferia città o campagna cercasi urgentemente. Cassetta 12191 L Unione Pubblicità. 12191 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO donna solitario, un carato vendesi, dalle 14-17. Cellini 1, II destra. 37761 M

BOLLITORE, bagnetto e teatrino vendonsi occasione. Tor S. Piero 14, III, porta 17. 34787 M

CARRETTO due ruote, buono stato vendesi occasione. Bramante 9, botteghino. 34778 M

CARRETTO due ruote per deposito vini, vendesi. Via Timeus 3. 34709 M

CARROZZELLA come nuova pieghevole vendesi, vera occasione. Timeus 9, magazzino. 65206 M

CASSA Controllo National 800, 1600, 3800, vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 34746 M

CASSAFORTE occasione, vendesi prezzo favorevole. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 5474 M

CASSAFORTE viennese n. 2 vendesi. Via Valdirivo 2, II destra. 65207 M

GRAMOFONO Mimosa con dischi 160, occasione. Apollinare 2, IV, porta 9. 34727 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 200 causa bisogno. Beccherie 3, I. 7505 M

MACCHINA Singer 190, lavamano marmo, specchio 140 vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 7509 M

MACCHINA scrivere grande 600, 1000, piccola 525, vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 34746 M

MACCHINA scrivere Stoewer, seminuova, occasione vendesi. Tarabocchia 6. 65263 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi. Galatti 8, II destra. 65270 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, tipo lusso vendesi. Coroneo 17, I sinistra. 65281 M

MACCHINA scrivere Iost n. 20, tastiera Undervood, caratteri nuovi occasione vendesi. Parovel, Toro 12, I. 34765 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello vendesi. Rossetti 23, porta 8. 34789 M

PERSIANE, ottimo stato, vendo cinque paia, prezzo di stralcio, Mazzini 41. 65285 M

SERVIZIO lavamano bellissimo, 2 persone vendesi. Parovel, Toro 12, I. 34765 M

TAPPETO persiano piccolo, quadri, acquarelli, coltrinaggi vendo. Mazzini 49, secondo. 34783 M

VETRIATE separazione ufficio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65292 M

VOLPE naturale, prezzo moderato, vendesi. Coroneo 17, I sinistra. 65281 M

VOLPE grigia nuova, splendida, altra naturale, vendonsi. Cellini 1, portineria. 34769 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CALDAIA vapore, orizzontale, usata, buono stato, con matricola; circa 7 atmosfere, 40 cavalli, 33 mq. riscaldamento comprasi. Offerte Domicelli Luigi, S. Pietro del Carso. 34449 N

CALDAIA vapore 20-25 metri quadrati superficie riscaldante, cercasi Rocco Osvaldella, via Ireneo della Croce 7. 64796 N

DIVISA diagonale, buono stato cercasi, media statura. Cassetta 12215 N Unione Pubblicità. 12215 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate il deposito Steiner. Per liquidazione vendonsi a prezzi fuori ogni concorrenza ancora alcune stanze da pranzo, camere matrimoniali, studi completi, salotti, tavolini, poltrone, mobili ufficio, ecc. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 2741 NN

A. STANZA pranzo lussuosissima, moderna, 12 pezzi vendesi occasione, partenza. Giulia 4, porta 7. 65293 NN

A. VENDE falegname, stanza matrimoniale nuova, occasione. Ginnastica 15, II, porta 8. 65290 NN

ANTICAMERA, credenza noce, splendido salotto bambù, occasione. Villa Forti 17, Opicina. 65302 NN

ARMADIO per ufficio cerco. Indirizzo al Piccolo. 65252 NN

ARMADIONE lustro, 2 porte vendesi. Indirizzo Piccolo. 65293 NN

CAMERA letto completa, mobili comuni usati vendonsi occasione. Cologna 14, pianoterra. 12222 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, frassino, 2300; altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per una persona, 1000; matrimoniale faggio massiccio, mogano, 1700; pioppo, 1200; letti singoli 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 65251 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata lire 5000, vendo causa partenza metà prezzo. Via Istituto 37 A, porta 2. 34713 NN

CAMERA lussuosissima, massiccia, nuova, vendo qualunque prezzo; annullato matrimonio. Santa Maria Maddalena sup. Bivio 20, dirimpetto Salesiani. 34712 NN

CAMERA matrimoniale moderna, suste, lavamano con servizio, coltrinaggi, copertore, altri mobili singoli vendonsi causa partenza. Canova 20, porta 4. 34725 NN

CAMERA completa, moderna e cucina con marmi, nuove vendonsi. Via Industria n. 3, Chiarbola sup., dalle 10.30 alle 11.30. 34764 NN

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima in zinzimbal vendo, rara occasione. Fonderia 12, primo, porta 9. 34793 NN

DIVANILETTO, ottomane, diversi sistemi, vendonsi occasione, tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 65282 NN

LETTI due, suste, materassi 470, camera completa, psiche, farmacie 1400, camera porte piene frassino fiorato, straoccasione vendonsi. Tarabochia 6. 65263 NN

LETTINO ferro vendesi. Boccaccio 11, porta 15. 65189 NN

LETTO matrimoniale ottone, quasi nuovo vendesi occasione causa partenza. Donadoni 1 B. V. Sparano. 34761 NN

MOBILI diversi compero. Palestrina 2, magazzino. 34599 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein», Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambio, facilitazioni, pianoforte mezzacoda «Bösendorfer», lire 1200. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovissimo, germanico, prezzo di costo; altro usato, 3000. Olivo, Udine 18. 18744 NN

PIANINO Königgrätz, piastra metallica, corde incrociate vendesi. Trattoria Bacchin, Servola. 65264 NN

PIANINO straordinario, garantito, perfetto, voce dolce, sonora, lussuoso, modello finissimo vendesi. Corso 43, primo, Sala esposizione. 65259 NN

PIANINO noleggiasi piccola famiglia, oppure vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 65243 NN

PIANINO concerto, tastiera eccezionale, 88 tasti, moderatore, garanzia massima, vendesi prezzo favorevole: altro noleggiansi. Solitario 25, III. 37734 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi prontamente. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 00036 NN

PIANO concerto (inglese) perfetto, rarissima occasione vendesi, scambierebbesi pianino (mite differenza). Via Commerciale 13, secondo. 12225 NN

PIANOFORTI, assortimento marche mondiali, enormi ribassi, seria garanzia. Cozzi e Furlan, Lazzaro 16. 34242 NN

SALOTTO completo, quadri, servizio piatti, The, vetrami. Indirizzo Piccolo. 65228 NN

SALOTTO artistico rinascimento veneto, pianoforte Schnabel, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 34789 NN

STANZA pranzo massiccia, baule, vendonsi. Vidali 13, II, porta 14. 00664 NN

STANZA pranzo lussuosa vendesi occasione. Foscolo 34, Rothenaisler. 34788 NN

STANZA matrimoniale nuova, chiara, vendesi occasione. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 12226 NN

STUDIO lussuosissimo, fornitura club finissimo, cassaforte Vienna, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 65273 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. LIQUIDAZIONE totale di nuovissime calzature per signore e signori a prezzi di vero stralcio. Calzoleria Triestina, via Carducci n. 21. 12186 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento, oro, superando offerte. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 65248 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 132 O

AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

ASSUME approvvigionamenti marittimi, rifornimenti a navi mercantili in genere, noleggi navi e velieri. Agenzia Dreos, via S. Nicolò 1. 65229 O

LEGNA ardere, tondelle, castagno, stagionati, cinquecento quintali, lire 6.25 vagone Udine. Deponti, Udine. 5238 O

MACCHINA nuovissima, brevettata, casalinga, confezione istantanea sfoglia, tagliatella, lasagnette, fettuccie. Economia, igiene, genuità prodotto assicurate. Dimostrazione pratica, deposito presso rappresentante Deponti, via Posta 34, Udine. 5236 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca fabbrica estera per affidare facile fabbricazione vendita nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements Silly Ain Fekan (Algeria). 5211 P

EX carabiniere cerca posto presso seria ditta quale agente viaggiatore. Bella presenza, ottime referenze. Cassetta 12194 P, Unione Pubblicità. 12194 P

PIAZZISTA riscuotitore o riscuotitrice con cauzione, cercasi. Di Martino, vini, piazza Sansovino 7. 34573 P

SIGNORINE distinta presenza cercansi ogni città per rappresentanza esclusiva grande Rivista fanciulli. Utile minimo, previsto mille mensili. Occorrono buone attitudini, commerciali, referenze, garanzie. Scrivere «Primavera» Largo Amilcare, Ponchielli 6, Roma. 12165 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BARCA con tuga, circa 7 metri, lunga, vela e remi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34713 Q

BICICLETTA corsa, vera occasione da vendere. Solitario 17, II. 65253 Q

BICICLETTA da ragazzo, vendesi. Via Giuliani 31, portinaia. 65199 Q

CAMIONCINO qualunque prova, vendesi 4000 trattabili. Bar Procuratie Piazza Goldoni. 34715 Q

CAMIONS Neseldorf, Praga, Fiat, Vienna, Wusting, motori completi, cambi velocità Nesseldorf. Usuelli, via S. G. Sul Muro 15, Milano. 12123 Q

CARROZZERIA torpedo a sei posti cercasi, eventualmente scambiasi con più piccola in alluminio. Indirizzo al Piccolo. 34773 Q

INDIAN-scout, ottimo stato, vendesi. Officina Vidali, via Sette fontane 9. 34697 Q

MOTO 350, nuova, vendesi occasionissima. Officina Gatteri 32. 65247 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA centro, completamente arredata, quattro lavoranti, vendesi occasione. Rivolgersi viale XX Settembre 33, portinaio. 65827 R

CAPITALE piccolo dispongo per associarmi trattore, anche per stagione, mettendo mano d'opera. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 34708 R

CHAUFFEUR socio, possibilmente con cauzione, cercasi. Cassetta 12214 R, Unione Pubblicità. 12214 R

FORNO grande, a vapore, tutto macchinario, molto bene attrezzato centro importante Venezia Giulia vendesi. Cassetta 12156 R Unione Pubblicità. 12156 R

GIOVANE 26enne, ammogliato, titolare avviata azienda rappresentanze, cerca giovane anche incompetente commercio purchè istruito, volonteroso, disposto associarsi, apportando piccolo capitale garantito. Massima serietà. Trattasi possibilmente con genitori. Offerte dettagliate Cassetta 19191 R, Unione Pubblicità. 19191 R

IMPIEGHEREI 15.000-20.000 in azienda avviata, prestando opera personale. Offerte Cassetta 12206 R, Unione Pubblicità. 12206 R

MOLINO affittasi cerco; anche basta macinazione. Cassetta 12217 R, Unione Pubblicità. 12217 R

MUTUO 150-160.000 in prima ipoteca cercasi. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12192 R, Unione Pubblicità. 12192 R

NEGOZIO commestibili bene avviato, ottima posizione, affitto minimo, miti pretese, causa partenza vendesi. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 65041 R

NEGOZIO centro città, arredato, acqua, luce, gas, affittasi prontamente. Leban, Valdirivo 24, II. 65233 R

RAPPRESENTANTE primarie case con propria automobile, cerca collaboratore, Cassetta 12193 R, Unione Pubblicità.

SALONE parrucchiere cerca consocia, mite capitale. Offerte Carducci 9, appalto. 34689 R

SOCIO 40-60 mila viene cercato da avviatissima azienda, scopo estensione affari. Cassetta 12219 R, Unione Pubblicità. 12219 R

TRATTORIA ricco inventario, prezzo irrisorio, vendesi. Rivolgersi Antonio, via Enrico Toti 22, dalle 15-17. 34754 R

100.000 disponibili, frazionabili, ipoteche, anche altro modo. Palma, Caffè Portici. 34723 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AGENZIA Dreos, via San Nicolò 1, compravendite ville, case di rendita, terreni, trattorie, osterie, bars, buffets, negozi d'ogni genere, permuta, ecc. 65229 S

CAMPI friulani, amenissima posizione, immediata vicinanza Stazione, uso floricoltura oppure per fondi fabbrica vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34735 S

CASA nuova in amena posizione, da adibirsi anche ad uso pensione, capace di circa venticinque letti oltre piano terra, uso ristorante e sottosuolo per cantine e [illegible] in Tarcento affittasi o vendesi. Rivolgersi rag. Del Negro, via Rialto 3, Udine. 1260 S

CASETTA 6 locali, giardinetto vendesi partendo, occasionissima. Palma, caffè Portici 34723 S

CASETTA con terreno, sei locali, posizione splendida, suburbio vendesi. Indirizzo Piccolo. 65195 S

VILLA lussuosissima, molti, vasti, sontuosi ambienti, posizione signorile, centro, magnifica vista assicurata, vende proprietario. Casella 12157 S Unione Pubblicità

VILLA Portorose permuterebbesi casetta antica, negozio automobile, merci. Zanier, Caffè Pitschen. 346966

VILLA mobiliata Opicina, posizione senza polvere, 6 stanze, 2 cucine, confort completo, garage, giardino, orto 600 tese vendesi; trattative dirette. Indirizzo Piccolo. 65147 S

VILLINO cinque stanze, accessori, ottima posizione, comfort moderno, calefazione centrale, esente imposte, vendesi, Amministrazione Demeio, Piazza Borsa 8. 34784 S

VILLINO con annessi rurali, vignale, frutteto, su collina dominante stazione ferroviaria Valvolciana, presso Gorizia, vendesi. Sscrivere Stefani Alfredo, Valvolciana. 65085 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

IMPIEGATO statale contrarrebbe matrimonio signorina o vedova disponga capitale od azienda avviata. Offerte: libretto ferroviario 47741 posta restante. 34711 U

SIGNORE serio cerca distinta signorina, scopo matrimonio. Inanonime Cassetta 12195 U. Unione Pubblicità U. 12195 U

35ENNE con esercizio proprio sposerebbe signorina o vedova con quartiere. Cassetta 12137 U Unione Pubblicità. 12137 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE per signore e signori arrivano giornalmente e vengono vendute a prezzi da non temere nessuna concorrenza; tutti alla Calzoleria Muratti, via Muratti N. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 12165 V

A. ABBONDANTI pasti compreso cene tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vitt Em. III, n. 2. 32978 V

A rate da lire 10 a lire 100 mensili, tutto l'abbigliamento, tutto l'arredamento. Zitelmann, via Imbriani 15 (accanto buffet Minatelli). Chiedete foglietto informativo 63760 V

A rate vestiti uomo su misura: prezzi buoni. Corso Garibaldi 8, II. 65218 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 34700 V

SATEALI materassi, suste, ottomane, lavori di riparazioni. Lavoratorio S. Maurizio 7. 34712 V

SARTORIA uomo accorda facilitazioni pagamento. Assume confezioni da signora. Lavorazione accurata. Prezzi buoni. San Michele 6, II. 34799 V

STABILE buona rendita acquisterei saldo prezzo 50.000. Scrivere Cassetta 12113 S, Unione Pubblicità. 12113 S

✠

Straziate da indicibile dolore le Famiglie **Schütz-Liebmann-Morterra** partecipano il decesso del loro amatissimo fratello, cognato e zio

Raffaele Schütz

avvenuto quest'oggi dopo lunghissime sofferenze.

I funerali del caro Estinto avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 4 partendo dalla via Milano 19.

Trieste, li 27 febbraio 1928.

I **Conservifici dell'Antica Società Generale Francese di Conserve Alimentari S. A.** partecipano coll'animo commosso la perdita del loro amato Consigliere Delegato

Raffaele Schütz

che per quasi quarant'anni resse con indicibile rettitudine e rara abnegazione le sorti della Società.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Anonima di Distillazione e d'Industrie chimiche "Ampelea"**, partecipa addoloratissimo la perdita dell'apprezzato Collega

Raffaele Schütz

✠

Ieri mattina, alle ore 10.30, dopo atroci sofferenze stoicamente sopportate, confortato dall'affetto dei suoi cari, finiva la sua onesta esistenza

MICHELE NONI

d'anni 76

dopo una vita esemplare tutta dedita all'ideale di Patria e Famiglia.

Affranti da tanta sciagura, la desolata consorte **MARIA nata COCCOLE**, i figli prof. arch. **UMBERTO, MARIO, VITTORIO** e **MARCELLO**, la sorella **MARIA ved. LAMPRET**, la nuora **CORINNA** e la nipotina **ALDA**, ne danno angosciati il triste annunzio ai suoi molti amici, conoscenti ed a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 29 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 28 febbraio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo Corso V. E. III, N. 41

La **DIREZIONE** dei **CAVALIERI DELLA MORTE** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito Gran Mastro

Michele Noni

S'invitano i soci ad intervenire ai funerali, che avranno luogo mercoledì 29 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

✠

Dopo breve malattia, spirò serenamente, nell'età d'anni 81

Maria ved. Furlani

lasciando nel dolore i figli **GIOVANNI** e **AMALIA in SEGNANI**, le sorelle **TERESA** e **LUIGIA**, la nuora **OLGA** e il genero **UGO**, unitamente ai nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 febbraio, alle ore 16, partendo da via Donota N. 19.

Dopo breve malattia spirò ieri alle 8.15

SILVIO IUST

d'anni 15

L'accasciata madre **IRMA RUSSI ved. IUST**, nonchè il nonno e congiunti partecipano con animo addoloratissimo l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 febbraio 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente le cortesi persone che in varia guisa parteciparono al dolore per la morte della loro amatissima

ESTINTA

Particolari grazie vadano ai medici dott. **Ettore Nordio, dott. Mario Rapotez** e dott. **Leopoldo Winternitz**, per le amorose cure prestate durante tutta la malattia.

Trieste, li 27 febbraio 1928.

Famiglie:
FONTANOT - BRISCHI - BABICH

✠

Matteo Coceich

impiegato al Cantiere S. Marco

si spense ieri mattina dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore la consorte **MARIA n. SALATEO**, che unitamente alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 28 corrente, alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 febbraio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

✠

Domenica 26 corrente cessava di vivere

Fanny ved. Piccoli

nata PICHLER

L'addolorata figlia **AMELIA FRITSCHE**, anche a nome degli altri parenti, ne dà il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo ieri.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✠

GIUSEPPE GRASSI

impiegato

si spense serenamente ieri, alle 14, nella fiorente età di 24 anni.

Immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio, agli amici e conoscenti, le desolate famiglie **GRASSI, POLI** e **GANDOLFO.**

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Media N. 16.

Trieste, 28 febbraio 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E III, N. 47

✠

Quest'oggi, alle ore 19, munito dei conforti religiosi e assistito amorosamente dai suoi cari, spegnevasi santamente, nell'età di anni 66, la cara esistenza di

Pillepich Antonio

I Archivista all'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette

La consorte **MARIA nata KROLICH**, il figlio adottivo **NINO** (assente), le zie **GIOVANNA SUSSICH** e **GIUSEPPINA GRASSI**, profondamente addolarati, ne danno la tristissima partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 25 di via dell'Istituto.

Trieste, li 27 febbraio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 46

✠

Oggi cessava di vivere dopo lunghe e penose sofferenze

GUERRINA DEPONTE nata MILOST

d'anni 29

Disperatissimi per l'irreparabile perdita, il marito **DOMENICO**, la madre **GIUDITTA**, il padre **FRANCESCO** e il fratello **GUIDO**, a nome pure degli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio ad amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa di Chiarbola Superiore (Ponziana) N. 173.

Trieste, 27 febbraio 1928.

Famiglie: **DEPONTE - MILOST - ZIGLIOTTO**

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✠

ELVIRA ANGELI

si spense serenamente all'alba del 26 corrente.

Il fratello **cav. uff. GIUSEPPE**, addoloratissimo, annunzia, a nome anche degli stretti congiunti, così grave sciagura.

La tumulazione dell'adorata salma ebbe luogo ieri, in forma strettamente privata, nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La sottosegnata ditta compie il mesto ufficio di partecipare col più vivo cordoglio la morte della affezionata collaboratrice, Signorina

ELVIRA ANGELI

da lunghi anni, prima e dopo il periodo bellico, alle proprie dipendenze.

Ditta V. E. A. DEI ROSSI

Improvvisamente a Pola, sabato mattina, ci lasciava nel dolore il nostro adorato

CARLO PRESIL

ufficiale amministrativo comunale

I giovanetti figli **CARLO** e **LUISA**, la straziata madre, i fratelli **avv. dott. MARIO, ELIO** e **CORRADO**, la sorella **GEMMA** col marito **ISIDORO cav. SALTO**, le congiunte famiglie **PRESIL, PELASCHIAR** e **BONAVIA** ne danno la ferale notizia a quanti lo conobbero e l'amarono.

Pola - Trieste, 26 febbraio 1928 - VI.

Il presente serve di partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

✠

Profondamente addolorati, i nipoti partecipano, ai parenti ed amici, la morte della loro amata zia

Maria de Zadro fu dott. Illuminato

d'anni 86

decessa a Cherso il giorno 24 corrente.

Per desiderio dell'Estinta la salma venne trasportata a Trieste e fu tumulata nella tomba di famiglia oggi 27 corr.

Trieste, 27 febbraio 1928.